ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX Num. 49
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
26 - 27 Febbraio 1955

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7 (tel. 42-004, 50-190, 52-951). - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Aprimatematica L. 300 - Aste, finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche. - Edizioni del lunedì: aumento 40% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3360, semestre L. 2300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 6300, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

### IL PERICOLO DI UNA CRISI MINISTERIALE E' STATO SUPERATO

# Un compromesso fra i liberali raggiunto stamane all'alba

***La proposta conciliativa è partita dalla segreteria del P. L. I. quando già si temeva un'aperta rottura - Dopo un nuovo incontro tra le parti avvenuto stamane alle 10, si è aperto il Consiglio nazionale liberale: all'o.d.g. la discussione sui patti agrari, le elezioni regionali siciliane, la legge elettorale politica, quella tributaria e la questione di una più vasta riforma fondiaria***

L'on. Malagodi la cui intransigenza sulla questione dei patti agrari aveva minacciato fino a stanotte di provocare con la crisi del P.L.I. anche una crisi di governo

*Improvvise difficoltà?*

## Il Consiglio nazionale rinviato al pomeriggio

**Roma, sabato sera.**

*Alle 16 non era ancora terminata la riunione preliminare tra Malagodi e gli altri componenti la segreteria da una parte, e i ministri liberali dall'altra.*

*Il capo riconosciuto della tendenza di sinistra, l'ex-ambasciatore Carandini, ha dichiarato che «il ventilato compromesso avrebbe finito col diminuire il prestigio sia di Malagodi che dei ministri, e, in definitiva, quello del partito».*

*Carandini e gli altri esponenti della tendenza, gli Libonati e Cattani, hanno messo in rilievo che a loro avviso la recente crisi liberale «ha posto in chiaro evidenza la fondatezza delle critiche mosse dalla tendenza di sinistra fanno spazio nella riunione del Consiglio nazionale».*

**Una seria di colpo di scena si è avuto al Consiglio nazionale liberale. Alle 12.15 il vice-segretario del partito liberale Bozzi è giunto nel salone di Palazzo Barberini, ove doveva tenersi la riunione del Consiglio nazionale, ed ha annunciato che la seduta inaugurale era rinviata al pomeriggio alle 16. Ciò, sembra, in conseguenza di improvvise difficoltà sorte all'ultimo momento.**

La ventitreenne torinese Angela Cavaliero la cui tragica fine suscitò un'ondata di commozione

# Sulla via dell'accordo

# Cinque ore di discussione

**ROMA, sabato sera.**

Soltanto alle quattro di stamane, dopo un'ennesima riunione, e ormai a pochissimo ore dall'apertura del Consiglio nazionale, è stato raggiunto, fra la segreteria da una parte e i ministri liberali dall'altra, un compromesso che con tutta probabilità servirà di base per la risoluzione cui giungerà la massima assise del partito liberale.

Anche ieri le riunioni si sono succedute alle riunioni, senza che esse portassero a niente di buono; anzi, dopo l'ultimo incontro pomeridiano, sembrò che i ministri da una parte ed i componenti della segreteria dall'altra, si lasciassero in un'atmosfera di aperta rottura. Ma ancora il vice-segretario del partito Bozzi, che *è apparso* il più conciliante, proposo che si si incontrasse nuovamente dopo cena, per accordarsi almeno sull'ordine dei lavori che avrebbe dovuto seguire il Consiglio nazionale. Si vede che la cena ha portato consiglio.

E' infatti partita proprio dalla segreteria liberale la proposta di un ordine del giorno che possa conciliare i punti di vista delle due parti. Si è discusso per cinque lunghe ore intorno a questo ordine del giorno; alla fine esso è stato articolato in tre parti. Nella prima il Consiglio nazionale respingerebbe le dimissioni della segreteria generale e della direzione, dando ad esse atto di avere agito nell'interesse e sulla linea politica del partito. Nella seconda il Consiglio nazionale dichiarerebbe di *renderai conto* e di condividere i motivi che, nella loro sensibilità e responsabilità politica, hanno indotto i ministri liberali ad approvare il compromesso raggiunto sui patti agrari in sede governativa e impegnerebbe i ministri stessi ad operare a che siano migliorate in altre clausole della regolamentazione dei patti agrari, non contemplate dal compromesso e la segreteria a promuovere quanto prima un riesame di tutti i maggiori problemi del momento con la segreteria degli altri partiti della coalizione.

Su questi due punti è stato raggiunto un accordo sostanziale e tale, comunque, da evitare la crisi nel partito e quella più grave nel governo. Ma rimane un terzo punto sul quale, data l'ora tarda, non si è ancora presa una decisione: cioè è l'atteggiamento che di fronte alla legge dei patti agrari dovrà tenere il gruppo parlamentare liberale.

Un nuovo incontro fra segreteria e ministri si è avuto stamane alle 10, prima dell'inizio dei lavori del Consiglio. Nel corso di questa riunione Malagodi avrebbe dato la risposta definitiva. Si ha ragione di ritenere che proprio la questione di fiducia debba avere fatto per vincere le ultime resistenze di Malagodi: qualora, infatti, il governo mettesse sulla questione dei patti agrari la fiducia, cadrebbero le basi di principio sulle quali Malagodi ha basato le sue argomentazioni.

Il Consiglio Nazionale liberale, che si è riunito stamane a Palazzo Barberini, concluderà i suoi lavori nella giornata di domani.

*Il Consiglio* è composto di ben 296 membri, un vero e proprio parlamentino. Vi partecipano, infatti, i tre vicepresidenti del partito, i componenti cinque membri eletti al congresso, i trenta delegati scelti dai consigli regionali, i cinque rappresentanti della giunta esecutiva, i 46 delegati della gioventù liberale, i tredici deputati al Parlamento, i quattro senatori e i dieci deputati facenti parte delle assemblee regionali. Quanto ai membri eletti dal congresso, le loro forze sono così distribuite: *trentacinque sono gli esponenti della destra, trenta della destra e gli altri aranzata delle correnti di centro. E' probabile che la questione dei patti agrari abbia spostato qualche voto dalle posizioni di centro a quelle di Malagodi, ma non tale comunque da capovolgere addirittura la bilancia.*

Al Consiglio Nazionale del partito non si discuterà soltanto dei patti agrari, ma tutte le altre questioni di primo piano che hanno tenuto il campo nelle ultime settimane: riferimento alle richieste delle sinistre regionali siciliane alla legge tributaria, dalla legge elettorale politica alla più vasta riforma fondiaria.

Sulla maggiore «moderazione» di Malagodi è probabile che abbiano influito anche il voto preso ieri sera dal gruppo parlamentare di c. proprio sui patti agrari, e, si aggiunge da qualche parte, anche un «amichevole richiamo» pervenuto da Luigi Einaudi. I d. c. hanno approvato la legge proprio alla vigilia della riunione liberale. In verità si tendeva a rinviare la discussione alla prossima settimana, per aspettare quello che avrebbero fatto i liberali. Ma è stato proprio Scelba a chiedere, nel suo intervento, che i deputati d. c. si pronunciassero subito, allo scopo di non creare nuovi imbarazzi ai liberali e per far assumere ad essi tutte le responsabilità derivanti da un rigetto del compromesso raggiunto sul piano governativo.

*Il liberale on. De Caro*

# Cinque ore di discussione

**ROMA, sabato sera.**

Soltanto alle quattro di stamane, dopo un'ennesima riunione, e ormai a pochissime ore dall'apertura del Consiglio nazionale, è stato raggiunto, fra la segreteria da una parte e i ministri liberali dall'altra, un compromesso che con tutta probabilità servirà di base per la risoluzione cui giungerà la massima assise del partito liberale.

Anche ieri le riunioni si sono succedute alle riunioni, senza che esse portassero a niente di buono; anzi, dopo l'ultimo incontro pomeridiano, sembrò che i ministri da una parte ed i componenti della segreteria dall'altra, si lasciassero in un'atmosfera di aperta rottura. Ma ancora il vice-segretario del partito Bozzi, che *è apparso* il più conciliante, proposo che si si incontrasse nuovamente dopo cena, per accordarsi almeno sull'ordine dei lavori che avrebbe dovuto seguire il Consiglio nazionale. Si vede che la cena ha portato consiglio.

E' infatti partita proprio dalla segreteria liberale la proposta di un ordine del giorno che possa conciliare i punti di vista delle due parti. Si è discusso per cinque lunghe ore intorno a questo ordine del giorno; alla fine esso è stato articolato in tre parti. Nella prima il Consiglio nazionale respingerebbe le dimissioni della segreteria generale e della direzione, dando ad esse atto di avere agito nell'interesse e sulla linea politica del partito. Nella seconda il Consiglio nazionale dichiarerebbe di *renderai conto* e di condividere i motivi che, nella loro sensibilità e responsabilità politica, hanno indotto i ministri liberali ad approvare il compromesso raggiunto sui patti agrari in sede governativa e impegnerebbe i ministri stessi ad operare a che siano migliorate in altre clausole della regolamentazione dei patti agrari, non contemplate dal compromesso e la segreteria a promuovere quanto prima un riesame di tutti i maggiori problemi del momento con la segreteria degli altri partiti della coalizione.

Su questi due punti è stato raggiunto un accordo sostanziale e tale, comunque, da evitare la crisi nel partito e quella più grave nel governo. Ma rimane un terzo punto sul quale, data l'ora tarda, non si è ancora presa una decisione: cioè è l'atteggiamento che di fronte alla legge dei patti agrari dovrà tenere il gruppo parlamentare liberale.

Un nuovo incontro fra segreteria e ministri si è avuto stamane alle 10, prima dell'inizio dei lavori del Consiglio. Nel corso di questa riunione Malagodi avrebbe dato la risposta definitiva. Si ha ragione di ritenere che proprio la questione di fiducia debba avere fatto per vincere le ultime resistenze di Malagodi: qualora, infatti, il governo mettesse sulla questione dei patti agrari la fiducia, cadrebbero le basi di principio sulle quali Malagodi ha basato le sue argomentazioni.

Il Consiglio Nazionale liberale, che si è riunito stamane a Palazzo Barberini, concluderà i suoi lavori nella giornata di domani.

*Il Consiglio* è composto di ben 296 membri, un vero e proprio parlamentino. Vi partecipano, infatti, i tre vicepresidenti del partito, i componenti cinque membri eletti al congresso, i trenta delegati scelti dai consigli regionali, i cinque rappresentanti della giunta esecutiva, i 46 delegati della gioventù liberale, i tredici deputati al Parlamento, i quattro senatori e i dieci deputati facenti parte delle assemblee regionali. Quanto ai membri eletti dal congresso, le loro forze sono così distribuite: *trentacinque sono gli esponenti della destra, trenta della destra e gli altri aranzata delle correnti di centro. E' probabile che la questione dei patti agrari abbia spostato qualche voto dalle posizioni di centro a quelle di Malagodi, ma non tale comunque da capovolgere addirittura la bilancia.*

Al Consiglio Nazionale del partito non si discuterà soltanto dei patti agrari, ma tutte le altre questioni di primo piano che hanno tenuto il campo nelle ultime settimane: riferimento alle richieste delle sinistre regionali siciliane alla legge tributaria, dalla legge elettorale politica alla più vasta riforma fondiaria.

Sulla maggiore «moderazione» di Malagodi è probabile che abbiano influito anche il voto preso ieri sera dal gruppo parlamentare di c. proprio sui patti agrari, e, si aggiunge da qualche parte, anche un «amichevole richiamo» pervenuto da Luigi Einaudi. I d. c. hanno approvato la legge proprio alla vigilia della riunione liberale. In verità si tendeva a rinviare la discussione alla prossima settimana, per aspettare quello che avrebbero fatto i liberali. Ma è stato proprio Scelba a chiedere, nel suo intervento, che i deputati d. c. si pronunciassero subito, allo scopo di non creare nuovi imbarazzi ai liberali e per far assumere ad essi tutte le responsabilità derivanti da un rigetto del compromesso raggiunto sul piano governativo.

### IL DELITTO DI ENTRÈVES ALLE ASSISE DI AOSTA

# Le quattro versioni di Nadir Chiabodo

**Dopo avere confessato il suo delitto, l'assassino inventò un assurdo racconto: "Un uomo armato di rivoltella mi costrinse a crivellare di colpi quella ragazza,, - Poi fece altre narrazioni**

La foto inviata da Nadir Chiabodo alla madre

Nadir Chiabodo, l'ex-sergente della Legione straniera, protagonista del delitto di Entrèves, comparirà dunque giovedì venturo, 3 marzo, alle Assise di Aosta. Il tragico episodio è così noto da rendere superflua qualsiasi rievocazione. Ci limiteremo quindi a fissare alcuni punti salienti del caso giudiziario, prima di occuparci della materia che conferirà interesse al dibattito: la figura dell'imputato, le quattro versioni che egli diede del fatto, le indagini e le conclusioni del perito psichiatra, il prof. Virginio Porta, direttore dell'Istituto San Lazzaro di Reggio Emilia.

*3 agosto 1953:* si scopre l'assassinio della sventurata Angela Cavaliero, ventitreenne vice-caporeparto in un calzificio di Torino. Crivellato di pugnalate, il povero corpo giace in un folto cespuglio sulla sponda della Dora, a poca gli di un chilometro da Entrèves, ove da pochi giorni la fanciulla era giunta come villeggiante, ospite dell'accantonamento gestito da una zia.

*3-14 agosto:* le indagini brancolano nel buio. I sospetti convergono verso l'ex-fidanzato della vittima; un proprietario di autorimessa; ma le supposizioni si fondano non sui fatti, ma su fantasticherie.

*14-15 agosto:* ancora affannose ipotesi infondate. Ora ne sono bersaglio quattro giovani, compagni di villeggiatura della vittima. Si ripete che «l'inchiesta è a una svolta decisiva», ma nulla viene in luce. Alle autorità giungono a centinaia le lettere dei grafomani e dei poliziotti dilettanti. Alla povera Angela Cavaliero viene gratuitamente attribuita una enigmatica personalità di donna fatale.

*30 agosto:* colpo di scena; arresto della cameriera Jolanda Bergamo che aveva trascorso alcuni giorni nello accantonamento di Entrèves, condottavi dal fidanzato Enrico Caffarelli. Si dice: Jolanda, gelosa della Cavaliero più bella di lei, e corteggiata dal Caffarelli, si era vendicata uccidendo la rivale. Ma la tesi crolla, demolita dalla sua stessa assurdità.

*1° settembre:* trionfale scarcerazione di Jolanda Bergamo. Intanto, il capitano Arrigo De Luca, un asso di scoperta giudiziaria, inizia le indagini, partendo da quota zero.

*17 settembre:* perquisizione in casa Chiabodo ad Aosta; scoperta del braccialetto e dell'orologio che l'assassino aveva strappato alla vittima.

*18 settembre:* ore 22,15: Chiabodo, dopo quasi quattordici ore di interrogatori, inizia la confessione, narrando i tragici fatti in un modo che il perito psichiatra dichiarerà spontaneo e attendibile. In sintesi: «Vidi da qualche distanza la Cavaliero sulla riva della Dora discorrere con un giovanotto, avviarsi, e, rimasta sola, avviarsi verso un folto cespuglio. Lo scintillio del suo braccialetto aveva attratto la mia attenzione: pensai di rubarglielo, per regalarlo a mia moglie». Narrò l'aggressione, la resistenza e le grida della sventurata, la forsennata reazione che egli subì. Gli era parso che si fosse fatto buio nel suo cervello.

Questa versione fu seguita poi da altre tre. Il 3 ottobre, nella cupa quiete della sua cella, alla pagina del quaderno di scuola su cui segnava il proprio diario, affidò un racconto assurdo. Affermò che quel mattino camminava lungo la sponda della Dora, quando improvvisamente sentì che qualcuno gli toccava la schiena; si voltò e vide un giovane armato di rivoltella, che, minacciandolo, lo costrinse a raggiungerlo nel cespuglio, ove la Cavaliero giaceva immobile, ma ancora viva. Lo sconosciuto gli ordinò di crivellarla di pugnalate, esclamando: «Se non fai quel che ti dico io, ti ammazzo e vado anche ad ammazzare tua moglie». Nadir ubbidì, e si piegò alle ingiunzioni del «terzo uomo», anche quando questi gli impose di impadronirsi dell'orologio e del braccialetto, e di nascondere lo in cespuglio il portafogli della vittima.

Il perito psichiatra dichiara che questo racconto, appunto per la sua assurdità, è interessante dal punto di vista psicologico, perchè rivela l'impellente bisogno di purificazione sentito. Il quel periodo nell'animo del Chiabodo: provava la necessità di autosuggestionarsi, di illudersi; e infatti pochi giorni dopo, l'11 ottobre, nel dare notizia di una visita della moglie, scriveva nel diario queste stesse parole: «Oggi ho parlato con lei; non ho potuto fare a meno di dirle che sono innocente».

Ma, soggiunge il perito, il rimorso deprime gli impulsi di elevazione; «rincasaglio» il Chiadobo inventa la terza versione, quella del 3 marzo 1954, sul conto della quale lo psichiatra osserva: «E' del tutto cosciente; si compiace di particolari lubrichi ed è evidentemente dettata dalle fantasticherie sensuali a cui la forzata astinenza spinge il giovane detenuto». Il Chiabodo narrò di avere incontrato la ragazza: costei gli avrebbe fatto indicibili proposte amorose e offese dal rifiuto di lui, l'avrebbe colpito: al che egli avrebbe reagito in modo fatale.

Dietro la foto inviata alla mamma da Saigon, il Chiabodo aveva scritto: «Caro mamma il mando questa mia foto per ricordo di Tuo figlio fatta 8-2-1951. Mille baci Nadir»

Nadir sedicenne, quando indossava l'uniforme del Riformatorio «Pallanza»

L'ultima versione reca la data del 24 maggio 1954. Al perito, Chiabodo narrò di aver conosciuto la Cavaliero a Torino, di averla incontrata due o tre volte a Entrèves, nascondendole sempre di essere sposato. Il giorno fatale, giunto sulla riva della Dora, da qualche distanza, l'avrebbe sorpresa mentre stava amoreggiando con un altro uomo: allontanatosi costui, egli l'avrebbe raggiunta, e poichè per la prima volta quel giorno aveva la «vera», ella si sarebbe indignata nel constatare di essere stata ingannata da un uomo non libero, Nadir (così prosegue nel suo racconto) avrebbe ribattuto: «Tu poco fa eri con un altro uomo». L'epilogo violento fu narrato in modo analogo alla precedente versione.

Lo psichiatra analizzò questa presentazione dei fatti, mettendone in risalto l'inattendibilità. Si tratta di una indagine di vivo interesse, perchè s'inquadra nella complessa e drammatica interpretazione della personalità del Chiabodo. La perizia, nelle sue conclusioni, afferma che nell'accusato non si riscontrano condizioni patologiche tali da influire sulla sua capacità di intendere e di volere; che, al momento del fatto, pur non essendo malato di mente, si trovava in condizioni tali da scemare grandemente la sua capacità di intendere e di volere. E precisa: «Si tratta evidentemente di un soggetto socialmente pericoloso, in quanto predisposto a reazioni incontrollate, al pure in situazioni eccezionali; ma si tratta anche di un soggetto emendabile, non completamente privo delle basi spirituali e morali per una lunga, paziente e sapiente opera di ricostruzione della sua personalità».

E' un responso che suggerisce la domanda: quali circostanze, quali presupposti possono aver plasmato un tale soggetto?

**Furio Fasolo**

### PRIME RISULTANZE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

# Stabilita l'ora esatta del disastro del D.C. 6

**RIETI, sabato sera.**

I solenni funerali delle 29 vittime del quadrimotore infrantosi sul massiccio del Termiglio si svolgeranno lunedì mattina nella cattedrale di Rieti. Le salme saranno quindi trasportate a Roma per essere inumate, eccettuata quella di Marcella Mariani che verrà inumata al Verano, sull'aereo che le trasporterà a Bruxelles.

Nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria in corso, sono state sottoposte ieri ad autopsia le salme di altri tre membri dell'equipaggio del tragico quadrimotore: del radiotelegrafista, cioè, Jean Mari Woelk, dell'ufficiale navigatore Jean Sheutare e dello Steward Jean De Poorque.

Anch'essi, dai primi esami effettuati, sono risultati essere fisicamente sani. Comunque i periti hanno prelevato alcune parti per poter procedere negli attraenti laboratori dell'Istituto di medicina legale di Roma a più accurati accertamenti.

La commissione di inchiesta prosegue frattanto i suoi lavori.

Nel corso delle operazioni di recupero degli oggetti e degli strumenti che si trovavano a bordo del quadrimotore belga sono stati ieri ritrovati la radiobussola ed il cronometro. Questo purtroppo sarebbe senza lancette. L'ora del disastro sarebbe stata comunque fissata alle 18,54, ora in cui si interruppe l'ultimo contatto radio avuto con l'aeroporto di Ciampino. Anche l'orologio del radiotelegrafista segnava quest'ora e coincidono anche le testimonianze di alcuni abitanti del vicino paese di Leonessa che affermano di aver udito l'aereo sorvolare a bassa quota quella zona pochi minuti prima del segnale orario delle ore venti.

E' stata recuperata ieri anche la cartella dell'ufficiale navigatore che però non conteneva la carta sulla quale egli dovrebbe aver segnato i suoi calcoli e quindi segnata la deriva da lui applicata nella rotta. Forse l'ufficiale la doveva tenere aperta dinanzi a sè per seguire e continuare a fare i suoi calcoli quando repentinamente si verificò la sciagura.

Utile, ai fini dell'indagine, sarà ritrovare insieme alla carta di navigazione anche il piano di volo ed il registro di bordo in cui il comandante dell'equipaggio è tenuto ad annotare tutti i dati relativi al viaggio. Si era sparsa la voce, ieri, che tale registro era stato ritrovato tra i rottami dell'aereo ma più tardi si è saputo che si trattava soltanto di una agenda personale del radiotelegrafista.

La «Sabena», e per essa il consorzio assicuratori della società, sta inoltre predisponendo il piano finanziario per l'indennizzo da corrispondere agli eredi delle vittime previsto, per la morte del passeggero in lire 4.933.000; in lire 10 mila per ogni chilogrammo di bagaglio o di merce registrato; in lire 166 mila per gli oggetti personali.

Per quanto riguarda l'apparecchio perduto il cui costo si aggira sul miliardo e mezzo di lire italiane) la «Sabena» è pure coperta, sembra, parzialmente, dall'assicurazione.

**g. fr.**

# CRONACA CITTADINA

### La famiglia avvelenata due volte nel giro di quattro giorni

# Ordinata l'analisi dei cibi per il mistero di corso Regina

**Il venditore ambulante, subito ripresosi dal malore, è piantonato all'ospedale Maria Adelaide - Egli non sa dare spiegazioni dell'accaduto - La moglie è ancora in gravissime condizioni - Il figlio interrogato stamane dalla Mobile**

Giovanni Filimenti è stato nuovamente interrogato stamane

*Il mistero della famiglia avvelenata non è ancora stato risolto, al momento attuale si ignora se l'avvelenamento è stato provocato dai gas, da cibi guasti, da sostanze specificamente tossiche. Le indagini eseguite finora hanno dato risultati contrastanti: la polizia propende per un avvelenamento da cibi deteriorati, i sanitari dell'ospedale in cui i tre componenti la famiglia sono stati ricoverati sarebbero piuttosto in favore della intossicazione prodotta dal gas.*

*Per fortuna, lo stato di due dei tre sventurati è avviato verso una pronta guarigione. Il capofamiglia, Giovanni Filimenti, di 38 anni, nativo di Orisecio e domiciliato nella nostra città in corso Regina Margherita 164, gestore di un «banchetto» di torroni, era rimasto meno colpito dall'intossicazione e già ieri, fin dal primo ingresso all'ospedale Maria Adelaide, era stato dichiarato fuori pericolo. Anche il figlio Maurizio, sedicenne, nato dal primo matrimonio del padre, rimasto poi vedovo, si è ripreso in modo confortante. Questa mattina i sanitari hanno durato fatica per farlo stare a letto: egli si sente guarito e vorrebbe alzarsi, ma un'elementare norma di prudenza consiglia a trattenerlo sotto stretta sorveglianza.*

*Resta la donna, Rosa Chiri, di 38 anni, anch'essa di Orisecio. Le sue condizioni sono stazionarie e purtroppo non si manifesta alcun sintomo di miglioramento. Dal momento in cui è stata ricoverata non ha ancora ripreso i sensi; ha trascorso una notte pericolosissima, agitandosi in un capo delirio, ma senza pronunciare parola. Quando la si interroga, non risponde: si limita a scuotere il capo, con la bocca serrata, come se atroci dolori le impedissero di parlare. Il suo stato desta vive preoccupazioni, anche perchè, non essendo conosciuta la causa del male che la opprime, non è possibile curarla in modo specificamente adeguato.*

*Per semplice cautela, la polizia tiene un agente al capezzale del Filimenti. La sorveglianza non è stata allentata per tutta la durata della notte e persiste ancora questa mattina. L'uomo, interrogato stamane da funzionari della «Mobile», ha dichiarato di non sapere a quale causa può essere attribuito il malessere che lo ha colpito. Così pure il figlio: ieri sera tutti e tre avevano mangiato le stesse vivande in una trattoria nei pressi di casa loro. Entrati nell'alloggio — un vasto stanzone, diviso da un soppalco, in modo da essere contemporaneamente cucina e camera da letto — non avevano più toccato cibo. Il grave colpiti presto, addormentandosi quasi subito per risvegliarsi poi all'ospedale.*

*Ieri pomeriggio, verso le 14,30, finalmente, al loro uscio un incaricato del servizio autoslittighe. Già nei giorni scorsi, i Filimenti avevano avuto un drammatico avvertimento di quanto stava per capitare. Nella mattinata della scorso martedì, la portinaia della stabile, Augusta Valentini, recatasi nell'abitazione dei Filimenti per recapitare una lettera, aveva trovato i coniugi stesi sul letto in stato di incoscienza. Il figlio era uscito nelle prime ore del mattino. I Filimenti erano stati portati all'ospedale della Misericordia, dove rimasero ricoverati per tutta la giornata di martedì ed il mercoledì successivo. Giovedì sera vennero dimessi, guariti, e poterono tornare a casa.*

*L'incaricato del servizio autoslittighe venne ieri per esigere il pagamento del trasporto di tre giorni prima: e fu lui a svegliarli. L'uomo bussò ripetutamente; poi, constatato che la porta era soltanto accostata, entrò nell'alloggio. Tutti e tre i componenti della famiglia giacevano sui loro letti, vacillanti e privi di sensi. Pochi minuti più tardi, i tre venivano portati all'ospedale Maria Adelaide, ed avevano inizio le prime cure.*

*In un primo tempo si era pensato che si trattasse di un avvelenamento da gas ed in tal senso si svolsero le prime indagini. Ma l'impianto del gas nel locale non c'è. Balzò soltanto un fornello alimentato da una bombola: ma tanto i rubinetti del fornello quanto quelli del serbatoio sono stati trovati chiusi. E poi, come mai, ammessa una fuga dalla bombola, erano rimasti più gravemente avvelenati la madre ed il giovane, mentre il padre non ne aveva quasi risentito? Questo fatto ha spostato le ricerche, orientandole verso l'ipotesi di un avvelenamento da cibi guasti. Perciò la polizia ha sequestrato quanto di commestibile ha rintracciato nella stanza: una scodella di olio di oliva, mezzo bicchiere di aranciata, un pentolino di latte. Gli alimenti sono stati inviati al prof. Portigliatti, dell'istituto di medicina legale, e verranno sottoposti ad esame. Inoltre i medici in ospedale hanno prelevato campioni di sangue degli avvelenati per accertare se in questi vi siano tracce di tossici.*

*Questa mattina, è stata affacciata un'altra ipotesi. Alcuni inquilini della casa di corso Regina Margherita 164 hanno affermato che da diverso tempo nello stabile si sentiva un diffuso odore di gas. Si tratta forse di una tubazione incrinata, da cui sono sfuggiti in volenze emanazioni? Oggi stesso, una squadra di tecnici eseguirà nell'edificio i sopralluoghi necessari per controllare la veridicità di questa segnalazione.*

Gemma Perotti, la gerente del caffè ristorante, attiguo al casseggiato dove abita la famiglia Filimenti, (Molino)

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +6
MINIMA —2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +2,9; ore 8 di stamane —2,3; umidità 92%; pressione 734. Nebbia al mattino, poi cielo sereno. — Previsioni: Tendenza: a nuovo peggioramento. Temperatura media stazionaria.

# Sentenza di assoluzione al processo Savigliano

**Il Tribunale ha stabilito che non costituiscono reato i fatti addebitati al presidente della società, ing. Tedeschi, e al direttore generale, ing. Loria**

Stamane alle 11 è stato ripreso alla terza Sezione bis del Tribunale (Pres. Baletto; giudici: Cordero e Moscano; P. M. Giustiniani) il processo per il disastro della «Savigliano». La discussione si era conclusa, com'è noto, giovedì scorso e il presidente, aperta l'udienza, ha chiesto agli imputati, ing. Virginio Tedeschi, ex-presidente del Consiglio di amministrazione della S.N.O.S., e ingegnere Mario Loria, già direttore generale e membro del Consiglio di amministrazione della Società, se avevano qualche cosa da aggiungere.

Gli imputati hanno risposto negativamente e il presidente, interpellati i difensori, avvocati Barosio, Giulio, Sturani e prof. Fre, se avessero ulteriori istanze da fare — al che i patroni han risposto che non avevano più nulla da aggiungere — ha dichiarato chiuso il dibattimento.

Ritiratosi in camera di deliberazione, il Tribunale è riapparso in aula poco tempo dopo e il presidente ha dato lettura della sentenza con cui l'ingegnere Tedeschi e l'ing. Loria sono assolti «perchè il fatto non costituisce reato» dagli addebiti di lesioni in bilancio che erano loro contestati.

L'epilogo del processo è stato accolto dal ristretto pubblico che assisteva all'udienza, e che era in gran parte composto di ex-amministratori della Società, con calde manifestazioni di consenso.

## Uccise l'amico a colpi di pistola

**Martedì il processo d'appello**

Davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello martedì prossimo comparirà il giovane spazzino di Novara Sante Viola di 26 anni. Al processo di primo grado era stato condannato a 21 anno e 6 mesi, perchè ritenuto colpevole dell'uccisione di Angelo Gianotti, diciannovenne, attivista del P.C.I. Dopo una prima confessione, l'imputato ha sempre sostenuto la sua innocenza e al prossimo dibattito cercherà di convincere la Corte che egli non si è macchiato del terribile crimine. Con lui si presenterà in aula, a piede libero, Vincenzo Facchini, anch'egli di 26 anni, al quale erano stati inflitti 3 anni di reclusione per commercio clandestino di armi.

I fatti si svolsero nell'estate del 1945. La vittima e i due giovani imputati pare si interessassero, insieme con un gruppo di altre persone, dell'acquisto di pistole, mitra e cartucce per costituire una banda armata. La loro attività si era iniziata sin dall'autunno del 1945. Ai primi di giugno del '46 sia il Gianotti e il Viola erano un contrasto per motivi d'interesse e la sera del giorno 8 lo spazzino attese l'amico che tornava dalla cascina Camiano, dove si era recato a visitare la fidanzata Wanda Fenoc, lo uccise a colpi di rivoltella e ne gettò il cadavere nel canale Cavour.

Due anni la Mobile di Novara impiegò per identificare l'omicida. Fu lo stesso Viola a tradirsi. Egli con una lettera confidenziale avvertì la polizia che un gruppo di giovani stava preparando una rapina ai danni dell'economo del Comune. Gli agenti intervennero arrestando una decina di persone. Per vendicarsi di essere stati denunciati, alcuni di essi rivelarono alla polizia che il Viola sapeva molte cose sulla tragica fine del Gianotti.

Messo alle strette lo spazzino fece una dettagliata confessione. Poi ritrattò in parte ogni cosa, adducendo di essere stato costretto a inventare fatti e circostanze perchè minacciato di percosse. Tuttavia i giudici di Novara ritennero veritiere le sue prime dichiarazioni e lo condannarono. Il Viola è difeso dall'avv. Di Tieri, il Facchini dall'avv. Zanella.

## Inaugurata la nuova sede del Comando della Finanza

Stamane alle ore 11 è stata inaugurata la nuova sede del Comando della II Legione Territoriale della Guardia di Finanza, in via Romolo Gessi 5. Alla cerimonia hanno presenziato il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati che ha benedetto gli uffici, il rappresentante del Prefetto, il capo della provincia prof. Grosso, e numerose altre autorità civili e militari. Gli intervenuti sono stati ricevuti dal comandante colonnello Rosario Pisano che, assieme agli ufficiali superiori della «Finanza gialla» di Torino, li ha guidati nella visita della moderna palazzina.

## Riaperta la strada di Claviere

Dopo due giorni di interruzione, è stata riaperta al traffico la strada che da Claviere porta a Cesana. Il transito, interdetto stamane per le automobili, sarà permesso da stasera anche ai pullman.

**A PORTA NUOVA: in uno scompartimento di 1ª classe del direttissimo per Roma**

# Un colonnello dei carabinieri assalito in treno da un bandito

**L'ufficiale, ferito in testa a colpi di pietra, ingaggia una furiosa lotta con l'audace rapinatore, riesce ad immobilizzarlo e lo consegna alla polizia - L'aggressore è un ex-studente di 23 anni giunto a Torino da Milano in cerca di lavoro**

Una selvaggia aggressione è avvenuta ieri sera a Porta Nuova, in uno scompartimento del treno in partenza per Roma, un giovane si è lanciato contro un colonnello dei carabinieri per rapinarlo e l'ha colpito al capo con un corpo avvolto in un fazzoletto. L'aggredito non si è però lasciato intimorire e, dopo una violenta colluttazione, è riuscito ad immobilizzare l'assalitore, consegnandolo poi alla polizia.

Il fatto è avvenuto pochi minuti prima delle ore 21. Il tenente colonnello dei carabinieri Carmelo Battaglia, di 55 anni, da Messina, addetto al comando della I Brigata, aveva preso posto in uno scompartimento di prima classe del direttissimo «7», in partenza alle 9 in punto per Roma. Il Battaglia si recava in licenza a Messina ed era in borghese. Mancavano dieci minuti alla partenza e lo scompartimento non era ancora entrato alcun altro viaggiatore. Il colonnello stava sfogliando un libro, quando udì la porta aprirsi. Sollevò gli occhi: sulla soglia stava un giovane di media statura, bruno, vestito con un cappotto pesante: teneva la mano destra affondata nella tasca del paletot. Il ragazzo pareva incerto: esaminò lo scompartimento, poi chiese: «Questi altri posti sono occupati?».

Il colonnello fece cenno di no e si rimise a leggere. L'altro entrò, fece per sedersi sul divano di fronte, poi d'improvviso balzò in avanti. Il Battaglia fu colto alla sprovvista: lo sconosciuto gli si gettò addosso, sollevando il braccio destro nel cui pugno stringeva un oggetto di forma rotonda, lo colpì con violenza alla tempia, tentando contemporaneamente di impedirgli di gridare con il mettergli una mano sulla bocca. Ma l'ufficiale reagì con grande prontezza: a sua volta sferrò l'aggressore alla vita ed impegnò con lui una furibonda colluttazione. Tutti e due rotolarono a terra, poi l'esperienza del colonnello ebbe il sopravvento: con un magnifico colpo di lotta giapponese, rovesciò l'aggressore al suolo e gli strappò l'arma con la quale l'aveva colpito: una grossa pietra avvolta in un fazzoletto. Il giovane rimase a terra, stravolto ed avvilito; il colonnello, senza perderlo d'occhio, si affacciò al finestrino e chiamò gli agenti di Polizia Ferroviaria in servizio lungo i binari. Così il ragazzo fu tratto in arresto e passato poi ai carabinieri del «nucleo scali», che ancora in serata l'hanno trasferito in una cella della caserma Podgora.

L'aggressore è stato identificato per il ventitreenne Cazzio Pacifucci, fu Mario, nato a La Maddalena, in provincia di Sassari, e domiciliato a Milano. Nel 1953 aveva conseguito la maturità scientifica e si era impiegato come rappresentante in una ditta di profumi. Viveva con la sola mamma, che a Milano ha un negozio di articoli di profumeria; il padre è deceduto nel 1942 durante la campagna di Russia. Tenne l'impiego fino ad una ventina di giorni addietro, data in cui si licenziò per contrasti di lavoro. Venne nella nostra città, dove sperava di trovare un'occupazione presso il rappresentante torinese di una ditta genovese, sempre nel campo dei profumi: ma le promesse non furono mantenute ed il lavoro non venne. Visse con gli scarsi risparmi, non potevasi all'atto dell'arresto non aveva più un soldo in tasca ed il conto con l'albergo dove alloggiava era salito a ventimila lire.

Ieri, vinto dalla disperazione, si decise all'aggressione inconsulta che l'ha portato in carcere. Questa mattina stesso è stato trasferito alle «Nuove». Il colonnello Battaglia non ha riportato che una lieve contusione al capo ed in serata ha potuto ripartire per la licenza.

## Nadir Chiabodo tradotto dalle «Nuove» ad Aosta

L'assassino di Entrèves Nadir Chiabodo, ha lasciato le carceri di Torino ieri pomeriggio alle 15. Dopo aver consumato la colazione alle 11,30, ha trascorso il tempo che gli rimaneva a raccogliere le sue poche cose, ed a scrivere una lettera al difensore avv. Siggia avvertendolo che lo attendeva alle carceri di Aosta per «importanti rivelazioni». Il saluto del compagni di cella è stato piuttosto freddo, e Ciao ed in bocca al lupo» gli hanno detto a Nadir Chiabodo ha risposto: «Ho una paura folle: è il più tremendo esame della mia vita».

Sul furgone cellulare è partito scortato da tre carabinieri e da un brigadiere. Ad Aosta, alla Torre del Bailvi è giunto alle 18. La prima preoccupazione è stata di far avvertire il difensore supplicandolo di andarlo a trovare con urgenza perchè aveva da fare rivelazioni che avrebbero capovolto il processo.

Nella cella della Torre del Bailvi passa ore ed ore sul letto a guardare il soffitto. Non vuol vedere nessuno nè accettare cibi dal suo avvocato.

**TEMPERATURA DI OGGI**

**MASSIMA +6**
**MINIMA —2,2**

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +2,9; ore 8 di stamane —2,3; umidità 92%; pressione 734. Nebbia al mattino, poi cielo sereno. — Previsioni: Tendenza: a nuovo peggioramento. Temperatura media stazionaria.

Il carabiniere Gino Simeoni assalì e fece vittima alla famiglia Filimenti e trovò tutti privi di sensi. (foto Molino)

## Una gara di gatti

Centocinquanta gatti di ogni varietà e colore partecipano oggi alla XXVI Mostra internazionale felina, nella galleria della Metropolitana. Gli iscritti alla manifestazione giungono da ogni parte del mondo e rappresentano la meglio della razza felina. Tra i favoriti sono il persiano «Sunlway Royalty», un maschio proveniente dalla Svizzera decorato con 19 titoli di campione e la gatta persiana nera «Chadkarri Sunette». La esposizione resterà aperta fino a domani

**TELEVISION LAMP**

Lampada appositamente studiata per assistere con luce diffusa programmi televisivi. La TELEVISION LAMP rende la figura morbida, non altera i contrasti, neutralizza la luminescenza dello schermo, dà all'ambiente quel tono di luce piacevolmente riposante. La TELEVISION LAMP Vi permette di assistere ai programmi T.V. senza stancarvi la vista e vi salva dai ben noti disturbi oculari (televisite).

CONSIGLIATA DAI MIGLIORI OCULISTI

Prodotto Brevettato della V.A.S.E.R. - RADIO TELEVISIONE di G. SCALVA, via Cibrario 91, telef. 70-338 - Torino

**NUOVA APERTURA AGENZIA RECAPITI N. 2**
**TORINO EXPRESS**
VIA ALFIERI, n. 20 — TELEFONO 45-825

**GRANDE SUCCESSO**
**"NORMALIZZARE LA SESSUALITÀ"**
del notissimo sessuologo Dr. Carletti

LA LITE PER IL PLAGIO MUSICALE

# Sconfitti da "2 soldi,,

**Il Pretore ha respinto le richiesta dei maestri Borello e Innocenzi sui proventi della canzone**

*La «povera canzone» ha vinto la sua prima battaglia giudiziaria! I due musicisti che avevano citato per plagio l'autore della fortunata composizione sono stati sconfitti dal fortunato «due soldi» che continueranno a far risuonare le battute «incriminate» dai microfoni e nelle strade. La sentenza del pretore, civile, con la sua motivazione, una importante questione di principio e potrà quindi costituire un precedente in altri simili casi: le note sono identiche ma, in una canzone, ciò non costituisce plagio. I maestri Giuseppe Borello di Torino e Carlo Innocenzi di Roma ricorreranno con ogni probabilità contro questa prima decisione e la «questione di principio» giungerà forse fino all'esame della Cassazione che sola potrà porre una parola definitiva.*

*Il Pretore doveva pronunciarsi sulla richiesta di sequestro della «Canzone da due soldi» del maestro Gorio Donato Zabaki, uno dei più grandi successi del Festival di Sanremo 1954. Secondo i due musicisti ben 32 delle 32 battute della canzone erano plagiate da due loro canzoni: «Bocca desiderata» ed «Appassionatamente l'amo». Il Pretore ha però respinto l'istanza pur riconoscendo l'identità delle note, affermata anche dalla perizia d'ufficio.*

*Il giudice ha affermato che «nel campo della musica leggera più autori, per esigenza di popolarità, trovano seguire via più o meno battute» essendo queste composizioni destinate ad un pubblico ascoltatore il quale decreta il maggior successo «a composizioni rispecchianti motivi ritmico-armonici di una corrente o risonanze forme musicali orecchiabili, e molto diffuse».*

*In sostanza il magistrato si è mostrato assai scettico sull'originalità della maggior parte dei motivi che, a suo giudizio, sarebbero più che altro variazioni sui principali temi della musica in voga.*

## Echi di cronaca

**BERLITZ**, Santa Teresa 3, telefono 551-970, riapre lezioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni.

**AL MOBILIFICIO S. DOMENICO**, via don Bosco 4, troverete sempre mobili di fiducia e di ultime creazioni. Vendita anche a rate.

**TAPPEZZERIE IN CARTA** moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 185.

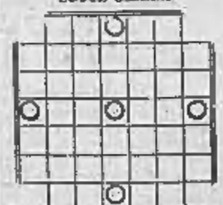
**CAMERE** letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Sacuzzo, c. Valperga Caluso ang. c. Siffredo 43. Rateazioni.

**CARABELLA MOBILI**. - Vasta esposizione. Ratean. Sostituz. mobili usati, c. Garibaldi 4, 2, tel. 41-197.

**REPOSI**
in Settimana del colossale Technicolor Cinemascope
**SINUHE, L'EGIZIANO**
J. Simmons, V. Mature, G. Tierney, E. Purdom, B. Darvi
Ingresso normale L. 400

**PASSATEMPI**

GIOCO CILENA



Di 7 lettere: Custode rigorosissimo; Fallace; Alienazione; Verbo degli strozzini (tr.).
Di 3 lettere: Soloma; Consonanti di dose.

Soluzione del gioco precedente
Le due diagonali: 1. Invitto; 2. Intanto; 3. Intonso; 4. Arteria; 5. Antonio; 6. Annesso; 7. Immenso. Sulle diagonali: Intenso; Intanto.


Dolori di Stomaco?
I dolori di stomaco sono per lo più dovuti ad eccessiva acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. Prendete oggi stesso la polvere od in tavolette presso ogni farmacia.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

TELEVISORE da 17 pollici grande marca Regamento esteso £. 7000 mensili
LOTTI VIA MAZZINI 41

MAL DI GOLA? Gulamil RAFFREDDORI? Gulamil
CONFETTI CURA, RISANA
In tutte le farmacie

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

IL 28 FEBBRAIO
A. BORGHI & C. s.a.
VIA CERNAIA, 16
INIZIA LA VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTI
TENDAGGI E TAPPETI

CREDEVO CHE LE MIE LENZUOLA FOSSERO BIANCHE FINCHÈ...

...FINCHÈ NON HO VISTO LE TUE, LAVATE CON OMO

OMO

Quante volte accade: eppure Lei, Signora, è orgogliosa del suo bucato, convinta per esperienza che non c'è un bucato migliore. Provi però con OMO, Signora: vedrà che differenza. Solo OMO dà la biancheria più bianca del mondo. Non solo: OMO è prezioso per roba delicata, lana, seta, raion, nailon. Lava anche piatti, bicchieri e posate, e tiene morbide le mani.

NIENTE AL MONDO LAVA MEGLIO DI OMO

Lintas - Pubblicità internazionale 50-XMO-55-630 È UNA SPECIALITÀ LEVER

*Personaggi in galleria*

# Chevalier

Nei periodi in cui è libero da impegni di lavoro, e specialmente durante l'estate, Maurice Chevalier abita, di solito (o perlomeno abitava fino a qualche anno fa) una sua bella villa vicino a Cannes. Per chi non abbia macchina, arrivarvi non è tanto semplice: bisogna prendere il «car» che percorre la «corniche d'or» da Cannes a Saint Raphaël, attraverso le tappe di Pont de Siagnes, la Napoule, Théoule, la Galère, Miramar, le Trayas, Antior, Agay, le Dramont e Boulouris. Si scende alla fermata di la Napoule (che corrisponde all'omonimo aeroporto), si lascia l'avenue Francis Fournier e si imbocca una strada decisamente campestre che porta il nome pomposo di «Avenue». Chi voglia raggiungere la villa del celebre «chansonnier», del «Maurice national», non può sbagliare, per il semplice fatto che l'avenue di cui sopra è intitolata al suo nome: *Avenue Maurice Chevalier*. Quale altro divo della canzone potrebbe, in un altro paese che non sia la Francia, dare il proprio nome a una strada o a un viale? Ve lo immaginate in Italia un corso Rascel o un viale Rabagliati?

Ma torniamo a Chevalier: anch'io, giunto a Cannes in un giorno d'estate particolarmente afoso, seguii la strada indicata dianzi. Che la villa del popolarissimo personaggio fosse il bianco fabbricato a linee moderne, che già da un pezzo vedevo spuntare a mezza costa di un poggio semideserto nel verde alla Courbet delle vegetazioni, io, chiaro perché, non lo dubitai fin dal primo istante della mia «marcia di avvicinamento»; anche se nel cuore trovo la speranza che la metà del mio cammino fosse più prossima.

Erano le prime ore del meriggio e l'alto silenzio canicolare era dominato dal canto delle cicale. I pochi contadini che incontravo di tanto in tanto, e che sembravano usciti dal pennello di Van Gogh (brache azzurre, blusoni color mosto, cappelli di paglia) mi rispondevano invariabilmente che la villa era a cinque minuti di cammino. Finalmente, va e va, comparve a portata si può dire di mano il «bien retiro» di Chevalier: una torre come quelle dei castelli d'Alvergna o della fortezza di Carcassonne, ma bianchissima; e, accanto, un edificio a sviluppo orizzontale, con finestre guarnite di ampie tende a strisce bianche e blu-Savoia. Il silenzio meridiano fu rotto alla buon'ora da un incrociarsi di voci femminili e di esclamazioni: «Elle est pas mal... elle est mieux... elle prend!». Evidentemente, nel giardino della villa di Chevalier si giuocava alle bocce. Fra le altre voci, si distingueva nettamente quella un po' velata e rauca del «chansonnier».

Un cancello aperto (sul pilastrino di destra un cartello ammoniva con la scritta «*chien méchant*», che equivale al «cane mordace» dei fiorentini) immetteva in un piazzale coperto di ghiaietta, limitato sul lato da una spalliera di «bougainvillea», sull'altro dalla facciata concava dell'edificio.

Al richiamo di una campanella che aveva energicamente tirato per il cordone, comparve un domestico giovane e microscopico, in maniche; mentre gli dicevo di annunciarmi a Maurice Chevalier, una finestra a terreno si aperse e un uomo quasi calvo, dal colorito grigio e dall'espressione fra triste e annoiata, si affacciò a guardare: ma non avevo avuto il tempo di riconoscere in lui Charles Boyer (sì, proprio il marchese Yuriaka Sadan de «*La bataille*») che già la finestra si richiudeva bruscamente. Comparve sulla soglia della villa un altro uomo, biondo e forzuto, a torso nudo. Disse, senza preamboli, che «*Monsieur Chevalier*» era molto occupato in quel momento, e che mi dava appuntamento per le sei e mezzo al bar dell'hôtel Miramar, sulla «*Croisette*».

Le sei e mezzo! *L'heure bleue!* Perchè, sulla Costa Azzurra, l'azzurro è di prammatica: così l'espresso di Parigi si chiama «*le train bleu*» e l'ora del tramonto, appunto, l'*heure bleue*. In quest'ora sulla «*Croisette*», che è la passeggiata a mare di Cannes, c'è tutti i giorni spettacolo di gala; uno spettacolo senza regista, ma, in compenso, con innumerevoli attori: ragazze alte e splendidamente fatte, dagli stomaci nudi ed abbronzati, i fianchi e il seno avvolti in spumosi «prendi-sole» I piedi calzati in sandali d'oro, vecchie signore elegantissime, dai capelli nivei o tinti, maschi o latio appesta, di sicurezza, uomini attanti e solenni in giacche o blusc dai colori vivaci, e poi pullmans a non finire e macchine spettacolose per lusso o per stravaganza di carrozzeria, dirette alla «*Corniche*» o al Cap d'Antibes, a Eden Roc o agli approdi strepitosamente sontuosi del Carlton Hotel. Fra le aiuole dei giardini, la gente di mezza tacca e i buoni borghesi stanno seduti in comode poltroncine da spiaggia, a disposizione permanente del pubblico, oppure passeggiano sognando magari le evoluzioni in rada di velocissimi motoscafi con relativi sciupiaplanisti. «*C'est l'heure exquise*», canterebbe Verlaine; l'*heure bleue*. In quell'ora, d'estate, Maurice Chevalier lascia la sua villa, scende in città e va a sedere sulla terrazza del Miramar; appunto il luogo in cui mi aveva convocato.

Lo riconobbi subito: indossava un blusone color blu di Prussia, pantaloni in vigogna grigia e sandali bianchi. Al suo fianco sedeva Nita Raja. Mi presentai, accorsero una sedia per farmi sedere accanto a lui. Lo guardai attentamente: ottimi i capelli di un colore indefinibile (del colore che hanno i capelli biondi quando incominciano ad imbiancare), un po' più radi ma sempre sparsi al modo antico: le guance erano d'un bel rosso di Francia, gli occhi di un azzurro profondo e tuttavia trasparente.

Si venne subito a parlare dell'Italia. Chevalier mi raccontò che la sua prima impressione del nostro Paese non era stata molto felice, perchè un balordo impresario gli aveva combinato una «tournée» proprio al tempo delle famigerate «sanzioni». Chevalier, che era reduce da un «giro» trionfale a Vienna, Praga ed Amsterdam, rimase molto male nel vedere la fredda accoglienza riservata dal pubblico italiano e non potè neppure consolarsi bighellonando un poco per le nostre strade perchè dovette subito ripartire.

A questo punto dissi a Chevalier che da noi, nell'immediato dopoguerra, l'avevano dato per morto, fucilato come collaborazionista. Chevalier sorrise scuotendo il capo: «*Drôle d'affaire en vérité!...*» E' bastato che al tempo dell'occupazione tedesca cantassi per dieci settimane (pensate; dieci settimane in cinque anni) perchè mi si accusasse di collaborazionismo, anche in seguito ai violenti attacchi di Radio Londra. Ora accadde che il sindaco di un villaggio nonchè (lui sì) feroce *collabo*, si chiamasse esattamente come me, Maurice Chevalier, e fosse naturalmente fucilato subito dopo la liberazione. Così presa origine la diceria della mia morte ignominiosa... Ma parliamo ancora dell'Italia. In Italia ho un amico: Odoardo Spadaro, e qualche anno fa ho avuto modo di conoscere il vostro *Bartali* mentre seguivo alcune tappe del Tour in compagnia di Gaston Bénac, veterano del giornalismo sportivo in Francia...».

In quella, un gruppo di persone si avvicinò al nostro tavolo, tra gli altri, un uomo sulla cinquantina, con una barba corta e quadrata; era Jean Gabriel Domergue, il ritrattista della bella gente. Un giovanotto si chinò per mostrare un involtino a Chevalier: questi trasse di tasca un monocolo, lo accostò all'occhio per guardare; poi, dopo aver concluso un discorso, disse: «Ho accompagnato or ora alla stazione il povero Boyer. E' stato una scena lagrimevole...». Quindi, rivolto a me: «Boyer *est un vieux copain*. Ci siamo conosciuti quindici anni fa ad Hollywood e da allora siamo sempre rimasti amici... E' stato ospite mio per cinque giorni in villa...».

«A proposito», lo interruppi, «ho visto che la vostra villa si chiama *La Iauque*. Cosa significa questo strano nome?».

Mi parve che per un attimo il viso di Chevalier si rabbuiasse, mentre un'espressione triste gli si dipingeva negli occhi: c'è un soprannome che dovrebbe essere proibito a noi nostre madri quando eravamo bambini. Sapete, lo adoravo mia madre... Ed ora — continuò, mutando improvvisamente tono e ridendo le labbra al sorriso — spero che avrete di che fare *un bon papier*, un buon articolo».

Era un modo elegante per farmi capire che il colloquio era finito. Gli strinsi la mano e mi allontanai; quando ebbi disceso i pochi gradini che dalla terrazza del Miramar portano alla «*Croisette*», mi voltai. Mi accorsi allora, non senza sorpresa, che Chevalier mi aveva seguito con lo sguardo. Nel vedere che mi ero voltato, mi fece un cenno di saluto con la mano, sorridendo ancora più scopertamente. Risposi sorridendo a mia volta poi entrai nella tumultuosa corrente umana della passeggiata a mare, imbalsamata di essenze squisite. *L'heure bleue* stava spegnendosi nel crepuscolo della mia estiva.

**Gilberto Severi**

La regina Ingrid di Danimarca, attualmente in villeggiatura in Norvegia, si appresta a fare una corsa in sci colle figlie principessa Anna Maria (a sinistra) e le principesse Benedikte e Margrethe (a destra), questa ultima erede al trono

**Disumano gesto di un ladro**

# Svaligia la casa d'un pensionato

**Un vecchio milanese è stato derubato di tutto quel che possedeva: buoni del Tesoro, qualche risparmio, pochi gioielli**

**Milano, sabato sera.**

Un malvivente senza scrupoli ha rubato tutti i risparmi di un vecchio pensionato. La vittima è il 78enne Alfredo Canettoli, abitante da oltre quarant'anni (ma modeste camerette di un casseggiato di via Solari 36. In pochi minuti tutta una vita di duri sacrifici per mettere da parte due milioni e mezzo fra Buoni del Tesoro e gioielli della moglie è andata dispersa.

Alla pena che già tormentava il povero vecchio — la moglie affetta da scompenso cardiaco è da oltre due anni degente all'ospedale di Vimercate — si è aggiunta ieri sera la scoperta del furto. Qualche giorno fa Alfredo Canettoli si era lamentato coi vicini delle difficoltà di vivere con la misera pensione di 5600 lire al mese che percepiva dopo aver lavorato fino a 70 anni in qualità di modellista meccanico; dopo lo sfogo, sempre in collera con se stesso e con il prossimo, era andato a far visita alla moglie.

Ieri sera si è ricordato improvvisamente che doveva riporre nel cassetto del tavolo una cartella di Buoni del Tesoro di cui qualche giorno prima aveva riscosso la cedola d'interessi. Ed ecco la sorpresa sconvolgente: il grazioso non c'era più. In quell'istante il Canettoli ha creduto di fare un brutto sogno, di essere vittima di un incubo. Erano scomparsi i Buoni del Tesoro, svanito il denaro [illegible] per il quotidiano sostentamento, volatilizzati i pochi gioielli della moglie, vuote le scatolette che aveva sempre tenute allineate in bell'ordine perchè contenevano i doni che aveva fatto alla compagna della sua vita. Nella casa, sulla porta d'ingresso, sul cassetto, nessuna traccia di effrazione: il ladro si era evidentemente servito di chiavi false.

# DETTO FRA NOI

# Siamo tutti cammelli

Lettera dal sig. Eugenio R., Firenze:

«Da quando i miei colleghi hanno capito che sono torinese, non tralasciano occasione per ricordarmi il vecchio detto "piemontesi falsi e cortesi". E in cosa, sì, cortesi, non bevere o abbracciare come loro, vivendo con buona educazione; ma non ho l'abitudine d'essere falso, come loro mostrano di credere. Ho l'obbligo che, se fossi gaucoso, mi accuserebbero di vischiosità; perchè nel nostro paese si va avanti con le frasi fatte. Non la nascondo però che quest'etichetta di "insincerità" mi disturba e danneggia assai; ma cosa posso fare? La prego, dica due parole sul mio caso».

*Anatrella, non chiamai bicarbonato* e abbracciai i miei concittadini, per non incorrere nei medesimi luoghi comuni che rinfaccia ad essi. Poi, smettia di credere che questi luoghi comuni siano una specialità del nostro Paese; in ogni parte di mondo, la reputazione delle razze e dei popoli si basa su delle leggende (spesso condannate (in frasi fatte e proverbi). Pronunci la parola guerra in Francia e lo nomineranno subito i tedeschi; e la parola furto e le nomineranno gl'italiani. Pronunci la parola pace, la parola pulizia, la parola lavoro dove credo, e sentirà nominare gli svizzeri, gli scandinavi, gli americani. Cosipuorn, nei singoli Paesi, gli abitanti hanno giudizievi gli uni gli altri secondo la provincia, il cantone, il département ma appartengono; siccome ogni nazione ha i suoi «avari» tradizionali (in Francia gli alvergnati, in Gran Bretagna gli scozzesi, in Germania i bavaresi, ecc.), i suoi «bòcero» e i suoi «falsi e cortesi». A loro volta, gli abitanti d'una stessa regione, o città, o quartiere si giudicano l'un l'altro secondo pettegolezzi o calunnie; e così via, scendendo di gradino in gradino, finchè si arriva alle specie animali, classificate secondo gli stessi criteri. Infatti, dal tempo dei tempi, l'ape è industriosa, come l'economista è insigne; e l'asino è testardo, la formica economa, la cicala prodiga, la balena gioviale, il pesce silenzioso. Queste definizioni continueranno (e continueranno sino alla fine dei secoli) a smentire la realtà, che mette in circolazione ogni giorno api nobili e sfaccendate, asini di ammirevole pazienza e docilità, e pesci che nel vasto silenzio marino, rischiarato da una luna benevola, affiorano stridendo sul pelo dell'acqua (per non parlare del tumulto prodotto da milioni di ostriche, in segno di protesta contro l'ira marea, nelle baie tropicali, fra cui quella di Along, come testimoniano numerosi viaggiatori). Quanto alle balene, ne conosciamo solo una abbastanza giovane da combinare scherzi: quello, remotissimo, che fece sparire tra le mie fauci il profeta Giona.

*Naturalmente anche gli animali, come gli uomini, pagano lo scotto di certe fame abusive: guardate il cammello, «simbolo vivente della sobrietà e della resistenza, capace di mettersi nella gamba duecento chilometri al giorno e di camminare per dieci giorni di seguito, senza bere, nè mangiare» come affermano i testi di storia naturale (fu proprio a causa di tali virtù che, ora, dei bambini, pigliammo in ogni il cammello, chiamando così le compagne antipatiche e sgobbone). Ora l'infelice animale soccombe, alla lettera, sotto il peso di una reputazione che nessuno, nemmeno Plinio il Vecchio è riuscito ad attenuare, pur sostenendo che questo gibbuto 'quadrupede «non ne oltre un certo limite, nè sopporta più di un determinato carico». I meharisti, ignorando serenamente Plinio, considerano tutt'oggi illimitate le possibilità del cammello (« Quelle bestie il — dicono — non sentono la stanchezza e il campano d'aria»), cui impongono fatiche e privazioni che avrebbero spaventato persino i cavalli dei Tre moschettieri, i quali cavalli, come ognun sa, potevano correre a spron battuto per centinaia di chilometri, con l'enorme Portos in sella e nella pancia, per solo merito, le pallottole offerte dalle guardie di Richelieu. Cosa può fare il disgraziato cammello? Niente altro che lasciarsi andare sulle piste (come fa ogni giorno), stremato e desolato, per non più rialzarsi; così un cammello dopo l'altro fino alla non lontana estinzione della razza, mentre gli esperti si domandano da che diavolo dipenda questa terribile morìa...*

*Siamo tutti cammelli, signor Eugenio R., tutti più o meno ottimi d'una fama sbagliata o senz'altro arma per difenderci [illegible] Indifferenza o, meglio, il silenzio.*

Lettera della signora Lisa Bianco, Torino:

«Molto mi ha colpita la intervista a me, credo, fatta le donne che hanno amato e sofferto in [illegible] avventura di quell'infermiera torcellana la quale, avendo restituito al [illegible] dannato — un radiologo — pochi giorni prima del matrimonio, l'anello di fidanzamento, perchè ne ricevesse ritorno la montatura, in seguito alla morte del giovanotto perse quel caro ricordo, pulsò la madre e la sorella di lui richiamare di restituirgliela; e che dapprima si vide dar ragione dal Tribunale, grazie all'art. 783, poi, essendo stata impugnata la sentenza, s'è vista dar torto in Corte d'Appello, grazie all'articolo 153. E' giusto, è umano che una ragazza, dopo aver dedicato a un uomo gli anni migliori della propria vita, sia come compagna, sia come aiutante nel lavoro, debba vedersi togliere l'unico oggetto donatole dallo sposatore? E considerò che da noi accade la stessa cosa anche quando un uomo, dopo tre, quattro o più anni di smarginamento, si stufa e abbandona la fidanzata: essa deve restituire tutto ciò che ha ricevuto da lui, non spettandole nessun "indennizzo". Nel quasi in cui la donna è tradita — l'Amerigo, per esempio — certe cose non avrebbero neanche concepibili...».

*E' vero. In America un «impegno amoroso» non si rinnega e non si rompe. Chi rompe, viene costretto a pagare dalla legge; e i cocci non sono suoi (ciò spiega forse perchè le ragazze americane, disgraziate in amore, siano generalmente provviste di bellissimi anelli. Nonchè di collane e braccialetti, d'altronde). In Italia, un uomo può collezionare tutte le fidanzate che crede, senza che la legge vi trovi da ridire; e può anche, ricuperando di volta in volta i «pegni d'affetto» d'oro o d'argento, collezionarle senza troppa spesa. Da noi, la tradizione salva dall'aculeo il simbolico cerchietto, magari non brillante, e lo restituisce al donatore (essendo ovvio che un anello può significar tutto finchè esiste l'amore, ma che, quando all'amore subentra l'odio o, peggio, l'indifferenza, tale anello torna ad essere stranamente ed esclusivamente se stesso: un oggetto di metallo, il cui valore è soltanto pecuniario. Una perla e un brillante sono una perla e un brillante, non un sogno o una speranza). Oltre all'anello, una amorosa piantata in asso deve restituire qualche altro dono, si tratti d'un suprammobile o d'una pelliccia, altrechè le lettere d'amore; l'unica cosa che può tenersi è un eventuale pargolo, a cui solo da poche settimane è stata tolta l'infamante stampigliatura N. N. In queste condizioni, la malinconica vicenda dell'infermiera di Varcelli non può stupire nessuno. Mancando ogni giurisprudenza in proposito, per la soluzione di certi contrasti ci si deve affidare, o al tatto e al buon gusto delle parti in causa, o al criterio personale dei giudici, convalidato da questo o quell'articolo di Codice; tutte cose che sembrano (e forse sono) piuttosto aleatorie. Comunque, la vertenza può non esser considerata chiusa. L'infermiera ha il diritto di ricorrere in Cassazione; e poichè essa sembra tener molto all'unico ricordo tangibile d'una perduta felicità, non è da escludere che lo faccia.

Lettera del signor Amerigo Odarda, Torino:

«Dal primi del '55 abito in una casetta perlerina che ha due gatti di terza taranti. Mi piacciono le bestie e le verdure, così ho messo in un piccolo podaio a tentato di coltivar qualcosa, ma l'anno scorso non è venuto niente, forse perchè i semi che piantai non erano buoni. Ora ne ho pronti di nuovi, ma chi mi dice che siano diversi dagli altri? Ci deve essere qualche mezzo per distinguere i buoni dai cattivi a la prego d'indicarmelo, non volendo fare il bis dell'anno passato».

*Io ne conosco uno e pieto indico volentieri. Dunque: si mettono i semi in un piatto (non importa se di ceramica o di porcellana) e si collocano quanto bene in vista nell'orto. Poi si chiamano le galline, attirandole con un dolce chiò chiò verso il piatto; se i semi sono buoni, spariranno in un [illegible] dentro il gozzo dei volatili; se, al contrario, sono cattivi, resteranno nel piatto e si potrà buttarli [illegible] senza esitazioni. La gallina, [illegible] riconoscono tutti i naturalisti, da Buffon a Cuvier, sono animali intelligenti e assolutamente onesti. Mai è successo che una gallina abbia fatto un [illegible] marcio o, comunque, sofisticato: solo uova fresche e sicuramente genuine. Chi le dice, signor Odarda, per garantirle la scrupolosa infallibilità del mio metodo (e se lo accompagna altri suggerimenti botanici, approfitti pure di me).*

Lettera di «Una studentessa», Novara:

«Secondo lei è più facile conquistare una donna intelligente o una stupida?».

*L'intelligente. In un uomo, una donna trova soprattutto le qualità, o i fascini che gli attribuisce. Il più è dotato di fantasia, sensibilità, istinto, più è in grado di rivestire con le penne dell'orgoglio un qualsiasi piccione.*

● *Paola, Iurea:* E' per tutto così. Non vogliamo lasciare niente «indietro». Ma si faccia sempre per lasciare indietro qualcosa, accorgendosi tardi che era l'unica cosa importante. ● La signora *Maria Z.*, e la signora *Caterina C.* di Torino ringraziano caldamente la signora *Nella Bove* e la *Famiglia Morotto* che, nostro tramite, hanno offerto loro, rispettivamente, un apparecchio radio e una camera da letto. ● *Scapolone, Oriolo:* Toh, chi si rivede. E non so se ralegrarmene o imprecare al mio tristo fato. ● Scrive la signora *Felicita V., Torino:* «Vedova e sola, avendo perso la casa durante la guerra, vivo con dei parenti che però non possono continuare a ospitarmi. Ho 52 anni, una buona presenza e una certa cultura: vorrei dedicarmi a una persona anziana, curarla se necessario, farle compagnia, tenerle la casa. Sono piuttosto brava nelle faccende domestiche e molto economa. Ci sarà qualche lettrice che abbia bisogno di me?». ● *V. Marchi, Torino:* Se avrò notizie di qualche «posto», avvertirò il suo amico. ● *Maria Demo, Torino:* Benchè i «figli di nessuno» non stanchino da noi, sembra che il desiderio di «adottarne» uno sia estremamente difficile a realizzare. A ogni modo, sto cercandole la «bimba di tre anni» che alla sogna; e spero di trovargliela. ● *Regia, Torino:* Ringrazio dell'offerta, che verrà trasmessa al signor Renato Arduino. ● Una *signora rispettabile, Iurea:* Certo mia risposta la lasciano «a bocca aperta»? Mi spiace. Ma ora vada di chiuderla. ● *Palma Fenarolia, Alessandria:* Perdoni se mi schiero dalla parte di suo marito, il quale desidera buttare il d'ungo cinese» nel lavandino: cosa che molti si accingono a fare, escludendo ormai il tanto prodigioso fungo, spogliato della sua unica virtù: quella di essar di moda. ● Scrive la signorina *Adriana, Torino:* «Sono impiegata, col miei vecchi genitori a carico. Non potendo camminare molto (porto un busto ortopedico) ho dovuto cercare un alloggio vicino all'ufficio, ma l'affitto è così elevato per il mio modesto stipendio, che ho dovuto cercarmi un secondo lavoro; e ogni sera batto delle copie a macchina per uno studio legale. Sennonchè, la gentile persona che fino ad oggi mi ha prestato la macchina da scrivere, ora ne ha bisogno per sè, e allittarne o comprarne una mi è impossibile. Se qualcuno avesse una macchina che non gli serve e volesse impiegarmela, farebbe veramente un'opera buona. ● *Candido Rosso, Torino:* Ci conti. Ma non subito. Poichè le proteste, in genere, lasciano il brutto tempo che trovano; riposiamoci almeno tra l'una e l'altra. Grazie per l'offerta pro-busto ortopedico del bambino Cogno. ● *Gat, Torino:* Mille grazie anche a lei. ● *Maria Bo, Genova:* Christian Dior è un sarto che non deve amare le donne; infatti, [illegible] i tessuti dal suo ingegno nel trasformarla — con la linea H e la linea A — in Ridolini e Cretinetti. Se ne può convincere guardando certi *tailleurs*, mantelli e cappelli che egli ci destina per la primavera.

**Clara Grifoni**

**OSCURO DRAMMA IN UNA STALLA DI S. MARIA CAPUA VETERE**

# Da una trave del soffitto il corpo di un impiccato

***Delitto o suicidio? - L'epilogo giudiziario: le sorelle del morto accusate di omicidio assolte in Corte d'Assise per insufficienza di prove***

**S. Maria Capua, sabato sera.**

E' terminato stamane in Assise un processo fra i più cimiciosi degli annali giudiziari di questa provincia.

La sera del 23 giugno 1953 una donna, Rosa Lanna, entrò, come al solito, nella stalla al n. 12 di via Galatina, per accudire al suo cavallo, ma subito ne uscì terrorizzata: da una trave del soffitto pendeva il corpo di un uomo, Giacomo Panarella, di 35 anni, che abitava nella casa con le due sorelle Assunta e Angela.

In un primo tempo l'autorità giudiziaria sembrò accettare, in base a [illegible] elementi, la tesi del suicidio. Ma la perizia accertò sul cadavere numerose escoriazioni e lesioni che facevano pensare che, prima di morire, il Panarella avesse sostenuto una violenta colluttazione. I periti concludevano perciò che Giacomo Panarella fosse stato strangolato e, poi, ancor vivo, impiccato. In base alla perizia e ad altri indizi la Procura della Repubblica emise mandato di cattura per le due sorelle e il cognato del morto.

Durante la lunga istruttoria, l'Ufficio istruttoria, improvvisamente in luce piena sembrò farsi con la confessione di una delle sorelle, Assunta, la sua deposizione fatta innanzi al commissario di Pubblica Sicurezza cosa disse che il fratello, accesso per lei di una morbosa passione, aveva tentato di farle subire violenza. Essa s'era difesa. — disse — «finchè quando stava per essere sopraffatta, facendo appello alle mie forze, mi diedi a gridare, afferrando per la gola Giacomino, che lasciai soltanto quando sopraggiunse mia sorella la quale, afferratolo per il braccio destro, lo fece battere allo spigolo del letto prima a destra e poi a sinistra con la faccia, producendogli la ferita che voi avete notato».

In un secondo tempo, però, Assunta Panarella negò questa sua deposizione, affermando d'essere stata spinta a farla perchè, durante gl'interrogatori le si era detto che se avesse parlato, riconoscendo, per esempio, d'avere agito per motivi d'onore, certo la sua responsabilità sarebbe stata minore e poteva anche sperare in un'assoluzione. Ma la verità — concludeva la giovane donna — era ben diversa: nè lei nè altri (per quanto in contrasto) avevano mai, comunque, partecipato al delitto, se delitto vi fu, perchè essa credeva fermamente al suicidio.

Il processo, seguito con appassionato interesse da una folta folla, è durato otto udienze e la tesi della difesa è stata che nessun valore potevano avere le lesioni e le escoriazioni. Inoltre, hanno sostenuto i difensori, la stalla non era dei Panarella, nè mai [illegible] alcun motivo di andarvi, e se vi fosse stata una colluttazione, non si sarebbe udita nei cortile dove pure abitavano tante persone? Nè si poteva pensare che Giacomo Panarella fosse stato ucciso nella sua casa e poi trasportato nella stalla perchè i numerosi inquilini avrebbero potuto notare il trasporto del corpo nel palazzo.

La Corte, dopo sei ore di camera di consiglio, ha respinto le richieste della Pubblica Accusa (25 anni per ognuna delle due donne e 22 per il Migliaccio, marito di Angela Panarella, assolvendo tutti gli imputati per insufficienza di prove.

La sentenza è stata accolta con mormorii e qualche commento ostile a voce alta. Ma il poderoso servizio d'ordine dei carabinieri ha placato ogni tentativo di manifestazione, facendo sgomberare l'aula. Contro l'assoluzione il Pubblico Ministero ha [illegible] appellato.

Linda Darnell, che si trova a Roma per impegni cinematografici, fotografata a passeggio insieme ad una amica

## OROSCOPO

**DOMENICA 27 FEBBRAIO**

**Gli Astri:** Luna in quarto in quadrato a Sole e quadrato a Mercurio. Viaggi sfavorevoli, finanze discrete. Assordi che possono ricevere un premio. Tipi: Leone, Vergine e Capricorno.

**Leone:** rapidi successi e appoggiamenti vantaggiosi. Sarete coperti alle spalle e sostenuti di fianco.

**Vergine:** troverete la via maestra sbarrata, ma il buco per l'uscita non mancherà. Imparate a non dire le cose vostre.

**Capricorno:** rifiuti pericolosi. Sarà opportuna la diplomazia inglese. Per il resto fatevi ascoltare con altri ritrovati.

**Previsioni per i nati dell'Ariete:** il mordente sarà buono, ma vi metteranno davanti al fatto compiuto. Enigmi che si risolveranno. **Toro:** durezza ed egoismo esasperabile che vi farà ricorrere ad altri ritrovati. Baluardo che potrà frantumarsi col tempo. **Gemelli:** oscillazione e cambiamenti di opinione pericolosi. Mantenetevi saldi alla cordo. **Cancro:** scoprirete la via maestra per i vostri sforzi e per mezzo di una telefonata. **Bilancia:** fatevi avanti e non perdete tempo, sarete accolti bene e concluderete due cose. **Scorpione:** avviso precipitoso che può travolgere una situazione prima del tempo. **Sagittario:** fatele fortuna, ma per poco. **Acquario:** siete finalmente usciti dal malefico settimo cielo e siete entrati nel primo, avrete la rinascita proporzionale. **Pesci:** siete ancora nel settimo cielo e ci vuole pazienza, tenetevi bene aggrappati all'albero maestro della nave.

**LUNEDI' 28 FEBBRAIO**

**Gli Astri:** Luna in Toro con l'opposizione di Saturno, il scettro di Giove e Urano, il trigono di Venere. Lotta dure e penose, ma qualche entità buona vi soccorrerà in tempo. Tipi: **Toro, Bilancia** e Sagittario.

**Toro:** vi dovete travestire, mutare le abitudini e diventare come un fantasma se volete che le cose non si arenino.

**Bilancia:** risolverete la situazione con l'aiuto dell'amico bruno e con i consigli della sua amica.

**Sagittario:** sarete i folgoratori che si spiranno il vasco senza troppe sforze e con conseguenze favorevoli.

Per i tipi dell'**Ariete:** dovrete cambiare la vernice, altrimenti non andrete troppo oltre. **Gemelli:** potrete scrivere meglio di un elicottero gli ostacoli della mattinata, ma non quelli pomeridiani. **Cancro:** dovrete arginare le acque con mezzi di fortuna, ma dovrete farvi aiutare. **Leone:** avrete l'offerta che attendete. **Vergine:** vi formeranno buoni nodi che per sciogliere ci vorrà l'acido nitrico, siate attenti a non farvi ammazzare anche voi. **Scorpione:** silenzio da fare, la comunicazione non si potrà stabilire per il momento. **Capricorno:** fatica per togliervi dall'imbarazzo, ma forza d'animo e superamento sicuro. **Acquario:** gelosie alle porte, raggiri che avvelenate, fate pulizia e lasciate gli amici utili. **Pesci:** dovete sfollire i guai con delle prese di posizione ben nette. Consolazione assertiva.

**T. Palamidessi**


**SPETTACOLI A TORINO**

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 54.123*

**Alfieri:** ore 21.15 Tino Scotti, Ultimi due giorni.

**Carignano** Comp. Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero: ore 21.15 «Purchè siano felici» di Vernon Sylvaine.

**Gobetti** Comp. G. Bondi ore 21.15 «Quand che la barca a fa acqua» 3 atti di Carlo Boella. Novità.

**Metropolitan:** 16.30 Marionette Gianduja «Gioanin senza paura».

**Al Florida Club** p. Solferino, tel. 42.832: 16.30-19; 21-1. Compl. Mo Di Nunzio, c. Martorana e Vigna.

**Bruno** ore 21 Orch. Campagnola.

**Castellina:** 17 e 21 Bosciot.

**Club Magenta** n. 11: danze ore 21

**Eden Danze:** 16.30-21 Caraglioli.

**Fiore Club:** 21 Hänghel Gualdi.

**Fossati** Café chantant Medici 112.

**Gaudio Danze:** ore 16.30 e 21.

**Gay Danze** 17 e 21 Orch. Angelini

**Hollywood Danze:** 21 Pallovano.

**La Feria:** 16-21 Orch. Gimelli.

**Montecappuccini Danze** ore 21-24.

**Nirvana Danze** 21 Orch. Baudino

**Principe** 16-21 Wonderful-Damento e Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.

**Rinaldi** Scuola ballo v. Volta 6.

**Rotonda:** ore 21 Orch. Monterulli

**Smeralda Club** 21 due orchestre.

**Trocadero** 17-21 Los Aima Viva.

**Augustus Night Club:** 22-2 Attr. Chaikana via T. Rossi 3; Danze. Ray Martin con la sua orchestra.

**Colombia Danze:** v. Goito 6 bis, telef. 60143, Attrat. Orch. Armand

**Dadoss:** ore 21.30-4 danze, arte varia. Orchestra Lana.

**Estorli Club** v. Cavour 5 t. 44780. Orchestra Ferrarone con Contino Città ed i 5 Bienvenidos

**Taverneta Bar Sestriere,** via Amendola 10, tel. 47-503: Arte varia. Allegrilli e il suo complesso.

**Palazzo del Ghiaccio:** 9; 15, ore 21.15 incontro Hockey Fiat - Milan Star Svizzera.

**Teatri e ritrovi di domani**

**Alfieri** 15.30-21.15 Tino Scotti, Ultime due recite.

**Carignano** Comp. Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero ore 15.30 e 21.15 «Purchè siano felici» di Vernon Sylvaine.

**Gobetti** Comp. G. Bondi 15.30 e 21.15 «Quand che la barca a fa acqua» 3 atti di Carlo Boella.

**Metropolitan:** 16.30 Marionette Gianduja «Gioanin senza paura».

**Druso** 16 e 21 Orch. Campagnola.

**Club Magenta** 11: 16 e 21 danze.

**Nirvana** 16.30 e 21 Orch. [illegible]

**Rotonda** 16 e 21 Monterulli, cantano Regia e Valle.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio** «Tanganika» tech. Van Heflin, Ruth Roman, R. Duff.

**Astor** «E' nata una stella» Cinemascope tech. J. Garland, Mason.

**Corso** «Il selvaggio» Marlon Brando, Mary Murphi, Robert Keith.

**Doria** «Hobson il tiranno» Charles Laughton, John Mills.

**Lux:** «Sabrina» Humphrey Bogart, A. Hepburn, W. Holden.

**Nazionale:** «L'amante di Paride» in tecn. Hedy Lamarr, R. Beatty.

**Metro-Cristallo** «Zingaro» tecn. M.G.M. Donna Corcoran, Ward Bond e Zingaro, Mattinata 10.30.

**Reposi:** «Ninive, l'eguaglio» Cinemascope colori, Jean Simmons, Victor Mature, Gene Tierney.

**Vittoria** «Yankee pascià» tecnico. Jeff Chandler, Rhonda Fleming.

**Ariston:** «Pane amore e gelosia» Gina Lollobrigida, V. De Sica. Ultimi giorni.

**Augustus** «Bianco Natale» tecn. Vistavision, D. Kaye, B. Crosby.

**Nazionale** «Cavalieri della tavola rotonda» tecn. Cinemascope Robert Taylor, A. Gardner, Ferrer.

**Torino** «Scuola elementare» Bill e Rita Ameri ore 10.

**Alexandra** «I gladiatori» tech. Cinemascope, V. Mature, Hayward

**Capitol:** «Anatomia di un delitto» S. Hayden, Gloria Grahame.

**Fiera** «I gladiatori» technic. Cinemascope V. Mature, H. Hayward.

**Gianduja** «Bill West fratello degli indiani» technic. J. Chandler.

**Hollywood:** «Circo delle meraviglie» Cinemascope techn. O' Brian

**Ideal:** «Aria di Parigi» J. Gabin, Arletty. **Riviera Cumia** - Valentina Romi ore 16.15 e 21.15.

**Massimo:** «Lo spretato» Pierre Fresnay. Ultimo ore 22.

**Principe** «Circo delle meraviglie» Cinemascope technic. O' Brien.

**Statuto:** «Lo spretato» Pierre Fresnay. Ultimo ore 22.

**Adriano** Sacchi 65: «Avventuriero» Lollobrigida tech. T. Power, Laurie

**Algi** «Il tetto» Martine Carol, Vittorio De Sica, Dawn Addams.

**Vietato minori** 16 anni

**La Feria:** «L'oro di Napoli» S. Mangano, De Sica, Loren, Totò.

**Regina:** «L'ultimo apache».

**Asti** «Americano» a Roma Alberto Sordi, M. Pia Casilio, Ap. 10.

**Cor:** «Furia bianca» technicolor.

**Olimpia** Giubbo rosso Rathbeyran Pe: «Niagara». Vietato minori.

**F. Nuovo** «Cinema d'altri tempi»

**Romano:** «Sanfarellina» technic. riv. Mucci-Mascetti 16.15 e 21.15.

**S. Felice:** Carosello napoletano technic. Sophia Loren, Aperi. 18.

**Cabaret** «Avventure capitan [illegible] biowers» tecn. G. Peck, Ap. 18.

**Esperia:** «Mogambo» col. Clark Gable, Ava Gardner. Aperi. 16.

**Italia:** «Pandora» technicolor. Ava Gardner, James Mason.

**Miralfieri** Epia delle giubbe rosse, **Vinaglio** «12 mari d'amore» in technic. Lucilla Bell, D. Arnaz.

**Araldo:** «Il tesoro del Duma nero» technicolor. Aperi. ore 15.

**Ellisse** «Assedio del

## PICCOLA CLINICA

# Errori diagnostici dovuti agli umori della donna

### *Sintomi soggettivi e sintomi oggettivi - Apparenti malanni del fegato e dell'intestino hanno altrove la loro causa - Interventi operatori inutili*

Vedremo tosto una ragione di più per non autoprescriversi cure. Ma occorre prima ricordare generalmente come i tentativi che sovente l'uno o l'altro fa, per correggere a proprio talento tale o tal altro disturbo, possano sortire effetto inverso a quello desiderato. Pazienza se si limitassero, quei tentativi, a lasciare il tempo che trovano; gli è che più di una volta aggravano la situazione o, comunque, fanno perdere la tempestività utile per una guarigione pronta.

Si badi bene: la diagnostica medica è basata evidentemente su sintomi soggettivi (quelli che accusa il paziente) e su sintomi oggettivi (quelli che rileva il medico). I segni soggettivi, invero, non sono molti (mal di testa, stanchezza, senso di calore o di freddo, dolori più o meno vaghi o violenti, più o meno localizzati, disturbi digestivi, pruriti, eccitazione o depressione, palpitazioni e non tanti altri). La loro interpretazione è basata sull'analisi delle sfumature e sulla localizzazione di ciascuno, sulla cronologia della loro apparizione nel corso sintomatologico, nonchè sul modo di incrociarsi, di intrecciarsi. Il che non è distinguibile ed analizzabile da mente profana. E, d'altra parte, non basterebbe, inquantochè, come si è detto, dopo il rilievo dei segni soggettivi e dei loro valore occorre mettere tutto a confronto con i segni emergenti dall'attento esame dei singoli apparati dell'organismo, sia con l'esplorazione manuale e strumentale del medico, sia con i mezzi sussidiari di laboratorio.

Se a tutto questo pensassero, ad esempio, certe signore che si raccontano all'ora del tè reciprocamente i propri disturbi digestivi od altro (disputano con disinvoltura su argomenti semplici, quali «l'allergia» o le insufficienze epatiche e digestivo!) con molta probabilità non si suggestionerebbero al punto di scambiarsi le ricette avute ciascuna dal proprio medico curante, nell'una o nell'altra occasione. Ciò che fa bene, difatti, ad un paziente che accusa certi sintomi può tornare nocivo ed un altro che ha i medesimi disturbi soggettivi, derivanti però da altra fonte. (Ecco, care signore, perchè due medici diversi — quando non si tratti dello stesso medico — possono aver prescritto cure diverse a voi che denunciate un'apparente eguale sintomatologia!).

Anche obbiettivamente, per quello che può vedere il profano, questi rischia talvolta di commettere equivoci grossolani e pericolosi. La ricordo sempre quella signora che presentava un gozzo discreto. Incontrata un'amica non meno gaudente in un salotto, fu lieta di passarle il farmaco poco prima avuto prescritto dal proprio medico. «Prova anche tu — disse — a vedere chi guarisce più in fretta». Naturalmente è l'una e l'altra non avevano di mira alla ragione estetica; mentre il medico aveva giustamente badato allo stato generale connesso all'ingrossamento della tiroide della cliente.

Ragione per cui alla resa dei conti un'imponente sintomatologia morbosa da ipertiroidismo ebbe a scatenarsi nell'amica, che aveva accettato di curarsi senza approfondire da quale causa dipendesse il suo gozzo. In essa evidentemente, l'aumento di volume della ghiandola tiroide era dovuto ad un eccesso del tessuto secernente l'ormone attivo tiroideo; mentre il gozzo della prima dipendeva da un ingrossamento di altra origine, provocante invariamente una insufficienza della funzionalità della ghiandola. Cosicchè indovò una spinarella alla ripresa di questa era da ritenersi utile, nell'altro caso si era verificato il sommarsi di un eccesso morboso ad un eccesso morboso.

* * *

La «ragione di più» che viene oggi a ribadire l'assunto consiste nel fatto che anche per il medico compaiono ogni giorno casi di difficoltà nelle sceverare la causa essenziale di un malanno, allorchè questo è di ordine funzionale, cioè legato piuttosto ad un errore (in eccesso od in difetto) della funzionalità di un organo, anzichè ad un'apprezzabile modificazione del suo stato anatomico. Baumel e Fassio, di Montpellier, hanno pertanto reso noto in questi giorni un interessante studio, dimostrante quella che si potrebbe chiamare la «facciata epato-digestiva» di certi sfasamenti della funzione della ghiandola tiroide o dell'ovaia. Il che vuol dire equivoco possibile di trattare certe donne come malate essenzialmente di fegato o di stomaco o di intestino, allorchè la base reale dei loro disturbi è sita invero nella tiroide o nella ovaia. La cura diretta di fegato e stomaco ed intestino sarebbe, pertanto, solo palliativa; mentre il risentimento di quegli organi scomparirebbe meglio se in primo luogo si ponesse freno al perturbamento tiroideo od ovarico.

Gli è che l'equivoco nasce dal fatto che in tanti casi i segni classici della alterata funzione degli ormoni della tiroide o dell'ovaia sono tutt'altro che evidenti; mentre quella che abbiamo chiamata la «facciata morbosa epato-digestiva» si manifesta con turbolenza. Ma per quale meccanismo tutto ciò può avvenire? Soffermiamoci su un ormone femminile, la follicolina: le cui variazioni di quantità nella circolazione sono in rapporto a cicliche attività della ghiandola propria alla donna, quindi alle fasi lunari, alla pubertà, alla menopausa e via dicendo. Orbene recenti studi hanno dimostrato che accanto ad eventuali eccessi di follicolina (iperfollicolinia) si riscontrano anche disturbi polimorfi, nei quali entrano in gioco particolarmente ora turbe apparentemente di origine epatica ora specialmente di natura allergica, ora equilibramento di origine d'ordine gastrointestinale.

Ed una certa spiegazione è venuta fuori, considerando che la follicolina eccedente la produzione normale, non potendo essere sufficientemente trasformata dal fegato, turba questa ghiandola e viene in gran parte avviata alla vescichetta biliare per la eliminazione, provocando appunto sulle vie della bile perturbazioni funzionali, che talvolta simulano persino coliche biliari. Per le manifestazioni allergiche (crisi di orticaria o d'asma, orticaria, intolleranza alimentari, pruriti, ecc.) per la quali da una parte gioca l'insufficienza del fegato e dall'altra una «liberazione» di istamina inondante il sangue, la spiegazione può benissimo fondarsi sul fatto che l'eccesso di follicolina è proprio capace di mobilizzare quantità anormali di istamina, quella sostanza che interviene appunto nel determinismo delle forme allergiche anzidette.

Una manifestazione allergica di questa natura, sovente subdola, consiste in sintomi dolorosi, come bruciori, all'epigastrio, senza causa apparente, senza ulcera od altra lesioni derivanti invece da una fugace tumefazione del tutto simile ad orticaria della zona gastrica alta nei pressi del pilora. D'altronde è stato pure attestato che alle volte un eccesso di follicolina o di istamina nel sangue porta ad una diminuzione del calcio circolante, con notevoli conseguenze sui fenomeni di eccitabilità neuro-muscolare, e sull'equilibrio del sistema nervoso vegetativo; il che si traduce frequentemente, tra l'altro, in spasmi intestinali. Come se ciò non bastasse Baumel e Fassio danno riscontrato una spasmo l'ipercolinia si associa a una certa superattività tiroidea, con i fenomeni relativi, tremori, batticuore e via dicendo.

Per non cadere, dunque, nella trappola dell'errore diagnostico circa la causa fondamentale di certi disturbi gastrointestinali, di talune apparenti turbe di fegato, di concomitanti forme cosiddette allergiche, quando il soggetto che si presenta alla nostra osservazione sia una donna, il medico accorto allarga l'indagine della sintomatologia sulla sfera di influenza della funzionalità ovarica e tiroidea, anche se il per il non sfolgorino segni di un suo perturbamento. (Se questo fosse evidente, certo questo discorso sarebbe superfluo). A guidare l'occhio clinico entra la circostanza del trovarsi contemporaneamente la paziente in una di quelle tappe che sono specifiche del mondo femminile.

E' questo il solo modo per attuare un trattamento terapeutico ragionato, che abbia per fondamento, innanzitutto, l'allontanamento delle perturbazioni ormoniche che stanno alla base dei vari quadri morbosi simulanti, talvolta, persino colecistiti od appendiciti, che rischiano di cadere inutilmente sotto il bisturi. Quella lama che non poche volte è la paziente stessa ad implorare addirittura, in preda ad un'agitazione psichica, che a suo turno può proprio tradire la presenza di un eccesso ovarico o tiroideo! Naturalmente, una volta insediatasi la completa sintomatologia, applicata la terapia di base, il corteo delle cure il non si arresta, ma si vale pure di farmaci equilibratori del sistema nervoso, di vitamine, di sedativi; e di medicamenti ad azione diretta sintomatica.

**dottor avi**

Un milione di franchi è costato il lussuoso abito da gran sera indossato dalla attrice Ludmilla Tcherina nel film "Ballerina" attualmente in lavorazione negli Studi cinematografici di Elstree. Il disegno dell'abito è di Jean Dessès

## LO STRANO VIAGGIO DELLA STATUA DI RAMSETE II

# L'«Operazione Faraone» per le strade del Cairo

### Il colossale monumento (un solo blocco di granito alto 15 metri e pesante 70 tonnellate) è stato trasportato dalla zona dei palazzi, dove sorgeva la città di Menfi, alla piazza principale della capitale egiziana - Un rimorchio gigante mobilitato per l'occasione - Lavori del Genio per rinforzare alcuni ponti sul Nilo - Anche l'esercito inglese ha partecipato alla eccezionale manovra

*Nostro servizio particolare*

Il Cairo, notturno sera.

*Per le strade del Cairo gremite di folla, ieri la colossale statua di Ramsete II, che misura 15 metri di altezza ed è tagliata in un solo blocco di granito pesante 70 tonnellate, ha fatto il suo solenne ingresso nella capitale egiziana. Lo storico monumento, la cui costruzione risale a molte migliaia di anni fa, era stato scoperto nei mesi di alcuni scavi archeologici nella zona del palazzo di Bradrachein, e costituisce uno dei pochi pregi finora ritrovati dell'antica città di Menfi, dove era la reggia dei Faraoni di un tempo.*

*Questa metropoli, che una volta fu il centro della grande civiltà fiorita lungo le rive del Nilo, e che comprendeva splendidi palazzi e templi costruiti col lavoro secolare degli schiavi, giace infatti completamente sommersa da uno strato di terriccio e di fango di più di cinque metri di spessore. Per più di 150 anni, la statua di Ramsete II è rimasta rovesciata sul dorso in mezzo alle molte palme della zona. Solo recentemente, il Governo ha deciso di rimetterla in valore facendo costruire una speciale piedestallo adeguato alla sua straordinaria grandezza per issarla in mezzo alla piazza della stazione, nel centro stesso della città.*

*Data l'eccezionale peso della statua, le operazioni di trasporto sono state difficili e costose e hanno richiesto una lunga preparazione, con l'istituzione d'appalto in Egitto e l'arrivo, dal lontano Sud, di numerosi fabbri, i quali hanno dovuto costruire speciali attrezzi per poter smontare la statua in modo da poterla trasportare a pezzi.*

*Posteriormente, per mezzi tecnici adatti, per impedire che essa dovesse cadere e spezzarsi, o comunque essere danneggiata nel corso del trasporto. L'esercito britannico ha contribuito all'ardua impresa prestando per la circostanza un rimorchio gigante capace di reggere il peso del monumento. L'esercito egiziano ha provveduto per conto suo ad effettuare il trasporto del materiale, che è stato compiuto in circa dieci ore, dal punto in cui la statua si trovava, nella parte a sud della capitale fino al punto in cui essa deve essere eretta. Il trapasso è stato di circa 35 chilometri ed ha richiesto due tavoli sforzi per facilitare il passaggio del massiccio blocco di granito in certi punti della città.*

*A questo scopo reparti del Genio militare egiziano hanno dovuto consolidare due ponti sui canali del Nilo, e allargare le strade che passa attraverso la zona dei palazzi. La circolazione del traffico è stata arrestata nelle strade per lasciare libero il passaggio alla statua colossale. Forse nessun altro monumento, neppure le piramidi, dà una così diretta impressione del concetto religioso della regalità che avevano gli antichi egiziani, come questa effigie gigantesca, che con le sue enormi proporzioni tende a esprimere l'idea del supersumo e del semidio. Il trasloco della statua di Ramsete II permetterà adesso di procedere a nuovi scavi nel luogo dove essa si trovava finora, nella speranza di riportare alla luce i resti del leggendario tempio di Ptah.*

*Secondo la testimonianza di alcuni storici antichi, come Erodoto e Strabone, la colossale statua di Ramsete II sarebbe stata infatti elevata originariamente davanti a questo tempio, e non è escluso quindi che ulteriori ricerche possano rivelare nello stesso punto altri preziosi cimeli archeologici.*

*Ramsete II, chiamato nelle lista grache, «Ramesses Miamun» nacque, a quanto risulta dai più recenti studi in proposito, dal faraone Sethos I e dalla regina Tuoris.*

*Fu uno dei più famosi sovrani d'Egitto e il suo lungo regno di 67 anni (dal 1333 a. C.) fu alleviato dalla nascita di numerosi figli, e molti dei quali sopravvissero. Il nome Ramsete (o Ramen, o Ramesse, secondo l'antica grafia cuneiforme che egli ebbe in comune con altri undici faraoni), significa letteralmente «è il Dio Ra che lo ha generato». Dall'etimologia stessa risulta quindi che il suo, come alla maggior parte dei faraoni dell'antico Egitto, veniva attribuita una origine divina.*

**John Mimory**

*Inaugurato a Caltanissetta*

## Il Centro assistenza trattrici Fiat

**Caltanissetta, sabato sera.**

Ieri ha avuto luogo la visita inaugurale al Centro Assistenza Trattrici costruito dalla Fiat a Caltanissetta e già da qualche tempo funzionante.

Erano presenti oltre al commendator dr. Cesare Torazzi, direttore della Divisione Fiat Meccanizzazione Agricola ed alle autorità locali, il rag. Francesco Gilardi, l'ing. Edmondo Taschieri, il dr. Luigi Malvasio della Fiat.

Il dr. Torazzi, prima di guidare gli intervenuti nella visita ai locali ed agli impianti, ha illustrato brevemente gli scopi cui la Fiat si è informata nel decidere la costruzione del nuovo Centro. Egli ha messo soprattutto in evidenza che il Centro svolge, oltre all'azione assistenziale, un largo programma di attività didattica nei confronti sia degli utenti di trattrici che del personale tecnico addetto alle riparazioni ed all'assistenza.

Ha rilevato infine la fondamentale importanza attribuita concordemente dal Governo e dai tecnici alla meccanizzazione che costituisce per l'agricoltura italiana il mezzo essenziale della produttività e del reddito.

La visita al Centro ha dato modo di rilevare la modernità e completezza degli impianti e delle attrezzature di cui è dotato: una vasta officina, imponenti magazzini per i materiali di ricambio, cui è adibito personale specializzato.

Nel Centro assistenza trattrici Fiat di Caltanissetta, già in piena attività è prossimo l'inizio di un corso di aggiornamento e specializzazione per meccanici addetti alle riparazioni. Già si sono iscritti parecchi giovani siciliani.

Alcuni archeologi di Chicago fanno i rilievi dei geroglifici incisi sulle mura del tempio di Karnak. A sinistra la statua di Ramsete II, alta quindici metri

## NOTERELLE DI LINGUA

# Annebaut: asino bue

Abbiamo visto altra volta gli adattamenti e le trasformazioni che i nomi propri di luogo stranieri hanno subito passando dalla lingua d'origine alla lingua italiana. Vediamo ora — secondo che avevamo promesso — lo stesso fenomeno nei riguardi dei nomi e cognomi che, da lingue talvolta lontane e diversissime, sono passati all'italiana con metamorfosi per le quali l'unica spiegazione è nel solito argomento della traduzione ad orecchio, tendente a riprodurre nel miglior modo possibile i suoni della lingua straniera con quelli di cui la nostra dispone.

Il padre gesuita Matteo Ricci, gloria di Macerata, che, in qualità di missionario, percorse la Cina sulla fine del secolo XVI e ce ne diede precise notizie, tratta a parlare dell'antico filosofo cinese le cui dottrine erano divenute per quel popolo la religione dominante, ne traduisse il nome d'origine, che era *K'ung-fu-tzu* (= il Maestro), in una forma che ne imitava felicemente il suono: *Confuzius*, quindi *Confucio*.

Il famoso guerriero che difese fino all'estremo l'indipendenza delle Gallie dai Romani invasori capitanati da Cesare, era chiamato dal suo popolo *Ver-Kun-Kedorgix*, che significava «il gran Capo dei Capi». Nei suoi Commentari il divo Giulio adattò quel nome — più che noma titolo d'onore — alla sua lingua, facendone un bel *Vercingetorix*, che nella nostra lingua è *Vercingetorige*.

Lingue pur diversissime dalle neolatine eran quella degli Assiro-babilonesi e dei Fenici: ciò nondimeno si trovò modo di volgere i nomi assiri *Ashur-ba-nisa'* (significante «Assur crea un figlio») in *Sardanapalo*, *Bel-tas-ezar* (= il dio Belo protegge la sua vita) in *Baldassarre*, e i cartaginesi *Ha-Mel-kart* (vita di Melkart) in *Amilcare*, e *Hasan-Bard* (Grazia di Baal) in *Annibale*. Se poi confrontiamo certi nomi propri da noi in uso con quelli ebraici dai quali son derivati, troviamo che *Giosuè* era *Jeho-soua* (= il Signore salva), *Emanuele* era *Imme-nu-E* (Dio è con noi), *Elisabetta* suonava *El-i-seeba* (Dio è il mio giuramento): e si potrebbe continuare con un elenco lunghissimo.

Ma veniamo ai passaggi diretti da lingua europea alla nostra quando questa già fioriva nel nostro Paese. Qui son mancano esempi ameni, oltrechè interessanti. Il venturiero inglese Hawkwood dai nostri cronisti e novellieri del Trecento fu ribattezzato *l'Aguto* e *l'Acuto*, e il ministro di Enrico VIII Tommaso Moore ebbe il suo nome allegramente tradotto in Tommaso Moro, come Anna Bolegn divenne Anna Bolena. La grande dinastia tedesca degli *Hohenstaufen*, che tanta parte ebbe nella storia sveva, fu dai cronisti del Trecento presentata come la Casa degli *Ovenziagno*, e addirittura degli *Stuffo di Scauvi*! Nel qual caso si è fatto bene a tornare al nome originale, riferendolo tal quale. Il navigatore portoghese *Magalhaes*, spagnolo *Magallanes*, divenne tra noi *Magellano*. Il famoso pirata turco *Ulgà Alì* si trasformò bellamente in... *Occhiali*. L'astronomo polacco che ideò il nuovo sistema astronomico ebbe tra noi da Galileo, nativi e novellieri del Trecento la sua lingua era *Kopperniagk*; nella nostra diventa *Copernico*. Il grande filosofo francese *René Descartes*, prima che come *Cartesio*, fu da noi conosciuto come *Renato Delle Carte*: nè si può dire che la traduzione di quel cognome nella nostra lingua non fosse fedele. Anche l'amenissimo Benvenuto Cellini, — col quale chiuderemo pure questa volta la breve dissertazione, che potrebbe essere invece lunghissima — anche lui volle essere un traduttore fedele. Quando, nella sua *Vita*, si trovò indotto a discorrere del celebre ammiraglio e maresciallo di Francia *Monsieur D'Annebaut*, da lui conosciuto durante il suo soggiorno tra la gente francese, tradusse il suo nome anzitutto in *Monsignor d'Anguebò*, ma al cradetto in essere d'aggiungere questa... dotta spiegazione, che «in nostra lingua s'vuol dire monsignor d'*Anibalia*», ma «in quella lingua s'suona in modo che quel popull lo chiamavano monsignore *Asino Bue*». Che volete di più e di meglio?

**G. M.**


## PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 16 parole - Tasse 7 % Di due linee, dello stesso genere, uno comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

**1 ANNUNCI COMMERC.** L. 60 p. p.

**GELSINO** vitino presso partita bloc q.li 70, vendiamo sacco singolarmente pronto consegna(stagione), « Mar », Marconi 8, Tel. 60-055. 1048

**CERCASI** stock cacciate da utensili e equipaggiamenti a stampo. Camella postale 18, Lanzo Torinese. P3009

**COSTRUZIONI**, riparazioni case civili. Impresa Antonio Rotondo. Tel. 982-736. Torino. AN9065

**GELATIERI!** Banchi nuovi, semilavorati, coni, primi esercizio Frigoriferi Carabelli, Savona. 2378

**CHIESA** (salone) accanto, modelli chiesi, consegne subitanee. Richiesta, scrivo San Maurizio 12. 1774

**QUIGETTI** Materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto, Corso Vittorio 34, Telefonare 47-266. 1780

**IMPASTATRICE** 50 litri, raffinatrice, motore, occasione vendesi. Scrivere cassetta 1189, API, Torino. 1818

**IMPIANTI** forni impiego vari tipi complessi di accessori vendonsi. Tel. 836-877.

**JALLA'** utensili, lime, anglette, pialeschi, Seccki 24, Telefonare 40-625.

**MACCHINE** utensili occasione, utensileria, attrezzature. Frigoro, via Nizza 35 bis.

**OCCASIONE** vendo torcio parallelo mo dorno, come nuovo. Tel. 41-126. L2196

**PULITRICI** pilleci, velocità eccezionale. Telefonare 15-16; 836-921. 31553

**SOCIETA'** petrolifera acquista impianti modifica carburanti privati città provincia. Assegna cassella postale 24, Torino.

**TORNI**, frese per stampi e fresino e presse piegatrici e cesoie « Elmo », Frigoro, via Nizza 35 bis. 12457

**TORNIO** revolver Dominioni e O.M.C. verticale nuovi, altri usati, vende occasione. Tel. 27-988, ore 20.

**VENDONSI** 2 motori elettrici 3000 V., 1500 giri, 90 HP cad., costruzione recentissima, primarsa data, eventuali, poi cui mesi funzionamento, come nuovi, fornirere cassetta 14 G., API, Savona.

**3 ARTIGIANATO** L. 30 p. p.

**MATERASSI** ogni tipo, smontaggi meccanici pura lana, Calligaris, 5, Maurizio 10, Tel. 81-180. P1049

**OCCHIALI** prodigiosi costanza artigiano « Fecciotti » ristabilitori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 43.

**SARTA** da donna qualificata lavora per negozi. Telefonare 830-102.

**SCAFFALI**, pastiere, banchi negozi completi negozio artigiano. (Pedrinelli). Telefonare 760-952. R1862

**TELEVISIONE** ingegnere Torinese radio riparazioni economiche garantite, Piazza Carignano, Telefono 46-249. T0638

**3 300, CAV. BIL. ASIEN.** L. 40 p. p.

**ABBIAMO** cacciavite, giornali, mercurio, 6(0 cople, forte vendita altri generi, Moviglio, Telef. 82-068. 377

**ABBIAMO** tabaccheria, licenza minacchi 3.500.000 mensili, grandissimo alloggio. Cedesi, Pinerolo, Garibaldi 8. 317

**ARRIGLIAMENTO** centralissimo unito con grandissimo retro adio locale(ottima). Rossi, Po 23. M1154

**AFFARE**, cedo drogheria avviata arredata recentemente, senza alloggio. Telefono 395-903. C1307

**AFFARONE** drogheria, profumeria centrale, forte reddito dimostrabile, vendesi 2.800.000; altra con trasferimento 200.000 lavoro garantiscono cedesi 7.000.000. Cedesi, via Cernaia 2. 170

**AFFIDO** persona professoria nuova zona Porta Palazzo sopra Telefonare 30-958. P3240

**AGHILLERIA** cedo mia commerciale; richiesta 1.500.000. Telefonare 858-883. A prezzo conveniente vini offrono ottima commissionario. Scrivere cassetta 3007, API, Torino. M1174

**AVVIATA** fabbrica cioccolato negozio annesso attiva, reparto codesti permessi. Immobili, Reddito 800 mila mensili. Scrivere cassetta 6113, API, Torino.

**AVVIATA** rivendita pane kg. 120 alogio, 2.800.000. S. Secondo 32, Troppino.

**AZIENDA** commerciale unica sviluppo de mosse, acquisto affiderebbe direzione contabile amministrativa esperienza 10 milioni. Scrivere cassetta 6304, API, Torino. R1880

**BREVETTO** novità campo matematico cedo 650.000. Scrivere cassetta 8063, API, Torino. M1322

**BARTOLERIA** avviata, cedesi motivi salute. Tel. 836-087. L3118

**CAUSA** cessazio, cedesi il recente negozio arredamento rappresentanza prodotti macchine maglieria, cucire, gran marca, ottime offerte. Rivolgersi dott. Martinelli, Fratelli Bandiera 2, telefono 47-72, Venezia. B1918

**CEDESI**, Cremona, drogheria alloggio, ottima posizione, Richiesta 3.350.000. Telefonare 529-012. L2160

**CEDESI** negozio articoli sportivi 3.500.000 + assortimenti maniglioni direttive. Domenico, negozio Re Umberto 37, Torino. L3163

**CEDESI** o associasi centrale negozio articoli pulizia privata, grande passaggio, eccezionale congruità pagamento. Telefonare 857-910. P2908

**CEDIAMO** causa malattia grande negozio forte reddito ottimo avviamento, primarie deteriori carta facilitazioni, permute. Moncalieri, telefono 533-553. C1297

**CEDO** occasione macerie, abbigliamento, retro abitabile, 800.000 trattative. Telefono 256-980. P2994

**CEDO** piccola lavatrice meccanica distenditrice Torino quattro teli Binnenger, un pedrocci, due spazzatrici, una bobinatrice a filo 800.000. Tel. 982-170.

**CERCASI** finanziatore inserio articolo impianti guadagni commercio centralissimo brevetto cancro tumorali, Trattasi anche signora, anche mediocri. Scrivere cassetta 3029 API, Torino. P2995

**CERCASI** socio, anche per produzione maglieria largo consumo. Tel. 760-674.

**CERRO** in Lanzo manifesta cognac pronta. Scrivere cassetta 6008, API, Torino. G1143

**COMMESTIBILE** Lanzo posizione con alloggio cede, « Gral », via Giolitti 10.

**COMMESTIBILE** 30.000 giornaliere, anche prova, 1.700.000. Vergnano, Principe Amedeo 22. 377

**DISPONGO** 800.000 garantendomi redditizissima combinazione, delegare. Scrivere cassetta 6008, API, Torino.

**DROGHERIA** angolare, bottiglieria, incasso 80.000, alloggio, cedesi affarone 4 milioni. Frane, Mercanti 2. 3353

**DROGHERIA** angolare centrale bottiglieria, alloggio, redditizia, cede. Telefonare 61-281. B1863

**DROGHERIA**, profumeria, centralissima, torrefazione, forte incasso, largo utile, cedesi urgentissimo causa decesso. Accettasi, Settembre 18. 1943

**GIORNALI** centralissimo, copie 350, fortissima vendita mese, illustrati, cedesi; affarone 3.500.000. Frane, Mercanti 2.

**GRANDIOSO** alimentare drogheria, importante centro adriatico cedesi 1 milione, cara occasione. Telef. 41-817.

**LABORATORIO** chimico farmaceutico specialità medicinali acquisterei. Scrivere cassetta 3192, API, Torino. P2729

**LATTERIE**, pasticerie, posizioni eccezionali; qualunque impegno, facilitazioni. Cavalliere, Balmas 31. 300

**LATTERIE** qualunque impegno con alloggio cede « Gral », via Giolitti 10.

**LATTERIE** 220 litri, banco frigo, alloggio 4 camere, cedesi affarone 3.700.000. Frane, Mercanti 2. 3353

**LAVANDERIA** americana attrezzatissima, forte lavoro, cedesi occasionissima 2 milioni. Frane, Mercanti 2. 3353

**LAVANDERIA** moderna cambio con terreno alloggio anche occupato. Telefonare 553-883. 313

**MACELLERIA** gran'ssima 400 mila settimanali, zona popolatissima, cedesi occasione 6.000.000 trattabili. Frane, Mercanti 2. 3353

**MERCERIA** centralissima, servizio, vendesi urgentissimo causa maternità 1 milione 800.000. Frane, Mercanti 2. 3353

**OCCASIONE** alimentarie commestibili salumi, cedesi 1.800.000. Cabanti, via Consolata 2. 170

**OCCASIONE** grande negozio accessoriesarti sanitari riparazioni ricambi reddito sicuro cedo. Tel. 774-189. L3156

**PANETTERIA** ditta lavorazione 4 quintali, forno elettrico, cedesi agevolando pagamento, Frane, Mercanti 2.

**PANETTERIA** richiedesi Torino, lavorazione 3 quintali, affarone subito 5 milioni 200.000. Frane, Mercanti 2.

**PANETTERIA** richiedesi Torino vendita 200 kg. negozio, affarone cede. Bacchetta, Alfieri 20. 143

**PANETTERIE** Torino, provincia, qualunque quantità, rivolgersi Baldassarri, Cavalliere, Saluzzo 21. 3563

**PANETTERIE** Torino e provincia, sicuro reddito, cede « Gral », Giolitti 10.

**PANIFICIO** ristrutturato attrezzato, forte lavorazione, in Milano, altro vicinanze Genova, cede ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

**PARRUCCHIERE** moderno uomo, signora, forte lavoro cedesi occasionissima, 450.000. Frane, Mercanti 2. 3353

**PRIVATO** cerca laboratorio redditizio con alloggio compera affitta. Tel. 890-267.

**PRIVATO** da privato cedesi rivendita pane, latteria con alloggio. Telefonare 70-778 pomeriggio. P2920

**RISTORANTE** toscano centralissimo, forte lavoro, alloggio, cedesi ottimo contenuto 8.000.000 trattabili. Frane, Mercanti 2. 3353

**SANREMO** centro cede locale attrezzato pasticceria occasione eccezionale. Telefonare 84-13, Imperia. M1380

**RIVENDITE** pane cedo discreto affare, alloggio cede « Gral », Giolitti 10.

**SOCIO** compagnia camion, piccolo capitale cerca azienda avviata. Scrivere cassetta 8067, API, Torino. M1178

**TARACCHERIA** lavoro 700.000, tortiglieria vendita altri articoli, alloggio cedesi affarone 10.000.000. Frane, Mercanti 2. 3353

**VENDESI** lavanderia ubicata a reddito, via M. Laccarna 91. P3454

**3.000.000** prestiti ufficiali attestazioni stipendio qualsiasi impiego pagamento rateale. Immobiliare, portici Barbaroux 4.

**ACQUISTEREMO** urgentemente alloggio 4-5 camere possibilmente libero, inappellabile scrivere a pioneo giardino, Archimedi, Settembre 58. 1943

**ACQUISTEREI** casa fino 30.000.000 oltre anche, per reimpiego capitale, sito immediato, esclusi speculazione. Scrivere, Ambrosini, Settembre 58. 1942

**ACQUISTERÒ** casa grossa costruzione sito dodici alloggetti. Dettagliare. Scrivere cassetta 6082, API, Torino.

**AFFARE** alloggio signorile corso Orbassano vasto quattro camere, cucina 3 milioni 900.000. Telef. 42-803.

**AGENZIA** Sacer, Andrea Doria 5, vende cascina 5 camere, libera subito. Richiede 4.000.000. Questa persona non stabile in Torino. 335

**AGENZIA** Sacer, Andrea Doria 5, vende camera divisibile, laboratorio 800.000. Lavanderia con cucinino bisognosa 560.000. Zona San Salvario. 334

**AGENZIA** Sacer, Andrea Doria 5, vende camera cucina libera subito, piano terreno, zona Nizza Federal. Richiesta 1.300.000. 335

**ALLOGGETTI** signorili soleggiati tranquilli camere, linella, cucinetta, bagno, posto in Delgrado una camera linella cucinetta, due camere libretto cucinino. Telefonare 46-484. 334

**ALLOGGETTO** via Di Nanni camera cucinetta gabinetto interno 3° piano. 1.400.000. Telefonare 553-883.

**ALLOGGI** centrali signorilissimi due più camere servizi vendesi contrattazione. Telefonare 531-044.

**ALLOGGI**, corso Ferrucci, Duguni, zona Francia, Maurizione vendesi facilitate. Telefonare 828-883. L3167

**ALLOGGI** eleganti moderni appartamenti, corso Agnelli, 1-2-3 camere, vendo. Telefonare 306-353. 1448

**ALLOGGI**, negozi, abbozzati, sito saggiornato, fronte, legno, ascensore, vendesi, corso Napoli 10, Viale 15-17. Telefono 558-079.

**ALLOGGI** nuovi vendesi diverse zone, ventilanti, facilitazioni. Telefonare Mostallino 523-458.

**ALLOGGI** signorili 3-5 camere blocchi residenziali corso Re Umberto 161-183. Vicolo 16,30-17 domani, mercoledì, vendesi. Tratta LUX, XX Settembre 5. 278

**ALLOGGIO** centrale camere, cucina, bagno, ascensore vendesi 2.100.000. Agenzia Sacer, Andrea Doria 5. 335

**ALLOGGIO** signorile libero 3 camere, servizi, vendesi. Via Nicola Fabrizi 4. Telefonare 555-079.

**ALLOGGIO** 3 camere cucina terrazzo vendesi rubito 1975. LUX, XX Settembre 5

**APPARTAMENTI** moderni semicentrali 3 locali, ascensori, comodo contanti da 2-3 milioni, Andrelo, Nizza 9. Tel. 832-835.

**APPARTAMENTI** signorili centrali semicentrali vendonsi. Agenzia Piemontese, Nizza 17. 245

**APPARTAMENTO** Porta Nuova 200 mq. doppio servizio quarto piano senza ascensore, divisibile, vendesi, Piemontese, Nizza 17. 208

**APPROVATO** progetto vendo corso Re Umberto civilie superbo 30 camere ascensori LUX, XX Settembre 5. 278

**A Torino**, XX Settembre 5, tel. 46-476. Milano, Duomo Grossi 1, tel. 803-523, grand. Turchio (1.IX) fruttuosa casa, terreno fabbricabile. 275

**BARDONECCHIA** vendesi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, prodi subito, in costruzione, Rocca Candelaro 553-307. L3708

**BERNINI** signorilissimo tre camere, tinello, cucinino, servizi, ampi terrazzi, vendesi. Telef. 578-461. P3463

**CASA** esentata, semicentrale, tenuta ottimo, dieci alloggetti, termocentrale, redditto sei accettabile, 18.000.000, oltre milioni mobile fondaria. Archimedi, Settembre 58. 1942

**CASA** nuova da 30-40.000.000 scrupolosi pago contanti. Telefonare 482-535.

**CASA** privato vende 31 camere distinguati, negozi, magazzini, assolutamente, campo Barriera Milano, 18.500.000. Telefonare 821-437. 1941

**CASA** abbiocasta impiego capitali, appartamenti riservatissima 90-50.000.000. Scrivere cassetta 3027, API, Torino.

**CASA** 36 camere, distinguati, negozi, bottiere Milano, vendesi 17.000.000. Quirico, Cesio Alberto 41. 1941

**CASCINETTA** 10 giornate Gassino vendo libero 2.500.000; altra libera 12 giornate 3.500.000, Buzzi, Chivasso Sebastiano 35. 169

**CASE** prodotti costruzione modernissime passeggeri, reddito zona netto, da 35 milioni 30.000.000 vendonsi 46.000 mq., ottimo impiego capitali. Immobiliare cittadella, Portici Barbaroux 4. 1936

**CASE** l'immobiliare Angiolio, Nizza 9 compra-vendita frazione gratuitamente per cinque anni. Anticipa capitali su ogni garanzia immobiliari, realizzare più alti prezzi, disponiamo clientela. Telefonare 682-533. 1861

**CASETTA** 4 camere, servizi, garage, pertinenza vendo. Zona Santa Cecilia Francia, 3.000.000. Telef. 781-891.

**CASETTE**, villini, case vecchie, ricostruzione, case vecchie, mantenimento case alloggi, anche fuori Torino, impresa specializzata eseguisce. Prezzi minimi. Telefonare 671-703. 01205

**CAV.** Conti, Bertola 15, vende quattro negozi nuovi, Barriera Francia, 6 milioni 800.000. 196

**CAV.** Conti, Bertola 15, frazionando vende alloggetti centrali, esenti, 2-3 camere, terreno centrale, servizi interni. Mostra da Po 2. 196

**CAV.** Conti, Bertola 15, vende ultimi alloggi signorili, negozi, San Donato angolo Galvani. 196

**CENTRALISSIMO** alloggio due camere, cucina, cortiletto, mobile, bagno, secondo piano, completamente rimodernato, vendesi 3.500.000. Agenzia Sacer, Andrea Doria 5. 335

**COMPRO** terreno zona Francia Rivoli, fino 3.000.000. Telefono 783-572.

**CONIUGI** compererebbero appartamentino 2 camere, bagno, centrale, prossimo centro libero, rimodernato. Tel. 47-387.

**CORSO** Giulio Cesare 35, vendo alloggi bilocali negozi magazzini liberi. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. 830

**DOMEO** Regina 211 vende LUX, XX Settembre 5, alloggi 2-3 camere perenni mq. elet. dilettevoli. Martedì, giovedì, sabato 15-17. 278

**FABBRICATO** nuovo 12 camere più servizi civili zona Crocetta. Telefonare 44-438.

**FABBRICATO** Rivoli, via Vittorio 31. Telefonare 528-338. Graziella.

**FRATELLI** Bonelli, Magazzino. 4008

**GAPPOLINEA** linea n. 8 affittasi alloggetti mq. due camere, cucina, servizi. Rivolgersi via Pastrengo n. 1. 778326

**GERMO** affittasi centrale camera (Quella lungo camino. Tel. 886-341.

**GERCO** allogg

### Due squadre di coda in una appassionante contesa

# Novara-Spal: aspra lotta per la salvezza

Parla Marmo, D.T. degli azzurri

## Un'affannosa caccia ai punti

NOVARA, sabato sera.

Eccome attesa a Novara per l'incontro con la Spal. Le due squadre sono in coda alla classifica ed un successo o un passo falso domani possono avere importanza decisiva.

Nonostante qualche critica alla squadra (quando la situazione è difficile le pretese dei tifosi sono sempre facili...), nonostante l'ansia per l'incontro, i dirigenti novaresi ostentano una certa tranquillità. Il comm. Marmo che, nonostante la carica di commissario tecnico per le squadre nazionali, continua ad interessarsi del Novara, non ha nascosto la certezza che l'undici azzurro possa superare presto questa brutta situazione.

«Forse domani sera staremo meglio».

«E' nata la vittoria sulla Spal?».

«A Novara non dovrebbe vincere più nessuno. Neppure il Milan, neppure il Bologna, neppure il Napoli. La Spal, poi, è nostra avversaria diretta; è certo che i nostri giocatori giocheranno senza risparmio di energie.

«La formazione resterà segreta fino all'ora di scendere in campo. A Biella in raduno collegiale ci sono undici giocatori: Cargki, Fombia, De Togni, Foccia, De Giovanni, Baira, Reniei, Formentin, Arca, Hidefjall, Bennetto, Marzani e Molina. Fate voi le illazioni che credete».

La Spal arriverà a Novara decisa a non perdere. Il sistema di gioco dell'undici ferrarese è ormai noto: catenaccio stretto, senza risparmio di colpi. Il campo novarese, di dimensioni ridotte, potrebbe in questo caso essere più utile agli undici che ai padroni di casa. Ecco l'ennesimo schieramento degli azzurri emiliani: Pernigo; Locchi, Pagliesa; Maris, Parravicini, Mias; Olivieri, Costantini, Rozzi, Dal Poz, Montagnoli. Quest'ultimo rientra in squadra dopo un'assenza.

## Nuovo emozionante capitolo della rivalità Milan-Bologna

Milan e Bologna, i grandi rivali dell'alta classifica, divisi da un punto di distacco, proseguono domani la lotta a distanza. I rosso-neri, sempre privi della squalificata Schiaffino, contro il Catania non avranno nemmeno Liedholm. Il Bologna, per affrontare la Roma, potrà contare invece sui ritorni di Garcia e Reta. Nella foto giovani assi delle due squadre: l'azzurro del Milan, Frignani, ed il giovane nazionale-Primavera del Bologna, Pivatelli

Molfrasio sostituito da Grava e Antoniotti da Sentimenti III

## Il Torino contro il Napoli con squadra a sorpresa

### La Juventus è partita stamane per la difficile trasferta di Trieste

*Colpo di scena dell'ultimo momento al Torino: Molfrasio non giocherà. I medici granata hanno ieri visitato il forte mediano, e constatato che la stiramento muscolare accusato dal giocatore a Milano non è guarito lo hanno lasciato a riposo fino a martedì. Così Frossi che già era preoccupato per sostituire Antoniotti, lui pure indisponibile per malattia, dovrà provvedere anche a trovare un mediano da mettere in campo al posto di Molfrasio.*

*Non pare comunque che il direttore tecnico granata abbia molti dubbi per i due sostituti. Gli uomini a disposizione sono quelli che sono: Grava nella mediana e Badi o Rimbaldo all'attacco, con il conseguente spostamento di Sentimenti III all'ala destra. E' prevedibile quindi che la formazione del Torino per l'impegnativo confronto sia la seguente: Lovati; Molina, Cuccelli; Bearzot, Grava, Gratosi; Sentimenti, Badi o Rimbaldo, Bacci, Buhtz, Bertolini.*

*Il Napoli è giunto stamane a Torino. L'allenatore Monzeglio non ha avuto reticenze nel comunicare la squadra che giocherà domani. Dei resto i giocatori a disposizione del tecnico napoletano sono in tutto dodici, di cui uno, Del Bene, è il terzino di riserva. Ecco l'undici azzurro per il match con il Torino: Bugatti; Comaschi, Vyntra; Castelli, Tre Re, Granata; Vitali, Beltrandi, Mesoni, Pesio, Golin.*

*Come si vede mancano «gli assi» dell'attacco. Jeppson, Amadei e Pesaola sono rimasti a Napoli perchè infortunati. Giocherà mai contro i suoi ex compagni Golin. Il giovane azzurro è infatti torinese di nascita, ed ha cominciato l'attività di calciatore proprio fra i granata.*

* *

*«Giocare a Trieste è sempre difficile. Ritengo comunque che la nostra squadra sia in ripresa, e che possa conseguire un buon risultato».*

*Questo ha detto Rocchi stamane poco prima di salire sul treno assieme ai giocatori. Una dichiarazione non impegnativa, ma egualmente interessante appunto perchè accenna ad un constatato ritorno in forma di qualche elemento. Rocchi non ha voluto aggiungere altro, ma era chiaro intuire i motivi di questa sua fiducia. Il ritorno di Buniperti al centro dell'attacco è senza dubbio un elemento positivo. Il centravanti juventino è da molto tempo l'attaccante più pratico che la Juventus abbia in squadra; da lui partono le azioni migliori, i «suggerimenti» ai compagni e non raramente i tiri conclusivi.*

*Per quanto si riferisce alla mediana, Olivieri e Rocetta hanno preferito dare fiducia ancora alla coppia giovanile: Turchi e Mantica hanno dimostrato in questi giorni di essere in notevole progresso, di prendere confidenza; di poter giocare con tranquillità. Contro il Novara sono stati i migliori in campo, nell'allenamento di mercoledì hanno confermato quest'impressione.*

*Per il resto formazione solita: Viola; Corradi, Mancini; Turchi, Ferrario, Montini; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Brosio, Praest. Sono partiti anche Angelini e Mannucci, che seguono i compagni come riserve.*

*Da Trieste si apprende che la squadra rosso-alabardata dovrà rinunciare a Soldan, infortunatosi a Genova. Il suo posto verrà preso da Nuccini. Ecco lo schieramento annunciato dai tecnici triestini: Nuciari; Bellini, Valenti; Pezzana, Nay, Gauser; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Sabbatello.*

L'attaccante Golin, un torinese nelle file del Napoli

L'odierno anticipo di IV serie

## In campo il Cenisia contro la Valenzana

L'Ivrea ha qualche domenica sereno, vincendo a Valenza, un lungo inseguimento e si è piazzato a pari punti con la Novese al secondo posto della classifica. Domani poi la compagine arancione potrebbe addirittura restare sola allo spalto della capolista. Per Vercelli che capita, nell'incontro «clou» della giornata, proprio la Novese. La gara che si disputa al «Robbiano» è quindi doppiamente importante. La Novese infatti si batterà non solo per tentare di ridurre attualmente lo svantaggio (5 punti) che separa la divisa dai bianchi vercellesi, ma anche per non lasciarsi scavalcare in graduatoria dalla matricola sportiva.

Sperando in... buone notizie da Vercelli, l'Ivrea si appresta dunque ad incontrare sul proprio terreno una «pericolosa» Biellese. La squadra di Fusero, dopo un periodo di crisi, si è sensibilmente ripresa, ma anche i bianconeri di Biella hanno ritrovato un ritmo soddisfacente di gioco in questa ultima settimana.

Il Cuneo dovrà compiere domani una trasferta difficile a Ciserano per incontrare la Rivarolese. I liguri stanno tentando con ogni mezzo di togliersi dalla pericolosa situazione di fondo classifica e, specie sul loro terreno, sarà molto arduo passare.

Per la retrocessione domani due incontri particolarmente interessanti. L'Asola giocherà a Voghera e certamente il nostro direttore tecnico degli azzurri, Rinaldi, parrà in campo con schieramento difensivo che permetta ai rossoneri di terminare il confronto con almeno un punto all'attivo. La seconda gara che vede impegnate

sempre di fondo classifica è Saluzzo-Vado. I piemontesi sono lievemente favoriti dal «fattore campo» ma l'ardore che i liguri profonderanno nella contesa potrà certo far partita un piano di equilibrio.

A La Spezia invece giocheranno Spezia-Arsenal-Casale, due squadre in grado di fornire una prestazione tecnica più che discreta, mentre a Fossano sarà di scena il Regallo.

Il Cenisia infine capita oggi alle 15, sul campo di via Frejus, nell'ormai abituale anticipo del sabato, la squadra della Valenzana. L'allenatore dei vigilanti, Baldo Depetrini, ha deciso di confermare la formazione che ha pareggiato domenica scorsa a Vado, e cioè: Giardo; Regalo, Gandiglio; Bellano, Motta, Vaira; Marchiaretto, Tomiolo, Antoni, Ferraro, Cafasso. La Valenzana dal canto suo annuncia il seguente schieramento: Serafero; Oporto, Rena; De Marchi, Mortarino, Maurino; Milano, Voglino, Ferraro, Gennaro, Rinaldi.

## Saddler resta campione battendo ai punti Davis

New York, sabato sera.

*Il negro Sandy Saddler ha conservato il titolo mondiale dei pesi piuma battendo ai punti in 15 riprese il fratello di colore Teddy «Red Top» Davis, nell'incontro che si è svolto ieri sera al Madison Square Garden di New York.*

*Per quasi tutto l'incontro il campione è stato all'attacco, vincendo con largo margine di punti, senza però riuscire a stendere al tappeto l'avversario. Davis nelle ultime riprese, con il volto tumefatto per i numerosi colpi ricevuti, ha visibilmente cercato di evitare il k.o.*

# Due romani al Sestriere senza adoperare catene

### I concorrenti del Rallye passati stamane da Torino - I biglietti da 5 mila fuori-corso di un inglese - Disavventura (e fame) dei fratelli Abate tifosi juventini

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, sabato sera.

Il Rallye del Sestriere è lanciato. Da dieci centri d'Europa i concorrenti si sono dati stanotte appuntamento al Colle, e dal Colle si sono diretti verso Firenze, prima tappa della prova. Era l'alba quando gli ultimi piloti sono partiti di qui, la sfilata davanti al controllo fissato all'albergo della Torre era durata ore ed ore, giovani e vecchi, italiani e stranieri, avevano composto una tavolozza di colori vivaci che nemmeno il sonno riusciva a smorzare.

Un ambiente tutto particolare, regolato dalle lancette dei cronometri che imponevano per questa marcia di avvicinamento al Sestriere una velocità oscillante tra i 50 ed i 60 chilometri all'ora. Gli uomini del Rallye hanno ciascuno una tattica propria. Chi preferisce trotterellare alla media richiesta dal regolamento, chi sceglie invece la volata per tenersi in serbo qualche ora di riposo ristoratore avanti di presentarsi al controllo. Di questa ultima categoria fanno parte, tanto per portare un esempio, i fratelli Valenzano che, lasciata Torino, hanno deciso la tattica del «premi l'acceleratore che il letto ti aspetta».

Un primo dato di cronaca: Piero ha battuto Gino di un soffio, si è infilato cioè sotto le ostri un attimo avanti al fratello. Il quale, a stare almeno alle apparenze, ne è rimasto piuttosto seccato.

Ma facciamo la cronaca sul serio: la vettura che ha aperto il controllo di fronte ai cronometristi, è stata la n. 40. Proveniente dalla capitale è arrivata al Sestriere cantando alle 2,53. Ne sono scesi due «romani de Roma», uno — Colantoni — costruttore di strade e padrone di un gran ciuffo di capelli e di un distinto paio di baffi, l'altro — Marcelai — meccanico e trasognotto.

— Com'è andata?

— Benissimo. Ci siamo beccati uno spaventoso temporale verso Livorno ma in compenso siamo riusciti a salire fino al Colle senza adoperare le catene. Uno schianto e quasi, insomma. Il freddo, piuttosto, ci ha dato un po' noia.

Il tempo di offrire un caffè alla coppia, poi gli altri arrivi, dapprima radi, poi via via più fitti. Ecco i siciliani Tucci con il ventiduenne Ravetti, quest'ultimo grande speranza dell'automobilismo dell'isola; ecco Ramella e Bruneo, unico equipaggio della Valle d'Aosta; ed ecco Zimmer e Jacobi, primi concorrenti stranieri. Hanno lasciato Francoforte e giunti a Modane si sono imbarcati sul treno per scendere a Bardonecchia e compiere l'ultimo tratto in modo decisamente veloce.

Jacobi ha uno splendido copricapo di pelliccia. «Mi lo ha detto che si tratta di un autentico cappello romano. Segue da vicino l'inglese Wharton, uno dei favoriti. I tecnici raccontano di lui che è stato fino all'anno scorso pilota ufficiale della Jaguar che ha partecipato a gare di formula 1, che ha corso due volte le Ventiquattro ore di Le Mans e una volta — nel 1950 — il Rallye del Sestriere.

La fiamma inglese è rotta però dalla rappresentativa francese. Ad aspettare ci sono la sorella di Houel e una sconosciuta di Bohain. La prima quando il fratello si fa vedere, lo abbraccia e con piglio «made in France» gli dice: «J'espère que tu ne dis grioté. On va boire un coup!». Sembra di sentir suonare la «Marseillaise» «Mademoiselle de Paris».

La «Lycas» di Hebra, il quale, a sua volta, è fratello di Jean, capo-équipe della Maserati (i lettori ci scusino le genealogie famigliari) ai limita alle affinità. Ma il Babra è molto «comme il faut»: scarpe di polo, paraorecchi di pelliccia. Può andare sull'Himalaia senza equipaggiamento.

La Francia presenta poi un campionario di donne-pilota. Come scendono di macchina — e siamo tra le 4 e le 5 del mattino — dopo una ripassatina al «maquillage» cercano delle cartoline e dei souvenirs. Poi c'è il quarto d'ora di celebrità dell'Inghilterra con un britannico che vuol pagare un caffè con un biglietto da cinquemila lire di quelli fuori corso ormai da tanti anni. Gli spiegano il guaio e ci resta male. In tasca deve averne una collezione.

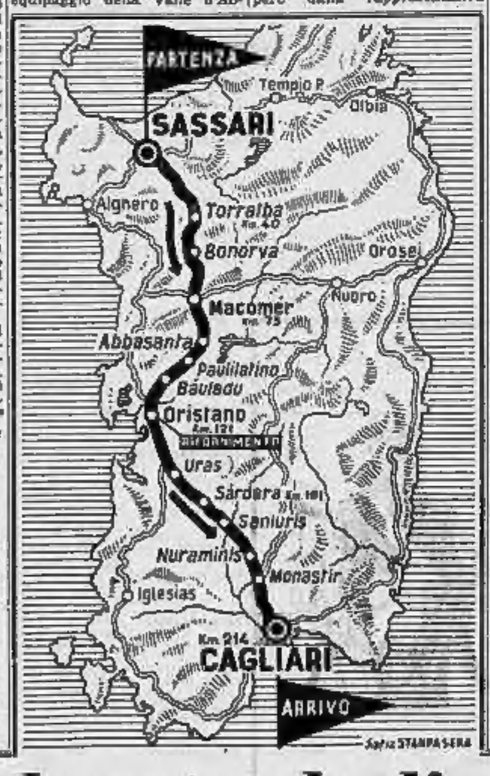
Quindi, Italia. Gigi Taramasso vincitore del Giro d'Italia, è l'«asso» della tranquillità anche se per la prima volta in vita sua ha corso sulla neve. Ha un dito grosso così per una infezione, ma si è imbottito con due milioni di unità di penicillina e tira avanti.

I due fratelli Abate torinesi e noti tifosi juventini, per un bagno gusto, sono stati fermi un'ora e in questa difficoltà si sono dimenticati di mangiare. Hanno fame, ma resistono e vogliono evitare «mattoni» sullo stomaco.

Intervisto volanti, rapida battuta a botta e risposta, un caffè, un paio di sigarette e dietro front. Verso Firenze con il seguente percorso: Sestriere, Torino (dove i concorrenti sono passati stamane in piena regolarità), Monza, Treviso, Trento, Rovereto, Vicenza, Padova, Rovigo, Bologna e Firenze. Su 923 chilometri complessivi di questa prima fatica ci sarà da superare la prova di velocità e regolarità sull'autodromo di Monza e una prova di velocità sulla salita di Fiesole al Colle d'Aprica, quest'ultima particolarmente difficile perchè la strada è ricoperta di neve.

Sono rimasti in gara sessantuno equipaggi. Quando l'ultimo di essi lascia il colle penso che le 7 e le cinque bianche di neve già s'indorano tutt'intorno dei primi raggi del sole.

**Gigi Boccacini**




## Regolarità e velocità

SESTRIERE, sabato sera.

L'interesse che sta suscitando il 6° Rallye automobilistico del Sestriere, anche se non è quello travolgente delle più popolari corse di velocità come la Mille Miglia o i grandi premi di formula 1, è tuttavia assai vivo.

Il fatto è che Ascari non sono stati molti, tra gli appassionati di sport motoristici, coloro che sono riusciti a penetrare nello spirito della gara di tipo Rallye.

Parecchi credono che i rallyes siano essenzialmente gare di abilità nel maneggio del cronometro, senza quegli spunti agonistici che hanno il potere di attrarre le folle. Nulla di meno esatto, invece.

Perchè al primitivo significato del Rallye, cioè di semplice marcia di media ora verso una meta prestabilita, in cui l'indispensabile fattore di classifica era rappresentato da una o due prove, a velocità sempre ridotta, sul filo del cronometro, le più moderne di tali manifestazioni hanno sostituito un più spiccato carattere sportivo.

In questo senso il Rallye del Sestriere ha fatto scuola, ed è assurto in breve volger di anni al ruolo di una delle più importanti gare del genere in Europa. Il suo regolamento prevede infatti che lungo l'itinerario percorso dai concorrenti siano inserite severe prove particolari di velocità pura in salita, alternate da altre in cui la velocità deve essere connessa alla bravura regolaristica. Una completezza di svolgimento, insomma, tale da soddisfare non soltanto le ottiche agonistiche, ma anche le qualità dei mezzi meccanici, che negli sport del motore sono così intimamente collegate con le capacità dei piloti.

Certo è inevitabile, perchè necessaria, una certa macchinosità nella formula di classifica, ma non altrimenti si potrebbe fare su di un tracciato sufficiente il presupposto — apparentemente utopistico — di mettere tutti i concorrenti in condizioni di poter sfruttare alla ricerca assoluta precedenze date dalla potenza dei mezzi meccanici. Non dalle loro qualità tecniche e funzionali, che sono così intimamente collegate con le capacità dei piloti.

Certo è inevitabile, perchè necessaria, una certa macchinosità nella formula di classifica, ma non altrimenti si potrebbe fare su di un tracciato sufficiente il presupposto — apparentemente utopistico — di mettere tutti i concorrenti in condizioni di poter sfruttare alla ricerca assoluta precedenze date dalla potenza dei mezzi meccanici. Non dalle loro qualità tecniche e funzionali, che sono così intimamente collegate con le capacità dei piloti.

La regolamentazione del Rallye del Sestriere riesce ad amalgamare tutti questi elementi: non è risultato di poco conto!

b. s.

## Campioni d'Italia in Fiat-Blue Star

### Interesse per l'incontro di hockey stasera al Valentino

Al Palazzo torinese del ghiaccio si sta organizzando un appassionante finale di stagione. Sono in cantiere i campionati nazionali di pattinaggio artistico, nei quali Fiorella Negro, il quindicenne Rubino — per la prima categoria —, Emma Giardini, Sergio Bellè e la coppia Piantella-Burdese — per la seconda — difenderanno i titoli conquistati. Tutti i migliori specialisti italiani, dalla Trabalzini a Bellia, da Gaspari ad Angeli ed altri saranno presenti alla manifestazione che si inizierà il quattro del prossimo mese.

Il primo marzo, intanto, quasi a concentrare l'attenzione degli sportivi sull'elegante sport del pattinaggio artistico, si terrà la riunione internazionale con i rudi duci del «mondiali» di Vienna.

L'Hockey, dopo aver tenuta viva l'attenzione dei pattinatori per tutta la stagione, è dopo la riconferma del Fiat in serie A, continua, e campionato corrente, ad offrire interessanti incontri amichevoli. Stasera saranno in campo gli azzurri del Blue Star, squadra che l'anno scorso apparteneva alla massima categoria e che si prepara a tornarvi.

I torinesi, secondo consuetudine, hanno ottenuto dal «rinforzo» che aumenterranno la vivacità della contesa. Due terzini campioni d'Italia, Gerbi e Guglielmo, sono stati prestati dal Milan-Inter. Insieme al biancoazzurro Jerry Cupolo rientrerà inoltre dall'Italia meridionale il cugino Billy. I due ítalo-canadesi sono stati a trovare i parenti... d'origine e, trovandosi oggi a Torino, sperano di segnare e mettere in campo, Billy chiederà in tal senso il permesso ai dirigenti.

Ecco le formazioni con i numeri di gara:

Hockey Fiat: portiere: De Marchi (1); difensori: L. Cupolo (2), Gerbi (4), I.B. Cupolo (10), Gerbi (3), Cuccione (15). Attaccanti: Feu (11), Colombo (20), Di Zordo (5), Cicogna (12), Maria (8), Doglio (9), Castellazzo (7).

Blue Star Lausanna. — Portieri: Meier (0), Panchaud (0). Difensori: Borloz (1), Niker (2), Von Deesa (3), Zwolli (3). Attaccanti: Pellegrinelli (5), Schneider (3), Meyer (4); Simone (12), Hermann (10), Martin (7), Vanoni (5).

Inizio ore 21.15.

Arbitri: Talamanons, Marini (Italia) e forse Goel (Svizzera).

## Schenatti primo nel fondo a Bardonecchia

Bardonecchia, sabato sera.

Sono continuati oggi a Bardonecchia i campionati nazionali di sci per juniores, con la gara di fondo (km. 10).

Ecco la classifica: 1. Antonio Schenatti (Sc. Lamarda) 33'5"; 2. Romeo Piccolin (Sc. Val del Biois) 35'3"; 3. Ettore Pevarello (Fiamme Gialle Predazzo) 36'20"; 4. Giulio De Florian (U. S. Cauriol) 36'28"; 5. Carrosio (Sc. Cervino) 39'21".

## Finali torneo ragazzi

I ragazzi della Juventus giocano domani alle 10 contro il Casale sul campo di via Frejus nel primo incontro delle finali regionali del campionato ragazzi federali. Precederà alle ore 13,30 Casale-Spartanova, di Lega Giovanile.

Sempre per il campionato ragazzi alle 13,30 giocheranno i giovani del Torino e del Novara, sul campo del Grande, come avanspettacolo alla gara Torino-Napoli.

## Calcioprogramma

(Inizio ore 15)

### Partite di Serie A

Lazio (30) - Atalanta (15)
Milan (39) - Catania (28)
Pro Patria (19) - Inter (32)
Triestina (17) - Juventus (28)
Torino (23) - Napoli (20)
Bologna (26) - Roma (22)
Fiorentina (34) - Sampdoria (20)
Novara (14) - Spal (15)
Genoa (29) - Udinese (13)

### Incontri di Serie B

Como (33) - Alessandria (17)
Padova (34) - Arz.Tarzento (30)
Messina (31) - Brescia (23)
Lanerossi (30) - Legnano (26)
Cagliari (35) - Marzotto (21)
Modena (31) - Monza (19)
Varese (44) - Parma (19)
Salernitana (17) - Pavia (15)
Palermo (18) - Treviso (16)

### Gare della Serie C

Bari (34) - Bolzano (12)
Sanremese (25)-Carbosarda (19)
Calzamaro (33) - Carrarese (33)
Sanbenedetti. (30)-Cremon. (25)
Fanfulla (12) - Empoli (32)
Piacenza (15) - Lecco (32)
Lucca (15) - Piombino (29)
Siracusa (22) - Prato (17)
Livorno (35) - Venezia (19)

### Terzo di Quarta Serie

GIRONE A: Voghorese (28)-Asola (14); Ivrea (28)-Biellese (34); Speziarsenal (29)-Casale (21); Rivarolese (19)-Cuneo (17); Pro Vercelli (36)-Novara (36); Borgosesia (23)-Regallo (23); Fossanese (22)-Sestrese (27); Saluzzo (37)-Vado (15); Cenisia (21)-Valenzana (19) anticipata ad oggi.

GIRONE B: Magenta (19)-Abbiategrasso (27); Monza (16)-Borlele (36); Vis Nova (33)-Gallaratese (31); Saronno (19)-Mariano (28); Pro Lissone (18)-Meda (32); Rata Vercelli (27)-Ponte S. Pietro (14); Vigevanese (33)-Pro Sesto (35); Verbania (36)-Rhodense (11); Canzo (18)-Villasanta (34).

## Coppi al centro degli attacchi domani nella Sassari-Cagliari

DAL NOSTRO INVIATO

Sassari, sabato sera.

*Ancora un giorno, e si aprirà il sipario sulla scena ciclistica internazionale con per la durata di otto mesi, sulle strade e sotto i cieli di mezz'Europa, avrà inizio l'attesissima, e desiderata stagione di intere moltitudini. Il primo atto di questa lunga ma sempre attesa rappresentazione ha nome Sassari-Cagliari.*

*Dopo la preparazione compiuta — e più o meno perfetta a seconda del tempo avuto a disposizione —, e dopo i due circuiti disputati nei giorni scorsi a quarantacinque e i molti chilometri percorsi sulle strade sarde, i corridori qui convenuti sono in procinto di regalarci le belle emozioni alle quali gli sportivi hanno diritto. La prima di esse, e che ogni altra supera, sarà quella che riguarda Coppi, e precisamente se in questa sua prima corsa dell'anno il non più giovanissimo ma più che mai popolare alfiere del nostro ciclismo, sarà in grado di respingere l'attacco che da molte parti gli avversari sferreranno contro di lui.*

*Mi si consenta di dire che non è stato questo limitato sopralto, che noi crediamo la cosa di domani. Fin con tutto il rispetto — e l'ammirazione — che nutriamo per il Campionissimo — che nutriamo per il Campionissimo, non ci sembra che ci sia soltanto lui, in corsa.*

*Ci sono anche gli altri, — e fra costoro si contano dei giovanotti che, o per la classe di cui dispongono (vedi Robini) o per la preparazione che si deve ritenere egiziana molto a fondo e in ogni caso più sicura di quella compiuta da Coppi (ma ciò, fra i tanti, uno solo, a scopo esemplificativo, ed è Defilippis) danno l'impressione di saper sostenere un dialogo a piena parità di condizioni col Campionissimo.*

*Mi sono spiegato? Per essere più chiaro, ed esclusivamente in base alle osservazioni dirette ed alle informazioni qui raccolte, ci è in diritto di ritenere che, quest'anno, parecchi corridori siano molto più avanti negli allenamenti che non siano scesi per la medesima occasione.*

*Allenatissimi, dunque, qualcosa come i regionali della Costa Azzurra e di Provenza rispetto ai «forestieri», anche di prestigioso nome, che recentemente erano andati a stuzzicarli sulle loro strade. Ecco perchè penso che, sebbene spalleggiato da quattro collaboratori assieme a Favero, Coppi non si troverà in una posizione ideale per dominare fin dalla sua prima uscita dell'anno.*

*Tutt'altro: chè se le cose sono, di regola, aperte ad ogni sorpresa, questo lo è a maggior ragione, perchè è la prima dell'anno, e dall'ottobre scorso il ragguardo dei valori fra i vari corridori può aver subito un profondo mutamento. Robini non ha nelle gambe tutta la preparazione di Coppi (e di altri) sulle strade del Piemonte, della Riviera e d'altrove, ma della sua può cantarsi d'una «classe» di prim'ordine. L'anno scorso, proprio la Sassari-Cagliari agli inizi ottre che per la «classe» con l'inedito e l'accortezza, fuggendo in partenza con un pugno di animosi.*

*Il suo duello con Coppi non sarà l'unico tali-motivo della corsa di domani, che ne conta almeno un'altra ricca dozzina, fermi restando sui nomi di Defilippis, di Magni, di Coatorna, di Fornara, di Albani, di Monti. Prima rappresentazione dell'anno, anzi anche assoluta ignoranza — la parte di chiunque, fra cui il sottoscritto —, il prenderà quale ne sarà lo scioglimento.*

VITTORIO VARALE


PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

SPOSI piemontesi cercano camera cucina libera subito, centrali, signorili. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino.

S. RITA, Barriera 80, affittasi alloggio nuovo signorile piano terzo con camera cucina ascensore bagno eventuale telefono volendo garage 35.000 mensili. Cauzione mandi. Telefono 554-635. F2963

VIA Monbarcaro affittasi alloggio composto cucinino, tinello. Tel. 857-363.

LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.

ALASSIO, Affittasi appartamento completamente sul mare due camere, cucina, bagno; vendo 2.800.000. Agenzia aurelia, pinerolo. 3677

ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

NERVI, posizione centralissima, belle camere, cucina cucina, ambiente familiare. Scrivere Vinzo, Ippoliti 20, Genova-Nervi.

LIT. e TRAD. PERITAZ. L. 30 p.p.

ESPERTO, autorizzato, pagia preventivo assicurazione sociale qualsiasi assicurazione. Telefono 50-617. F2914

RAGIONIERE assume amministrazione case proprietà individuali e condominiali. Telefonare 380-088. F2151

LIT. GAM. MED. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI centralissima mobiliata matrimoniale, volendo salone libero, telefono. Telefonare 44-481. F2974

AFFITTASI matrimoniale, tutte comodità, a coniugi o signorina. Tel. 25-715 dalle 2 alle 14. G1423

APPITTO sola camera tutti comforts, unico inquilino persona seria. Telefonare 878-304. M1110

APPITTO elegante indipendente completamente arredata, anche piedi-terre. Telef. 88-868.

ALBERGO pensione ottima servizio sempre cortese. Prezzi modici. Telef. 838-333.

CAMERA ammobiliata signorile libero piedi-terra uso cucinetta. Telefonare 81-673.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ESC. Pa 81, corso, indirizza radio, dancings, aspiranti cantanti ambosessi.

ABILE disegnatore meccanico cerca media industria. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. M1149

ABILISSIMA patentissima cameriera lingerie sarta in un mese. Possibilità lavoro nostre allieve. Maddalena, via Monterosa 4, angolo Galileo Ferraris, Torino. A brevissima distanza cittadino offresi lavoro confidenziale. Tel. 40-481. Pulec.

AGGIUSTATORE meccanico pratico assetti materie plastiche cerca media industria. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. M1163

ASSISTENTE sola, massima impresa. Ril. curriculum. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. 31763

ASSISTENTE sola pratica cure massimo. Scriv. cassetta 8068, SPI, Torino.

CAMERIERA, buona presenza, cercasi in piccola famiglia distinta, referenze serie, max massima. Scrivere sub. posti occupati precedenti cassetta 8165, SPI, Torino. 3294

CAMERIERA, cuoca, istitutore, fisso assunzioni «Orizzonte», Principe Odone 82.

CAMERIERA, guardarobiera, abile, media età, cercasi da famiglia signorile. Referenze indispensabili. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. 31948

CERCASI elemento attivo, luogo pratica autoriparatori serio attivo. Referenze. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 31948

CERCASI frasatori specializzati alluminio e leghe. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. 31780

CERCASI parrucchiere uomo massimi diritto buoni massagni predomenti; stipendio, provvigione e assicurazioni. Dolcemadre, Via Umbertide 37, Torino. 1.3106

CERCASI praticanti pubblicità. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 3711

CERCASI segretaria direzione stenodattilografia velocissima conoscenza francese inglese. Ditta pubblic. Scrivere cassetta 2963, SPI, Torino. F3006

CERCASI 30-40enne pratissima amministrazione stabili, contabilità generale. Referenziare, Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino. 235

CUOCA tuttofare presso piccola famiglia ottimo trattamento, migliori referenze, cassetta 8155, SPI, Torino.

GRANDE industria elettromeccanica cerca tecnico laureato specializzato fabbricazione trasformatori grande e media potenza. Inviare curriculum vitae indicando posti occupati, referenze, pretese. Cassetta 38 P. SPI, Genova. 3672

IMPORTANTE stabilimento cerca impiegati età 25-35 anni con ampia conoscenza disegno industriale, per organizzazione lavoro e studi tempi. Preferenza periti industriali meccanici o diplomati, indicare impieghi precedenti e referenze, scrivere cassetta 8183, SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni assumerebbe provetto operaio elettricista tecnico veramente capace. Ottimo trattamento. Condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. 31173

IN un mese cumulabile, guadagnerete, maturo, ingegneri combinabile provetto. Lavoro domiciliare poche appendibile. Arbitrer, via Pradi 1 (piazza Solferino).

ISTITUTO cerca 40-50enne solo per mansioni didatta stabile. Occorrono serie conoscenze. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. F2434

NUOVO importante fotolitico fornendo stipendio adeguato fabbrica cerca direttore tecnico al capo fabbrica disegnati fotolitici Palermo. Scrivere fornendo curriculum vitae, referenze indicando posti occupati, precisando pretese ad cassetta 14 N, SPI, via Roma 406, Palermo.

OFFERTE lavoro estero anno in Guida Emigrante, fidelidecreti: «Guida», casella 72, Foligno. 2634

OFFICINA meccanica cerca attivo tornitore per torni paralleli. Tel. 826-319.

PANETTERIA cerca 16-17enne fan per lavori casa negozio. Scrivere cassetta postale 6111, SPI, Torino. 31920

PERSONA sola anziana abile governo casa disposta 30-40enne fissa, libera subito. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

PETTINATRICI direttrice frequentante scuola privata corsi aria scuola tagli permanenti Ustara maniera, Stella, Juvara 29, Torino, Tel. 888-028.

RAGIONIERA provetta, buona preparazione lavoro indipendente, molto attiva, cercasi. Offerta manoscritta indicando età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 13309

RAGIONIERA almeno diplomata, segretaria privata conoscenza disegno assicurando lavoro e miglioramento economico, cercasi. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino.

GEOMETRA giovane, esperto assistenza cantiere, mobile residenza, volentieroso, cercasi. Scrivere ditta, posti occupati, pratica cassetta 8187, SPI, Torino. 13306

RESPONSABILE amministrativo cassiere ragazza seria in un mese. Possibilità lavoro nostre allieve. Maddalena, via Monterosa 4, angolo Galileo Ferraris, Torino. A brevissima distanza cittadino offresi lavoro confidenziale. Tel. 40-481. Pulec.

SIGNORA pratica lavori casalinghi cerca famiglia distinta, referenze serie, max massima. Scrivere sub. posti occupati precedenti cassetta 8165, SPI, Torino. 3294

SIGNORINE patentate cameriere, istitutore, fisso assunzioni «Orizzonte», Principe Odone 82.

SIGNORINE, guardarobiere, abile, media età, cercasi da famiglia signorile. Referenze indispensabili. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. 31948

SOCIETÀ importante costruzioni assumerebbe provetto operaio elettricista tecnico veramente capace. Ottimo trattamento. Condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. 31173

UN mese cumulabile, guadagnerete, maturo, ingegneri combinabile provetto. Lavoro domiciliare poche appendibile. Arbitrer, via Pradi 1 (piazza Solferino).

VENDITORE attraente prima categoria perfetta conoscenza disegno assicurando lavoro e miglioramento economico, cercasi. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino.

VENDITRICE abbigliamento signorile cerca per Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, Bologna, Firenze, Trieste, Venezia, Palermo, Catania, Messina, Bari, Ancona, Pescara, Cagliari, Sassari, Trapani, Siracusa, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Potenza, Salerno, Foggia, Campobasso, Aquila, Perugia, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Rimini, Ravenna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia, Mantova, Verona, Brescia, Bergamo, Como, Varese, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta, Savona, Imperia, Genova, Pisa, Livorno, Lucca, Siena, Arezzo, Grosseto, Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone, Caserta, Benevento, Avellino, Nuoro, Oristano, Cagliari, Sassari, Trapani, Siracusa, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Potenza, Salerno, Foggia, Campobasso, Aquila, Perugia, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Rimini, Ravenna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia, Mantova, Verona, Brescia, Bergamo, Como, Varese, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta, Savona, Imperia, Genova, Pisa, Livorno, Lucca, Siena, Arezzo, Grosseto, Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone, Caserta, Benevento, Avellino, Nuoro, Oristano, Cagliari, Sassari, Trapani, Siracusa, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Potenza, Salerno, Foggia, Campobasso, Aquila, Perugia, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Rimini, Ravenna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia, Mantova, Verona, Brescia, Bergamo, Como, Varese, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta, Savona, Imperia, Genova, Pisa, Livorno, Lucca, Siena, Arezzo, Grosseto, Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone, Caserta, Benevento, Avellino, Nuoro, O

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

## Alberto Sordi "galleggiante,, posthuma trovata di V. Brancati

Alberto Sordi nel film «L'arte di arrangiarsi»

Di quel bell'ingegno satirico che fu il compianto Vitaliano Brancati, così immaturamente mancato alle nostre lettere, uno degli ultimi frutti è la sceneggiatura del film *L'arte di arrangiarsi*, che il regista Luigi Zampa sta attualmente girando parte a Catania e parte a Roma. Come dice il titolo, il film vuol essere una satira di costume: attraverso la storia di un italiano che «si arrangia» per quarant'anni, rende e castiga, ridendo, quel camaleontismo politico ed affaristico a cui troppi italiani si sono abbandonati in questo ultimo e tempestoso scorcio della nostra storia, cooperando cotesti giochi di destrezza col vecchio e falso principio che il fine giustifica i mezzi dei furbi.

Il protagonista è un tale Sasà Scimeni, catanese, maschera appunto dell'arte di arrangiarsi. Fondamentalmente disonesto, ma con l'attenuante di non rendersene conto, di credersi in buona fede dalla parte della legalità, egli è sempre andato a rimorchio degli avvenimenti, si è sempre schierato a tutte le situazioni, cercando di trarne il maggior profitto.

La sua carriera comincia agli inizi del secolo, come aiutante del sindaco, suo zio. Una tresca amorosa (giacchè Sasà è naturalmente donnaiolo), gli consiglia di professare la dottrina socialista; e dalla politica egli si servirà per sbarazzarsi d'un rivale e godere gli indirizi favori d'una mantenuta. Quando poi scoppierà l'interventismo, egli sarà dei più accesi a sostenere che l'Italia ha da entrare in guerra, e non che, dichiarata la guerra e conosciuto ch'essa è tanto bella quanto scomoda, fingendosi pazzo egli riuscirà ad evitare i rischi della trincea e a serbare la preziosa pelle a nuove trasformazioni. Nel dopoguerra, l'arte sua di arrangiarsi spicca mediante una rapida conversione da sinistra a destra: nessuno più di Sasà parlerà convinto dei destini imperiali della Patria, reattività e romana dignità. E benchè l'ottica dei tempi nuovi gli imponga pericolosi esercizi ginnastici per entro cerchi di fuoco e tra filari di baionette, pure il dolce, nel bilancio del nostro opportunista, sopraffà di molto l'amaro, e donne, onori e ricchezza gli corrono dietro.

Passano gli anni, la seconda guerra mondiale spazza tante cose, ma Sasà è ancora in piedi, disposto sempre a prendere il vento come viene. Ora sente un'improvvisa simpatia per il comunismo; e con la camicia abbottonata e le chiome al vento lo vediamo catechizzare gruppi di cittadini. Ma il suo più vero aringo è il cinematografo, nei cui ambienti lo introduce la sua nuova amante Lilli, vincitrice del titolo di «Miss Taormina». Sasà organizza una produzione cinematografica con un primo film, il cui argomento è assolutamente consono alle dottrine di sinistra. Ma poi l'esito delle elezioni gli fa cambiar pensiero, e gli va meglio progettare un film che trasporti sullo schermo la vita d'una santa. Nè la satira finisce qui, ma anzi si fa più ardita e penetrante, concludendo con una nuova trufa del nostro personaggio, che questa volta finisce, con suo sommo stupore, in gattabuia.

Il nome del protagonista, chi ancora non lo sapesse, si può facilmente indovinare. La parte dell'ambiguo e mangiafuoco Sasà è fatta su misura per Alberto Sordi; già lo stesso Brancati l'aveva pensata per lui. Il successo di quest'attore è oggi allo zenith; e molti (qualcuno dice anche troppi) sono i nuovi film annunciati col suo nome. Purchè la quantità non vada a detrimento della qualità, o non si giunga, come già è stato per Totò, all'inflazione.

Accanto ai Sordi, protagonista dell'*arte di arrangiarsi*, saranno Armenia Balducci, Luisa della Noce, Elli Parvo, Elena Gini, Franco Coop, Gino Buzzanca e molti altri.

l. p.

## Piuttosto fredda la bella Elena

(*L'amante di Paride*, di M. Allegret).

*L'amante di Paride*, un film italo-francese a colori, diretto da Marc Allégret, è un *pasticcio* di dubbio gusto, incerto tra il tono parodistico, cui concede in principio, allora che descrive la vita degli Dei sull'Olimpo, e lo storico-spettacolare al quale si affida, coi mezzi non straordinari di cui dispone, negli altri due terzi. Un preambolo moderno tuna disputa fra tre convitate, ciascuna delle quali vuole riportare la palma della «più bella») immette molto artificiosamente nella rievocazione del famoso giudizio di Paride e quindi in quella dell'assedio e della caduta di Troia, con precipuo risalto dei casi dei due amanti, che in tanto fragore d'armi, continuano il loro recitativo. Espugnata Troia, come aveva predetto Cassandra, per l'astuzia di Ulisse, Elena, perduto Paride, se ne tornerà mogia mogia in patria dietro al vittorioso Menelao.

Il buon mestiere di Allégret non manca di farsi sentire specialmente nel mosso e colorito epilogo; ma è lecito credere che il film, quale ora nelle sue intenzioni, non gli sia venuto fatto. Così accade a certo pittore che volendo ritrarre una bottiglia dipinse un fiasco (da che l'origine, secondo alcuni, dell'espressione popolaresca «far fiasco»).

Hedy Lamarr, rilassata e fredda, è Elena; Massimo Serato, Paride, Elli Parvo, Giunone; Alba Arnova, Venere. Per non dire che i principali dei molti e non troppo convinti interpreti.

## GUIDA DEI FILM

**TANGANIKA** (Ambrosio) — Pittoresco technicolor di ambiente africano, narrante il conflitto di alcuni esploratori bianchi con una feroce tribù di negri Nukumbi, capitanati da un rinnegato. Efficaces nella parte descrittiva e spettacolare, è bene interpretato da Van Heflin e da Ruth Roman.

**E' NATA UNA STELLA** (Astor) — Ampio e suntuoso rifacimento, sappo di attori e attrici di primo piano, di un vecchio film omonimo interpretato da Frederich March e da Janet Gaynor. Ambientato ad Hollywood, è fastosamente incorniciato; è la storia di un celebre divo che il vizio del bere trascina lentamente alla rovina, nonostante i disperati sforzi che la donna di lui innamorata compie per salvarlo. James Mason e Judy Garland i bravissimi protagonisti.

**ZINGARO** (Metro Cristallo) — La storia gentile e commovente di un pulcino di fattoria, che venduto per necessità famigliari a un ricco allevatore, se ne ritorna, più e più volte, dalla sua adorata padroncina. Inquadrato in un bellissimo paesaggio, con ottimi interpreti (compreso il cavallo, che sarà svelto), è specialmente adatto al pubblico piccino.

**YANKEE PASHA** (Vittoria) — Fumettistiche avventure di un cacciatore americano che dietro alla sua balia, rapitagli dai pirati, si conduce nel Marocco dove compirà varie prodezze per liberarla. Jeff Chandler e Rhonda Fleming.

**IL SELVAGGIO** (Corso) — Drammatico quadro della «gioventù perduta» americana. Una banda di giovinastri motorizzati terrorizza una cittadina finchè il suo capo riceve una severa lezione. Superba interpretazione di Marlon Brando, al cui fianco vi è Mary Murphy e Robert Keith.

**HOBSON, IL TIRANNO** (Doria) — Gustosa pittura di ambiente dell'Inghilterra vittoriana con un padre ubriacone e dispotico alle prese con una figlia più testarda di lui che riesce a fare la felicità propria e quella della sorella. Un ottimo gruppo di interpreti, fra i quali domina il bravissimo Charles Laughton.

**ALFIERI** — Stasera e domani (due rappresentazioni alle 15,30 e 21,15) ultime tre repliche della Compagnia di Tino Scotti nella rivista-operetta «Il cavaliere a Parigi», Martedì e mercoledì sera i balletti jugoslavi.

**GOBETTI** — La Compagnia del Teatro comico piemontese diretta da Giovanni Bondi annuncia per questa sera una novità di C. Bosio «Quand che la barca a fa acqua», che verrà replicata domani nei due spettacoli alle 15,30 e 21,15.

**MARIONETTE LUPI** — Proseguono le rappresentazioni al Metropolitano di via Roma. Oggi alle 16,30 «Gioannin senza paura».

## I Teatri a Torino

**CARIGNANO** — La Compagnia Ernesto Calindri - Lia Zoppelli - Lauretta Masiero - Franco Volpi - Mercedes Brignone - Aldo Pierantoni presenta le repliche della commedia farsesca «Purchè mamma faccia» di Sylvaine Vernon con musiche originali di Kramer-Trilussa. Tre rappresentazioni; questa sera alle 21,15, domani alle 15,30 e 21,15. Lunedì sera una commedia di Giulio Cesare Viola: «Non è vero».

IERI SERA AL TEATRO ALFIERI

## Tino Scotti in prigione

### Successo dell'allegra operetta-rivista "Il cavaliere a Parigi,,

*Ieri sera al teatro Alfieri* davanti ad un pubblico assai numeroso Tino Scotti e la sua Compagnia hanno rappresentato la comicissima operetta-rivista in due tempi e venti quadri *Il cavaliere a Parigi* di Joan Valory, André Ornez, Henry Betty nella libera versione di Dino Solari, *L'unione*, come abbiamo già narrato, si inizia in una officina di Montmartre di cui sono clienti Baratin, il birbaccione matricolato che una ne fa e due ne inventa, e il suo amico pittore François sempre squattrinato e in cerca di espedienti per campare.

*Il quadretto della officina* promette assai bene, tanto che... le «folles reparaturs» cinciano alla lotteria nazionale 83 milioni, somma che anche sul cuore delle attrattrici ha un bel mordente. Il pubblico, a sentir parlare di milioni e sapendo che verranno divisi fra le cinque conterranee, si mette in allegria e comincia ad applaudire appena l'ombra di Tino Scotti si profila dietro le vetrate del negozietto. Applausi che aumentano allo sua entrata in scena, ai suoi lazzi sempre graditi, ai suoi indescrivibili contorcimenti che in fondo scambiare per un mimo di gomma.

*Le cinque attrattrici*, innamorate tutte di lui, gli offrono ciascuna cinque milioni, affinchè possa correre dietro il sogno dei giacimenti petroliferi dell'Estoril. Tutto finisce in una bolla di sapone, perchè sulle colline ridenti della Costa Azzurra di petrolio non ce n'è che nei depositi sotterranei abbandonati dagli americani alla fine della guerra. *Le faccende si complicano come debbono necessariamente complicarsi in tal genere di spettacoli, tanto che Tonti va anche a finire in prigione... dove si svolge una delle scene più spassose e azzeccate del lavoro* e a cui partecipano Carlo Rizzo e Franco Sportelli che si rivela quanto mai amena e canzonante nella macchietta di un brigadiere di pubblica sicurezza. A questo punto arriva un miliardario americano con la sua gratissima figlia Anna Campori che, anche lei invaghita di Baratin, (Tino Scotti) salva l'impresa dal sicuro fallimento e tira dalla prigione il padrone della... chiavi del suo cuore.

*Al canovaccio si intrecciano numeri di danze eseguitevi* e acrobatiche coreografie con l'esibizione della ballerina e scultorea negra Lavinia Hamilton. Nominiamo ancora, per la doverosa cronaca, Martha Colranti, Marina Tarra, Carla Vittone, Mara Lisi e Carlo Bertellini. Fra gli uomini Anna concorse alla riuscita della spettacolo Gualtiero Rispoli, Bruno Neri, Alfredo Meldam e Carlo Sonchi. Bisogno, come al solito, è stato una «spalla» perfetta, dando modo tanto a Tino Scotti quanto a Sportelli di appoggiarsi a lui per i dialoghi e le battute più significative ed umoristiche.

Il pubblico, che ha dimostrato di gradire questo spettacolo, lo ha accompagnato con cordiale applaudendo calorosamente gli interpreti. Da questa sera inizieno le repliche che continueranno fino alla due recite di domenica.

e. q.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

### SABATO 26 FEBBRAIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 467,5, Torino m.t. II) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 12,30: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cinematografiche - 19,30: Le opinioni degli altri - 19,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Surella Radio: Una stella per... - 17,40: Pagine scelte da «Il mandolinista», poema drammatico in tre atti di Leo Benelli, musica di Giacomo Setaccioli. Direttore Alfredo Simonetta - 18,30: Luciano Ricchetti e la sua chitarra - 18,45: Notizie sugli studi in Italia - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Gino Conte - 19,45: Prodotti e problemi italiani - 20: Orchestra Milanese diretta da William Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: **Viaggio in Italia** di Guido Piovene: La Liguria - 21,30: Concerto di musiche leggere diretto da Nello Segurini - 22: Note di jazz - 22,30: Orchestra di Kahn Alphonse Calabrese, Compagnia di prosa di Roma con Ivo Garrani, regia di Pietro Massimo Tarallo - 22,45: La locchetta d'oro - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II m. 207,5, Torino m.t. II, Alessandria Radio Cuneo m. 500,1) — Ore 12: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 13,30: Giornale - La voce di Luigi Infantino - 14: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 14,30: Rassegna degli spettacoli - La canzoni di Mario Martelli - 15: Giornale - Rassegna turistica - 15,30: Canzoni del Festival di Sanremo (Sestetto Azzurro) - 16: «Terza pagina» - Recordi di un lavoro speciale, di Franco Monteforti; I Quartetto di Beethoven, a cura di G. Pugliese - 16,30: Ricordo di Edoardo Neckarini - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Per i ragazzi: «Il giornalismo delle città e, numero a cura dei ragazzi di Cagliari - 19: Classe unica: Federico Rosso: «Dante: "Inferno" e» - 19,30: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Segreto ed io? - 20,45: Cielo, [illegible] cinematografiche, di Lello Bersani.

Ore 21,15: **Il Trovatore**, dramma lirico in quattro atti di Salvatore Cammarano, musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Carlo Tagliabue, Caterina Mancini, Miriam Pirazzini, Giacomo Lauri Volpi, Alfredo Colella, Ornella Scialli, Mario Carlin, Rato Achilli, Carlo Mari. Direttore Fernando Previtali, Orchestra sinfonica e coro di Roma.

**TERZO PROGRAMMA** — Concerto (Torino III m. 219,5, Torino m.t. III) — Ore 18: Ferdinando di Penisola: I rapporti tra l'avvenuta lettera e quella italiana - 19,15: Dino Cauchilli: «Canti di corte» per voce femminile, clarinetto, viola e pianoforte - 19,30: Paolo Emilio Carapezza: «Italiani» - 20: Cicalecci ecumenico - 20,15: Concerto: F. J. Haydn: Sonata n. 5 in do maggiore per violino e pianoforte; J. Brahms: Marimbabder op. 22; B. Bartok: Suite op. 14 - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Antologia poetica: «William Shakespeare» nella versione di Eugenio Montale.

### DOMENICA 27 FEBBRAIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8: S. Messa - 10,15: Per la Festa annuale - 12: Orchestra Cinelli - 12,15: Album musicale - 14,30: Musica operistica - 16: L'ombra (documentario) - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: «L'oro del Reno» di Riccardo Wagner, prologo e «L'anello del Nibelungo» - Direttore Wilhelm Furtwaengler - 20: Orchestra Cinelli - 21: «Alleretto» - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto del mezzosoprano Lorrain West - 23,30: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 8,30: Abbiamo ironmezzo - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (3ª parte) - 13: Canzoni di Napoli - 13,30: «Il quintetto» - 14: Orchestra Millefiori - 15: Antiedeo - 16: Scherzo panoramico - 16,45: Ballabili e canzoni - 18,30: Rodeo: varietà musicale - 19,30: Orchestra Ivo Vinco - 20,40: L'allegro d'argento - 21,45: Domenica sport - 22,15: I sociologi di Rockefeller dell'«Radio Y» - 22,45: Orchestra Cergoli.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 18: Musiche di Schumann - 17,10: «Il primo distillatore» - Orrore: «Come il diavolo si portò un paio di paia», ed altri di Lorne Tolstoi - 19,30: M. Dupré, organista - 20: Ciaikowsky: Trio in la minore - 21,30: «Euryanthe» - opera romantica in 3 atti di C. M. Von Weber.

**TELEVISIONE** — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 11,45: Gran premio d'Europa di trotto a San Siro - 17: Fuori programma - 17,40: «La sera del sabato» - commedia di Guglielmo Giannini - 21,5: «Fortunatissimo» - 22,15: «Filo d'erba» - novella di L. Pirandello - 22,30: «I gioielli di Rosanna Dingilna» - (Intelsin) - 23: La domenica sportiva.

**OGGI** — Ore 11,30: **Israele in Egitto**, oratorio di Georg Friedrich Haendel per soli, coro e orchestra. Solisti: Ester Orell, Nora Stiasni, soprani; Lucrezia West, contralto; Peter Mandjeano, tenore; Endre Rozsavolgyi, Giorgio Algorta, bassi. Direttore del coro Nino Antonellini, Orchestra sinfonica e coro di Roma. Direttore Vittorio Gui.

**ROMA II** (m. 352) — Dalle ore 23,56 alle ore 7: «Notturno dall'Italia» - programmi musicali e notiziari.

**TELEVISIONE** — Ore 17,30: Per i ragazzi: «La lepre vaniglera», di Borgese Tozzoni, Compagnia del Teatro dei ragazzi dell'Aspettone - 18,15: «Terza lezione» - gara di domande e risposte fra studenti liceali, a cura di G. Aldo Rossi. Seconda lezione della semifinale: Ferrara-Torino - 20,45: Telegiornale e notiziario sportivo.

Ore 21,5: **Rigoletto**, melodramma di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Carlo Tagliabue, Aldo Protti, Virginia Zeani, Nicola Zaccaria, Luisa Ribacchi, Marisa Cesarra, Vittorio Tatozzi, Dario Caselli, Gino Del Signore, Carlo Forti, [illegible] Brunelli, Arrigo Cattelani, Luisa Mandelli, Orchestra e coro di Milano, direttore Nino Sanzogno, regia di Franco Enriques. Al termine dell'opera: bollettino del giorno di TV Replica Telegiornale.

### DOMENICA 27 FEBBRAIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8: S. Messa - 10,15: Per la Festa annuale - 12: Orchestra Cinelli - 12,15: Album musicale - 14,30: Musica operistica - 16: L'ombra (documentario) - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: «L'oro del Reno» di Riccardo Wagner, prologo e «L'anello del Nibelungo» - Direttore Wilhelm Furtwaengler - 20: Orchestra Cinelli - 21: «Alleretto» - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto del mezzosoprano Lorrain West - 23,30: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 8,30: Abbiamo ironmezzo - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (3ª parte) - 13: Canzoni di Napoli - 13,30: «Il quintetto» - 14: Orchestra Millefiori - 15: Antiedeo - 16: Scherzo panoramico - 16,45: Ballabili e canzoni - 18,30: Rodeo: varietà musicale - 19,30: Orchestra Ivo Vinco - 20,40: L'allegro d'argento - 21,45: Domenica sport - 22,15: I sociologi di Rockefeller dell'«Radio Y» - 22,45: Orchestra Cergoli.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 18: Musiche di Schumann - 17,10: «Il primo distillatore» - Orrore: «Come il diavolo si portò un paio di paia», ed altri di Lorne Tolstoi - 19,30: M. Dupré, organista - 20: Ciaikowsky: Trio in la minore - 21,30: «Euryanthe» - opera romantica in 3 atti di C. M. Von Weber.

**TELEVISIONE** — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 11,45: Gran premio d'Europa di trotto a San Siro - 17: Fuori programma - 17,40: «La sera del sabato» - commedia di Guglielmo Giannini - 21,5: «Fortunatissimo» - 22,15: «Filo d'erba» - novella di L. Pirandello - 22,30: «I gioielli di Rosanna Dingilna» - (Intelsin) - 23: La domenica sportiva.


## Il naufragio del "Bella,,

### Roger e la cugina Caterina

*Il — Nel XII secolo una nobile dama inglese informa da più di vent'anni, prima di morire, chiede al marito che istituisca un lascito benefico a favore di tutti i poveri che il giorno dell'Assunzione busseranno alla porta dei Tichborne. Il marito rifiuta dapprima, ma poi le dice irosicamente che disporrà alla fondazione tutte le terre che lei, la nobile signora paralitica, potrà percorrere con una torcia accesa in mano. La dama, raccolte tutte le sue forze, riesce a percorrere ventitrè acri di terreno (circa dieci ettari) e questo spazio di prodigio farà sì che la gente del luogo chiami quelle terre «il campo della rampante». Prima di morire, la nobildonna predice che se non verrà mantenuto (e vita il lascito da lei istituito, la razza dei Tichborne si estinguerà. Per sei secoli la fondazione più viene mantenuta, poi, durante le guerre napoleoniche, il ricavato dal «Campo della rampante» viene devoluto ad opere profane. Il sovvenimento in tal modo ad avverarsi la predizione di Mabella Tichborne, nonostante che gli ultimi eredi del titolo abbiano mantenuto fedelmente. Uno dei nobili inglesi, James, che aveva sposato la figlia naturale di un ricco signore, mettendosi per questa in discordia con la famiglia, e stabilitosi a Parigi, alla morte del fratello maggiore prende pretesto per tornare in Inghilterra con sorta con sè il figlio Roger.*

James Tichborne colloca il figlio Roger presso i Gesuiti (giacchè, come tutti quelli della sua famiglia, egli è cattolico romano), a Stonyhurst nel Lancashire. E, nonostante le lettere di protesta che riceveva dalla moglie, egli va lo lascerà tre anni, ritenendo necessaria la cosa anche perchè il giovane, allevato da perfetto parigino, possa familiarizzarsi con la lingua inglese. Il giovane Roger passa le sue vacanze nelle diverse residenze dei Tichborne e dei Seymour; ma è presso ove si reca più volentieri è la casa dello zio Edward Tichborne-Doughty, divenuta baronetto dopo la morte del fratello maggiore Henry, che abita la casa avita con la moglie e la figlia. Una graziosa splendente ragazza davvero, questa Caterina! Ha sedici anni, gli occhi azzurri come la pervinca e il volto che arrossisce facilmente. Roger s'innamora di lei e la fa una corta dall-

cata ma insistente, e Caterina rimane turbata da questo assalto amoroso. Terminati più o meno bene gli studi, Roger Tichborne, con la protezione di lord Fitzroy Somerset (che diverrà più tardi l'illustre lord Raglan) riceve una «commissione» (o per meglio dire «brevetto») di secondo luogotenente nel 6° reggimento dei Dragoni — guardia comunemente chiamati «Carabinieri». In possesso di una posizione sociale e di una sicura credità, Roger Tichborne chiede a suo zio Edward e alla zia, la mano della cugina Caterina. Ma la religione cattolica proibisce i matrimoni fra cugini primi a meno di una speciale dispensa papale. D'altra parte i genitori della giovane ritengono che Roger sia troppo giovane, troppo dissipato, troppo stravagante (da questa sua educazione parigina!) per essere un marito serio. A conti fatti e nonostante che Caterina non nasconde una certa predilezione per il cugino, i Tichborne-Doughty rifiutano il loro consenso al matrimonio, a meno che, trascorsi tre anni senza vedersi,



I due giovani abbiano ancora l'intenzione di sposarsi. Punto sul vivo, deluso, Roger Tichborne dà le dimissioni da ufficiale e decide di partire per i lidi più lontani. E i mezzi per viaggiare non gli mancano certo,

perchè la famiglia gli passa una rendita annuale di mille sterline. Dopo essere ritornato a Parigi ed avervi abbracciato il padre e la madre, nel marzo del 1852 Roger s'imbarca a Le Havre sul *Paolina*, una nave fran-

cese diretta a Valparaiso. Prima che la nave levi l'ancora Roger scrive alla cugina: «Se mi riuscirà di sposare mia cugina Caterina prima che siano passati tre anni, faccio voto di far costruire a Tichborne una cappella dedicata alla Santa Vergine per ringraziarla della Sua protezione».

**Segue: *Vita felice nell'America del Sud.***



## PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 45 p.p.

(Continua da pag. 5)

**STABILIMENTO** meccanico cerca tornitori, aggiustatori, rettificatori pratici in materia. Dettagliare domanda a casella 5167, SPI, Torino. L3179

**STIRATRICE** abile cerca Lavanderia Goduta Franchini passeggiata, Nicola Fabrizi 52.

**TECNICO** riparazione-montaggio televisori cerca da importante azienda commerciale. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere casella 6103, SPI, Torino.

**TUTTOFARE** pratico cucina cerca piccola famiglia signorile. Drogheria, Galileo Ferraris 28. 3312

**13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.**

**ABILE** ragia offresi stirare oppure privata. Scrivere casella 5183, SPI, Torino.

**AGGIUSTATORE** mecc. attrezzista, cercasi subito. Tel. 280-780, ore 14-17.

**ATTITUDINI** esente, attivo, presenza, 36 anni sposo pratico, desidererebbe migliorare, offresi massima fedeltà, esistenza, referenze controllabili. Scrivere casella 6101, SPI, Torino. 3268

**AUTISTA** lunga pratica anche esperienza buona cultura libero subito ovunque referenze controllabili. Telef. 280-575. L3105

**AUTISTA** 44enne, esperienza ventennale, 3ª bambina nata, preferibilmente riparazioni gomme, conoscenza francese, referenze incensurabili, occuperebbesi servizio ditta, camion, privati. Scrivere casella 5188, SPI, Torino. 3314

**CAMERIERA** pratica per abbigliamento occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare ore 20-21. 3298

**CONIUGI** pol piemontesi trentenni, merito muratore, cercano portineria. Telefonare 793-868. 3190

**CONTABILE** 33enne esperimentato, prima partita doppia, libri paga, colla, libera subito, Sesto, casella 2162, SPI, Torino.

**CUOCA** italiana Ania, Stella più offresi giovane, referenze eccezionalissime. Scrivere casella 5040, SPI, Torino. L2747

**DIPLOMATO** serio offre trentennale esperienza tecnico commerciale presso grande industria torinese, capacità organizzative, pratica finanziarie affari, controllo personale, referenze incensurabili. Affresi. Scrivere casella 5150, SPI, Torino. L3080

**DIREZIONE** saltuaria ufficio tecnico propagandista prodotti alimentari organizzazione produzione costi accertabile ingegnere progettista meccanico. Scrivere casella 5053, SPI, Torino. 3305

**DIREGNATORE** progettista meccanico ed elettromeccanico prima categoria pregiatissima esperienza macchine, attrezzature, impianti ogni genere offresi, disponibilità affiatata, referenze Scrivere casella 6115, SPI, Torino. 3198

**DOLCIERE** provetta, tutte lavorazioni cucina cioccolato, esperienza trentennale, offresi [illegible] mesi. Re, Abruzzi 35.

**GEOMETRA** 26enne, patentato II, II, offre esperienza presso impresa edile o studio, anche estero assolutamente. Tel. 558-182.

**GEOMETRA** 26enne già assistente impiegante cantiere patente, conoscenza disegno tecnigrafo offresi. Scrivere casella 6158, SPI, Torino. 3315

**GIOVANE** signorina buona presenza, stenodattilografia, conoscenza contabilità, tedesco, inglese, offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 2189, SPI, Torino.

**MECCANICO** motorista pratico anche motori americani offresi. Scrivere via Modena 128, presso Re Vila, Torino.

**RAGIONIERA** venticinquenne, pratica ufficio contabilità corrispondenza dattilografia, cerca referenze, offresi. Telefonare 698-378. 3316

**RESIGNARE** macchinette offresi lavori ufficio, primo impiego. Tel. 27-157, Torino.

**SIGNORINA** 40enne cerca[illegible] qualsiasi lavoro. Scrivere casella 2189, SPI, Torino.

**TECNICO** pratico lavorazione guarnizioni feltri. Scrivere casella 2185, SPI, Torino.

**TORNITORE** meccanico II libero subito cercasi[illegible], Scrivere casella 3157, SPI, Torino. L2139

**15 PIAZZISTI, RAPPR.** L. 40 p.p.

**AGGREDITATO** esistente serie rappresentanti vendita cantinaggio privati cercasi ditta deposito pronta garanzia. Scrivere casella 2299, SPI, Torino. 3309

**AGENTI** cercansi tutta Italia intensivo drogherie farmacie lanerie merci produttori, altri fabbriche mangimi accessori alimentari, altri vendita antiparassitari insetticidi agricoli. Casella 206 T. SPI, Milano. 2797

**AGENTI** effettuanti affettatrici automatiche, zona esperti ramo periodici cercansi per stabile campagna abbonamenti ed eventuale successiva collaborazione redazionale [illegible] nuova importante rivista mensile, massima referenze e catalogo. Scrivere casella 5049, SPI, Torino.

**RAGIONIERE** intraprendente primaria ditta viaggiatore per bestiame, cereali, macchine agricole Vercelli, Novara, Brescia, Mantova, Parma, Reggio, Modena, centro Mantova 18, Brescia. M1179

**RAPPRESENTANTE** introduce grossisti, dettaglianti, negozianti cercasi. Referenze casella 56, SPI, via Firenze 3, Roma.

**VENDITA** accessori, vini, [illegible] per dettaglianti. Esperienza, provvigione Scrivere casella 3067, SPI, Torino. 3114

**16 ANNUNCI MATRIM.** L. 40 p.p.

**LAUREATO** professionista apparente di giovane 30-33enne, massima serietà, preferibilmente occupata, trentenni, inutile. Scrivere casella 3291, SPI, Torino.

**17 SMARRIMENTI** L. 40 p.p.

**MANCIA** opera buona dando informazione giovane zingarella bionde barbuzzina sarà una poco birbante in fondo alle mani, amerrie 20 gennaio, probabilmente salita anche su treni o tram. Telefonare 270-857, 280-442. 2294

**MANCIA** ripetendo cane segugio marrone chiaro orecchie basse, frigile, c. Francia 293. Tel. 752-715. 3178

**18 IGIENE e TERAPIA** L. 40 p.p.

**ANTAPI** nervili acuna e crociche, accertamenti diagnostici. Cura ringiovanimento casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta milgiorazione dal decimo. Praticamente radicale correzione e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti si fa visita ogni ringiorni: Medici [illegible] dott. per. Luigi Vita, Torino, via Achilm 38, tele. 72-571. Visita per appuntamento. 3604

**DEPILAZIONE** definitiva. Bottoncini Bisolani. Novara, Cambiolo 8. Telefonare 36-66, martedì. 2291

**19 ANNUNCI VARI** L. 40 p.p.

**A** biechetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza ovunque. «Italpol», Principe Oddone 22. Tel. 34-320, 36-979. 12735

**ABBIAMO** notizie sociale: immobiliare, grandi fabbrica Mondeo, corso Vittorio 52.

**ABBIGLIAMENTI** accertamenti, informazioni prematrimoniali, privato, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 pag. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-949. 3257

**ACCERTAMENTI**, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-121. 966

**APPARECCHI**, vendo cinè [illegible] 25 assolutamente nuovo, colle pelle, Ormea 24.

**APPARECCHI** [illegible] Torino, Monte Pietà n. 23, canto cannone, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 3311

**ARCIGOGNOLONE** - mobili. Sgobbatore matrimoniali, singoli ogni tipo. Vendita rateale senza acconto. Quaglia, Barbaroux 28. 3177

**ARGENTERIA**, brillanti, gioielli acquisto, vendo Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 72. 832

**ASSORTIMENTO** grandioso mobili tutti stili, specialità Maggiolina, fabbricazione propria. Mobili Fratelli Miroli, corso Vittorio 26. Facilitazioni. 6244

**ASSORTIMENTO** macchine scrivere, calcolatrici liquidasi, Riparazioni, noleggio. Augusta, via Cavour 8. 8380

**ATTENZIONE!** matrimoniali 57.000, reclame 28.000, salotti 32.000. Lagrange 29 (centro). 918

**AVVISO.** Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando Ente Asta, liquidazioni. Cigna 37, telefono 23-844.

**BACHI**, scalabregne, occasioni, installazione idraulica. Pallieo 8. Tel. 63-806.

**CALCIOBALILLA** liquidasi forte partita assortita legno e plastica. Telef. 73-477.

**CASSEFORTI** serratura a Fichet», via Arsenale 25, Torino. Tel. 537-289.

**CENTIETICO** riunito Ristorna rilievo stato consumabilità vendesi. Tel. 47-416.

**FRIGORIFERI** Smeck, Fiat, Riccionina, aut., mobili 1955, cucine, lavabri, impiegati, lucidatrici, frullatori, macchine assistenza, cambi, Corso Vittorio 86 (secondo).

**FRIGORIFERI**, grande assortimento migliori marche, compressore americano Kriz 1'0-180-178 lire 108-128.000, cinque anni garanzia. Visitateci! Grimaldi, corso Firenze 81. Telefono 23-883.

**LA MOBILIARE**, Bellezia 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fedeltà. Prezzi convenienti. Facilitazioni.

**LAMPADARI** paralumi elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Bassetti, Duranti 14. Telefono 530-050. 8867

**LAVABIANCHERIA** con liberatorio cui il artigianale acidacqua elettrici lobosto ultima rendimento vendesi occasione. Telefonare 74-942. M1178

**LIQUIDASI** sale camere mobili usati. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107

**MACCHINA** maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevetto silvaghi, innumerevoli disegni. Cassoni, Arsenale 40.

**MACCHINA** maglieria 12x80, offresi affini anche manualmente. Convenientissimi. Tel. 80-771. 81502

**MACCHINE** maglieria da quattordici a dodicimila mensili sviluppiamo, semplicemente. Cassoni, Arsenale 40. 10456

**MACCHINE** scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite assolute, Mayo, Botero n. 6. 73551

**MOBILI** Stili, Pio Quinto III bis, esposizione Sant'Anselmo 1, matrimoniali rustico bracciolino, chippendal, moderno, pranzo, salotti, cucine. Facilitazioni, pagamento. 106

**MOBILI** «Casalotti», Festa esposizione, luogo ritrovo, cambio mobili. Via Carlevaris 4, Telefonare 531-107. 3272

**MOBILI** «Consavena», Verrelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

**MUOVIBILINA** doppiata Lebon costruzione anteguerra, ondo prezzo convenientissimo. Scrivere casella 110 V, Pubblicitas, Biella. 2715

**PER** ogni cosa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni cosa: Barbero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 45. (Facilitazioni). 14324

**PIANOFORTI** moderni Rieblinger garanzia decennale rateazioni, occasionalità, Comoglio, Po 20. 6565

**PRIVATO** vende mobili ufficio quali, cristalliere, Telefonare 890-378, ore 11-12.

**STRAORDINARIA** vendita biancherie vestiario guanti cashmeri sconto effettivo 15 %. Valgoni, Arsenale 25.

**TAPPEZZERIA** carta, colori, spazzole, in esclusiva, deposito Italcos Fabricium. U. Decori, via Lagrange 2, massimo assortimento, pizzi contenzionalissimi di f

# ULTIME NOTIZIE

**Sempre più acceso il dibattito sulla Sarre**

## L'opposizione tedesca farà rinviare il voto?

***Ancora 15 deputati sono iscritti a parlare nell'aspro torneo oratorio che appassiona la Germania dell'Ovest - Minaccia di una crisi dopo la polemica fra Adenauer e i liberali***

*Dal nostro corrispondente*

BONN, sabato sera.

Ministri, deputati e uomini politici in genere rinunciano oggi in via del tutto eccezionale al riposo settimanale per portare a termine il lungo dibattito sui trattati di Parigi. La movimentata seduta di ieri si è protratta per tredici ore, fino alle 23, e qui, data l'atmosfera surriscaldata a causa degli scontri fra Adenauer e i deputati della stessa coalizione governativa sulla questione sarrese, si è pensato bene di interrompere la seduta che è stata ripresa, come al solito, stamane alle 8.

Liberali e deputati del partito dei profughi, che sostengono, come è noto, la coalizione governativa, sembra non abbiano intenzione di cedere sul terreno della Sarre che, dicono, viene in base agli accordi sottoscritti a Parigi, ad essere staccata dalla Germania.

L'episodio più grave della polemica fra Adenauer e i deputati della coalizione si è avuto con il ministro di Becker (liberale) il quale ha parlato di crisi governativa, rintracciando alla democrazia cristiana la responsabilità di una eventuale frattura. Oggi il «caso Becker» sarà esaminato in una riunione straordinaria del comitato esecutivo del partito liberale. Nella riunione verrà esaminata anche la posizione dei quattro ministri liberali che si sono schierati contro il capo del Governo.

Sulla Sarre parlano oggi ancora quindici oratori e, dopo un esame degli aspetti finanziari e giuridici dei trattati in genere, si concluderà la seconda lettura con una votazione che non sarà però impegnativa. Sarà poi la volta della terza lettura e quindi si dovrebbe arrivare al voto definitivo. Ma la strenua lotta condotta dall'opposizione potrebbe costringere il Parlamento a rinviare la votazione.

Oltre alle preoccupazioni di tipo crisi governativa, c'è anche a Bonn il timore che la dichiarazione di Adenauer, secondo cui americani e inglesi non appoggeranno, quando si farà il trattato di pace con la Germania, le rivendicazioni francesi sulla Sarre, possa determinare a Parigi reazioni tanto negative da compromettere la sorte dei trattati.

b. i.

### ULTIMA ORA

## Il Governo tedesco in minoranza alla Camera?

BONN, sabato sera.

Il dibattito sui trattati di Parigi è continuato stamani in un'atmosfera sempre più tesa. Due partiti della coalizione governativa: quello dei liberi democratici (moderati di destra) e quello dei profughi, si sono allontanati sempre più apertamente con l'opposizione socialista. Il primo partito dispone di 47 voti e il secondo di 27. In questo caso, la sorte del Patto riguardante la Saar appare assai in alto.

E' ovvio che la mancata ratifica dell'accordo sulla Saar da parte del Bundestag porterebbe la Francia a rifiutare la ratifica degli accordi sul riarmo tedesco. E questa decisione della Francia, a sua volta, provocherebbe il crollo dell'intera alleanza occidentale, vale a dire una nuova profonda crisi del mondo occidentale.

Proveniente da Londra, lo Scià di Persia è giunto insieme alla regina Soraya ad Amburgo. Essi hanno proseguito per Bonn in visita ufficiale, ospiti di Adenauer. (Telefoto)

**INATTESA SENTENZA AL TRIBUNALE DI ROMA**

## Il cuneese Respino condannato a 6 anni e 6 mesi

***Era accusato di aver compiuto, in Piemonte e nel Lazio, truffe per cinquecento milioni - Tre anni gli sono stati condonati, due li ha già trascorsi in carcere: sconterà ancora diciotto mesi di reclusione***

*Nostro servizio particolare*

Roma, sabato sera.

Francesco Respino, il commerciante di Cuneo [illegible] d'aver compiuto in Piemonte e a Roma truffe per oltre 500 milioni, e di aver omesso altri 500 di versare per altri 250 milioni circa, ha atteso con molta calma che arrivasse, oggi, il momento della sentenza. La richiesta del Pubblico Ministero, fissata in una condanna a sei anni di reclusione, lo aveva tranquillizzato sul suo futuro.

«Io sono innocente — continuava a ripetere — non sono un truffatore, ma soltanto uno sfortunato commerciante. E questo lo dimostra il fatto che nessuno dei miei soci da taluni indiziati invece come tali ultimi, mi ha accusato in Tribunale. Comunque sappiate i giudici non vorranno credere alla mia innocenza: la pena sarà sempre inferiore a quella per me richiesta dal Pubblico Ministero».

L'accusa — è bene ricordarlo — ha ricostruito la situazione sostenendo che la tattica usata da Francesco Respino, un uomo dai capelli brizzolati piuttosto simpatico, molto sicuro di sé, partiva da futuri presupposti dai quali non derivano mai richieste di un prestito non molto elevato e estinzione del debito in breve giro di tempo con l'aggiunta di una notevole percentuale di interessi; altro prestito e altra restituzione; poi «stoccata» definitiva non oppone la «vittima» era certa di aver incontrato un uomo di mare.

Contro questa accusa i difensori si sono contrapposti mostrando il rovescio della medaglia. «Dov'è il raggiro — hanno detto — che è il presupposto della truffa? Respino ha fatto sempre gli affari insieme a quelle che a torto vengono indicate come le sue vittime. Non mi è mai ritirato alle sue responsabilità. Vi sono fluttuazioni di banca, come quelli di Possano, che lo hanno sempre ritenuto uno dei loro migliori clienti. E sapete bene, signori giudici, che il giudizio di un funzionario di banca ha un suo particolare valore».

Ma la tesi sulla quale gli avvocati hanno cercato di fare maggiore leva per sottrarre Francesco Respino ad una lunga condanna è tutta fondata su una sottile disquisizione

«Il Pubblico Ministero ha sostenuto che Respino non era un commerciante, che la sua non è stata che una pseudo attività commerciale usata soltanto per condurre in porto le sue truffe. Poi però ha contestato a Respino la bancarotta fraudolenta. Ora è chiaro che l'una cosa esclude l'altra. O è vero che Respino è un truffatore: ed allora non lo si può accusare di bancarotta fraudolenta. O è vero che ha commesso la bancarotta fraudolenta: ed allora si deve riconoscere che è stato un commerciante sfortunato e che nella sua attività non vi sono gli estremi della truffa. Quanto poi alla sua vita privata, al suo tenore gioioso dispendioso è una questione che alla giustizia non deve interessare molto. Ognuno è danari li spende come meglio crede e se poi trova qualcuno che gli presta volentieri delle somme, tanto meglio per lui».

La grande fiducia con cui Francesco Respino ha atteso in sentenza è andata delusa. I giudici lo hanno infatti ritenuto responsabile di quasi tutte le truffe compiute in Piemonte e a Roma, dalle quali era accusato, e lo hanno condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione, di cui tre condonati. Il tribunale ha voluto essere più severo nella sentenza di quanto non lo sia stato il P. M. nella sua richiesta.

Praticamente la condanna per Francesco Respino vuole dire che egli fra la pena già scontata e quella condonata, dovrà rimanere in carcere ancora 18 mesi. Comunque la notizia assolutamente non prevista, non ha dato l'impressione di turbarlo molto. Con grande risalto ha chiuso il capo alle parole del presidente, si è inflato i guanti, si è sistemato il cappotto, ha salutato le maglie piangente e gli avvocati. Usciti a Romano, e ha affidato i polsi ai carabinieri che gli hanno stretto le manette.

Guido Guidi

**«FARO' GRAVI RIVELAZIONI!»**

## DOMINICI chiede un confronto con Gustave

**Il "patriarca" accusa il nipote Roger Perrin: "Fu lui a massacrare la piccola Drummond, parecchie ore dopo la morte dei genitori"**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, sabato sera.

*Gaston Dominici, che si rimette a poco a poco da un grave disturbo che rese necessario il suo trasferimento dalla cella dei condannati a morte all'ospedale delle carceri (non si esclude però che sia ancora necessario un intervento chirurgico), comincia a perdere la pazienza.*

*Ai suoi avvocati, i quali gli facevano presente ieri come il suo stato di salute ritardi un eventuale interrogatorio e soprattutto il confronto con il figlio Gustave, che egli continua a chiedere, ha risposto: «Niente affatto. Sono stanco, ma non importa. Mi si confronti rapidamente con Gustave e dirò delle cose che lo costringeranno a dire la verità... Voglio ritornare a casa mia!».*

*Parlando poi del nipotino Roger Perrin che egli portò alla luce in luogo della fucilata, disse: «Ripeto spesso a quel parto. Era molto difficile e dovevo stare attento». Poi aggiunse: «Se l'avessi soffocato quel giorno, non sarebbe successo nulla sulla strada sei anni dopo, nella notte del 4 agosto 1954».*

*Roger Perrin, che delle sei polizia tre versioni diverse di ciò che aveva fatto nella notte della strage, continua naturalmente ad affermare di non avere dormito alla Grand'Terre e di non essere per nulla implicato nella faccenda, quando questa saputa soltanto domani sulla via Vuelto. Mi è invece su di lui che pesano i sospetti. Egli avrebbe assassinato prima i genitori, e più tardi l'Elisabetta, forse aiutato da Gustave. La dichiarazione fatta in proposito dal vecchio condannato sarebbe grosso a poco la seguente: «Roger Perrin prese in bambina in braccio, la portò sulla riva della Durance, soffocando le sue grida con un fazzoletto che li aveva ficcato in bocca. La bambina svenne e fu allungata per terra, poi massacrata a colpi di calcio di carabina parecchie ore dopo la morte dei genitori».*

*Tuttavia una dichiarazione è stata fatta ieri dal ferroviere Paul Maillet, che fu il primo a raccogliere una confidenza di Gustave. Il Maillet ha detto: «Gustave è un bugiardo. Egli sa benissimo che l'assassino è suo padre, essendo nascosto nel campo dell'erba medica di cui il vecchio Dominici parlò al processo. Egli sapeva dunque tutti i particolari della tragedia e non ignora nemmeno, probabilmente, chi uccise poi la piccola Elisabeth».*

*Vo ricordare invece ciò che disse al processo l'imputato al figlio, mentre esponeva: «Non devi dire che sono innocente. Devi dire ciò che hai visto mentre eri nel campo dell'erba medica».*

*E Gustave rispose: «Non ero in quel campo, ma a letto, e quindi non ho potuto vedere niente».*

*Le dichiarazioni del ferroviere Paul Maillet, le cui deposizione al processo venne considerata poco veritiera, dimostra ancora una volta che nella regione di Lure ognuno ha intenzione di rimanere sulle proprie posizioni. E il complice dei poliziotti che verranno incoricati nei prossimi giorni di riprendere l'inchiesta non si annuncia quindi molto facile.*

L. Mannucci

IN VAL D'AOSTA

## Un uomo ucciso con una fucilata

Aosta, sabato sera.

Un misterioso fatto di sangue si è verificato ieri nel tardo pomeriggio a Lesson, frazione del comune di Champdepraz. Un ragazzo, sceso al paese, avvertiva i carabinieri di Verrès che un uomo era stato rinvenuto ucciso da un colpo di fucile mod. 91, per cui accorreva l'immediata interruzione dei militi. La vittima era Giordano Cavanova, fu Fioravante, di anni 58, che lavorava come operaio alla nazionale Cogne di Aosta, e con la madre e due fratelli risiedeva appunto nel comune di Champdepraz.

Purtroppo fino a questo momento non ci è stato possibile conoscere particolari poiché, trovandosi il luogo dove è avvenuto il fatto a notevole distanza dal capoluogo (occorrono tre ore a piedi per raggiungerlo), i carabinieri non hanno ancora fatto ritorno. Da Champdepraz, fino abbiamo cercato di avere notizie, ci è stato risposto che lo stesso ragazzo che ieri era accorso i carabinieri, non è stato molto preciso nel raccontare poiché avrebbe detto, fra l'altro, che il giovane si sarebbe suicidato, mentre ad altri avrebbe dato la versione di una lite nel corso della quale il Cavanova sarebbe stato ucciso.

**La manifestazione contro l'U.E.O.**

## Venti dimostranti arrestati a Bologna

La Celere ha fermato 85 persone - Numerose denunce per oltraggio, violenza e pubblica istigazione a delinquere

Bologna, sabato sera.

*Ottantacinque persone fermate, venti delle quali tratte in arresto: questo il bilancio della fallita dimostrazione estremista di ieri contro l'UEO e il riarmo tedesco.*

*La manifestazione era stata preannunciata ieri mattina dai giornali socialcomunisti; nei giorni precedenti si era verificato solo qualche sporadico episodio, concluso con il fermo di individui trovati a imbrattare i muri e gli asfalti della strade con scritte contrarie al riarmo della Germania.*

*I dimostranti erano in prevalenza giovani, e forestieri, giunti dalla campagna vicina. La manovra era la solita: formare un corteo e sfilare per le vie Indipendenza, Ugo Bassi e Rizzoli per raggiungere la Piazza Maggiore. La polizia ha deciso intervenire in tutte queste strade per sciogliere immediatamente i vari assembramenti. Le cariche più forti però hanno avuto luogo in piena centro, verso il mezzogiorno. Il gruppo dei dimostranti, composto in prevalenza di donne, si doveva disperdere; alcune trovavano rifugio nella basilica di San Petronio, altre nel cortile del palazzo comunale, altre infine nelle strade adiacenti.*

*Non è stato soltanto la Celere che si è adoperata per far allontanare gli estremisti dalla Piazza Maggiore. Gli stessi contadini venuti in città per il consueto mercato del venerdì, trovatisi al cospetto di quegli giovani, cercavano di scacciare quei dimostranti che, dopo le cariche della Celere, pur di non allontanarsi accenno tentato di mescolarsi con loro.*

*I contadini si sono dimostrati non meno energici degli stessi tutori dell'ordine, tanto è vero che diversi dimostranti hanno potuto trovare scampo solo quando è nuovamente intervenuta la polizia per sedare questi improvvisi tafferugli.*

*L'opera dei tutori dell'ordine è stata piuttosto lunga: infatti ogni volta che veniva sciolto un assembramento si riformavano nelle vicinanze altri gruppetti; e allora di nuovo dovevano intervenire per disperdere gli estremisti. Diversi di essi sono addirittura a investiti. Fra costoro stava Varia Fortunati, la figlia minore del senatore Paolo Fortunati, assessore al tributi e professore di statistica all'Università, invitato a seguire gli agenti in Questura, non si difendeva tentando di mordere e di graffiarne alcuni. Ma poco dopo doveva cedere e veniva accompagnata insieme agli altri.*

*Gli arrestati sono stati denunciati per oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Tredici persone debbono rispondere anche di avere portato cartelli, bandiere e manifesti non autorizzati. Inoltre il segretario della sezione comunista «Galuzzi», Ugo Cavalli, è stato arrestato perché promotore della manifestazione.*

## Il Papa sottoposto a un esame radiografico

ROMA, sabato sera.

Stamane alle ore 11 il Pontefice si sottoporrà a un nuovo esame radiografico onde poter stabilire con esattezza l'entità attuale dell'ernia diaframmatica che tempo fa gli procurò gravi disturbi.

In questi ultimi mesi le condizioni di Pio XII sono andate sempre migliorando e l'esame di oggi è quindi esclusivamente di controllo. Nell'appartamento pontificio tutto è già stato predisposto. Assisteranno all'esame il collegio dei medici curanti e il prof. Colonnetti, direttore dell'Istituto radiografico del Policlinico.

Il Pontefice si affaccerà domattina alle 12,30 alla finestra del suo studio privato per benedire la folla.

## Non ancora fissato il processo per Coppi

Alessandria, sabato sera.

Nulla di nuovo da segnalare nella vertenza Coppi-Locatelli: negato il rinnovo del passaporto, come pure il rilascio di un permesso di espatrio provvisorio sotto la garanzia di un accompagnatore di fiducia, non rimane che attendere la svolgimento del processo. La data non è stata ancora fissata, ma si prevede alquanto prossima.

Il fascicolo è ancora alla cancelleria, dovrà quindi essere letto attentamente dal collegio giudicante, e l'esame delle 283 pagine del complesso incartamento richiederà certamente parecchie giornate, anche perché il Tribunale intende essere minutamente informato di tutte le indagini svolte dal magistrato inquirente per essere in grado di valutare e contestare le argomentazioni della difesa.

## Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Una discreta attività di scambi si è svolta nelle contrattazioni private di stamane, intonate a diffusa sostenutezza, specie sui titoli a largo mercato, sui due saccariferi e sulle Bianchi e Marelli.

La prevalenza della richiesta determinava miglioramenti diffusi, anche per altre voci.

Centrale 9400-9425; Bastogi 1745-1750; Generali 18.300; Viscosa 1710-1715; Catini 2080-2095; Fiat 1373-1377; Bianchi 773-780; Edison 2820-2835; Sade 1246; Sme 1183-1188; Marelli 628-632; Eridania 27.400-27.600; Distillati 8300-8400; Immobiliare Roma 645; Anic 2432-2433; Pirelli Italiana 2830-2835; Pirelli e C. 2860-2865.

Pochi affari e intonazione riflessiva nelle valute, eccezion fatta per la sterlina più sostenuta.

*Prezzi informativi:* Sterlina ora 8000-8100; marengo svizzero 4300-4400; sterlina unitaria 1730-1750, dollaro blu 647-649; franco svizz. 151-151,50; franco francese 173,50-174,50; oro fino 734-738.

*Data per certa la tesi del delitto*

## La Peretto fu spinta in acqua dal fidanzato

**Gli scandagli effettuati anche stamane nella Dora non hanno dato alcun risultato - Forse il Pozzo è fuggito dopo il misfatto - I funerali della vittima**

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, sabato sera.

*Alle 5 precise di stamane, mentre gli addetti alla diga di Montestrutto sollevavano la paratia centrale per continuare le ricerche del cadavere di Dario Pozzo, sulla strada passava il carro funebre che trasportava alla chiesetta del paese il feretro della sedicenne Valeria Peretto, uccisa dal fidanzato e ripescata mercoledì nella Dora.*

*Il salmodiare del sacerdote e delle centinaia di persone — tutti gli abitanti di Montestrutto — che seguivano il carro funebre, si confuse, per qualche minuto, con il cigolio degli argani che sollevavano la paratia proseguendo quasi complanarmente il fiume. La scena, sotto un sole accecante, ma con un vento impetuoso, aveva il carattere di una tragedia greca: una ragazza si muoveva verso la tomba con tutte le onoranze e contemporaneamente — a pochi metri di distanza — si tentava per l'ennesima volta di scoprire il corpo di colui che aveva provocato la morte della sventurata.*

*Ai funerali non hanno partecipato i genitori di Valeria; non ne hanno avuto la forza di entrambi si sono chiusi in muto cordoglio e sono rimasti nella loro casetta sperduta fra i campi, a ore ora appare vuota e silenziosa. Valeria non canta più dintorno i genitori nel duro lavoro di contadini. Valeria se ne è andata per sempre, con l'abito più bello, con le scarpette nuove, con i sogni che il destino non le ha permesso di inseguire a lungo.*

*Anche i tentativi di questa mattina per rintracciare nella Dora il cadavere di Dario Pozzo, sono rimasti infruttuosi. Durante il rastrellamento una voce richiamò l'attenzione dei carabinieri verso una macchia scura che galleggiava in lontananza e che il riacchio inseguiva. Era la paratia sollevata. Quel fardello, visto da lontano, poteva essere scambiato per un corpo umano.*

*Ma quando la corrente la trasportò nel punto in cui erano scaglionati gli addetti alla diga, i carabinieri e i curiosi, ci si accorse che si trattava della carogna di un grosso cane nero. Prima che qualcuno potesse con una pertica tirarlo a riva, l'animale annegato infilò il canale che convoglia la acque verso la centrale di Montalto.*

Si è fermato contro le griglie che già avevano arrestato il macabro viaggio di Valeria Peretto.

Le totale mancanza di indizi sulla fine di Dario Pozzo, la inutilità delle pazienti ricerche nel fiume, hanno logicamente avvalorato l'ipotesi che il giovane non si sia suicidato nella Dora; anzi, che non si sia suicidato affatto. Infatti, una mancia — ora è convinto che il musicante non volontariamente annegato nel fiume e che il suo corpo sia trattenuto sul fondo da un macigno o da un arbusto. In genere — si fa rilevare da questa parte — i cadaveri non vengono ripescati nella Dora se non dopo un mese circa. Che Valeria sia stata ritrovata dopo poche ore dalla morte costituirebbe quasi un'eccezione.

Ieri pomeriggio, a Settimo Vittone, il maresciallo che comanda quella stazione carabinieri ha interrogato le due sorelle dello scomparso, Speranza ed Elisa nonché i giovanotti che lo avevano accompagnato a Tavagnasco dopo la festa di martedì notte. Elisa ha ripetuto la versione già nota; Speranza ha dichiarato che si trovava lontana dal gruppo nel momento in cui la sorella vide la misteriosa coppia. I giovanotti non hanno aggiunto tale circostanza: al contrario, le hanno confermata. Il mistero continua pertanto ad essere più fitto che mai.

All'ultima ora si apprende che, mentre proseguono le ricerche nella Dora, l'autorità inquirente ha raccolto testimonianze e prove che permettono di affermare con quasi certezza che la ragazza è stata spinta nella Dora: la discussione con il fidanzato si sarebbe conclusa con una lotta furibonda sul ponte. Valeria ha cercato di fuggire: Dario Pozzo l'ha raggiunta, afferrata al fianchi e gettata in acqua.

L'autorità giudiziaria prosegue alacremente per la via dell'omicidio. Ora si tratta di stabilire se il Pozzo, travolto dalla disperazione, ha cercato a sua volta la morte nel fiume, oppure se è fuggito, per sottrarsi alla cattura.

Giorgio Lunt

Una folla commossa ha seguito stamane il feretro di Valeria Peretto. (foto Molsio)

*DOPO LA SENTENZA DI BIELLA*

## L'inventore e il cassiere hanno presentato ricorso

**Il processo d'appello si svolgerà a Torino - Le reazioni degli imputati all'annuncio della condanna - Il pianto della figlia di Mario Lanza**

Biella, sabato sera.

Stamane gli avvocati difensori, Giordano di Torino e Bodo di Biella, hanno depositato, presso la Cancelleria del Tribunale, il ricorso contro la sentenza emanata ieri sera nei confronti dell'imprenditore industriale Mario Lanza e del suo funzionario di banca dottor Lelio Leone. Com'è noto, entrambi sono stati riconosciuti colpevoli di appropriazione indebita e di truffa, nonché di occultamento di documenti.

Il Leone, che nel periodo dal febbraio 1953 all'agosto 1954 si impossessò della somma complessiva di 126 milioni di lire, sottraendoli all'istituto di credito presso il quale era occupato in qualità di cassiere, allo scopo di consentire al Lanza di realizzare un falso «rivoluzionario» inventato da quest'ultimo è stato ieri condannato a cinque anni ed un mese di reclusione e 37 mila lire di multa; al Lanza, che sperperò l'ingente cifra senza giungere ad alcun risultato concreto nella costruzione del telaio, è stata invece irrogata la pena di nove anni, tre mesi e quindici giorni di prigione e 65 mila lire di multa. Entrambi, inoltre, devono restituire al Banco di Roma i 126 milioni e sono interdetti per sempre dai pubblici uffici.

Nel ricorso i due avvocati hanno ribadito la tesi enunciata durante la loro arringa, e cioè che si tratta di un unico reato di truffa e che in conseguenza di ciò la pena dovrebbe essere molto meno severa. Anzi, per il Leone, mancando — sempre secondo il suo difensore avv. Bodo — il dolo, cioè la specifica intenzione di danneggiare la banca, tale reato non dovrebbe nemmeno sussistere.

La sentenza fu letta ieri sera dal presidente Scarpelli dopo che il Tribunale si era trattenuto in camera di consiglio più di due ore.

Il Leone appariva prostrato e al termine della lettura del verdetto scoppiò a piangere. Il Lanza, invece, non batté ciglio; egli spera nel giudizio di appello, che sarà discusso quanto prima a Torino, e si è dichiarato sicuro di potere tornare presto in libertà.

Mentre i carabinieri stavano infilando le manette ai polsi dell'avventuroso inventore, sua figlia Nelly, di 24 anni, penetrava correndo nell'aula, con gli occhi gonfi di lacrime, e si lanciava verso il padre, abbracciandolo strettamente. Questi la esortava a non piangere, e ad avere fiducia nel giudizio di appello. «Vedrai — le ha detto — che fra non molto saremo nuovamente uniti».

p. m.

### L'elenco delle navi danneggiate a Genova

Genova, sabato sera.

Il Consorzio autonomo del porto di Genova ha compilato un elenco dei danni denunciati finora da navi italiane e straniere a seguito della disastrosa tempesta che ha colpito il porto sabato scorso. Tra le navi italiane i maggiori danni (80 milioni) sono stati denunciati dal piroscafo «Astra» di 7173 tonn. nel compartimento di Napoli. Seguono le mc. «Giovi» di Genova con 70-80 milioni, la mn. «Italsole» di Genova con 40 milioni la mn. «Castel Nevoso», e il p.f.o «Maida Croce» con circa 20 milioni, la mc. «Alessandro Tonani», e il p.f.o «Angelica» con 8 milioni, la mc. «Antonio Zotti» e la mc. «Ugolino Vivaldi» con 6 milioni e mezzo. In totale, oltre 250 milioni.

Quanto alle navi straniere, si è avuto l'affondamento della mc. «Camas Meadows» (U.S.A.) di 10.172 tonn. che giace capovolta a calata Derna e della mn. «Nordanland» (Svezia) di 4147 tonn. che giace su un fianco e sparcialte per successive esplosioni e incendio a ponte Eritrea. La mn. «Atlantic Lord» (liberiana) ha riportato falle e si trova ora appoppata fortemente.

Tra gli altri natanti investiti dal fortunale sono affondati un bacino galleggiante in cemento armato, il rimorchiatore «Hermada», 30 pontoni con tutte le attrezzature, oltre ad alcune decine tra motobarche, grandi chiatte, batte, battelli, ecc.

## L'elenco telefonico incriminato a Firenze

*La distribuzione del volume sospesa su richiesta d'una nobildonna per un errore di stampa ritenuto ingiurioso - Strascico in Tribunale*

Firenze, sabato sera.

A causa d'una insolita vicenda in «Teti», la Società che gestisce il servizio telefonico in Toscana, ha sospeso la distribuzione del nuovo elenco per gli abbonati. Per quanto un laconico comunicato non faccia alcun riferimento ai motivi di questa improvvisa decisione, la causa è stata subito individuata: si tratta della protesta di una nobildonna fiorentina che, a sua insaputa, ha trovato sul nuovo volume il proprio cognome con una variazione, anzi con un'aggiunta da lei non richiesta. Che negli elenchi telefonici ci siano ogni anno degli errori di stampa è cosa normale dato il numero considerevole dei nominativi; ma a quanto pare nel caso della nobildonna fiorentina la variante al cognome risulterebbe ingiuriosa e, almeno in tal senso è stata interpretata.

Infatti nel cognome della signora è stato inserito un nome di animale in lettere maiuscole, nome con il quale si sogliono volgarmente indicare persone che hanno avuto disavventure sentimentali. Come ciò sia potuto accadere è cosa che verrà accertata dall'inchiesta in corso. Sarà che due legali della signora hanno presentato un esposto all'autorità giudiziaria riscontrando nella pubblicazione della «Teti» un reato di ingiuria verso la loro patrocinata.

Sembra si tratti di uno scherzo di pessimo gusto. La signora che si ritiene ingiuriata della variante apportata al suo cognome, non consentirà alla «Teti» di lasciare in circolazione gli elenchi che contengono l'appellativo ritenuto ingiurioso. La questione si presenta difficile, soprattutto perché oltremodo difficile sarà stabilire come possa essere avvenuto l'inserimento di quella parola che non ha nulla a che vedere con la generalità della signora.

Si apprende intanto che la Società telefonica sta provvedendo a ristampare la pagina incriminata, con le debite varianti; ma si ritiene che la cosa avrà ugualmente uno sviluppo in sede giudiziaria.

### Movimento nel corpo della nostra diplomazia

Roma, sabato sera.

Sono stati resi noti oggi i seguenti movimenti diplomatici

1) l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe Marcello Del Drago, è stato destinato a Tokio con credenziali di ambasciatore;

2) l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe Gastone Guidotti, capo della rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite con titolo e rango di ambasciatore, è stato destinato a Belgrado con credenziali di ambasciatore;

3) l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe Alberto Calzaro, ministro a Bucarest, è stato destinato a Karachi con credenziali di ambasciatore;

4) l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe Maurilio Coppini è stato destinato a Berna, con credenziali di ambasciatore;

5) il dr. Leone Sircana è stato destinato a La Paz con credenziali di ambasciatore;

6) l'ambasciatore Egidio Reale lascia l'Ambasciata d'Italia a Berna per assumere la carica di Presidente della Commissione nazionale dell'Unesco

### Si spara al cuore un invalido di guerra

Novi, sabato sera.

L'invalido di guerra Lorenzo Simonassi di Luigi, di 38 anni, residente a Basaluzzo, sdraiatosi sul letto della propria camera si è sparato un colpo di rivoltella al cuore.

La morte è stata istantanea. Il Simonassi ha compiuto l'insano atto perché afflitto da tubercolosi contratta in guerra

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedicata all'arte, al lavoro ed al sacrificio, è mancata

**Rosa Brusa Anselmo**
Mantelata

Nella luce della speranza cristiana ne danno l'annuncio i parenti tutti, gli amici, gli allievi ed i conoscenti. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 10,30 da corso Vitt. Emanuele 44. La Messa di trigesima avrà luogo alla parrocchia Madonna degli Angeli il 26 marzo p. v. alle ore 9.

La Famiglia Ruffa prende viva parte al grande dolore della famiglia Foglino per la scomparsa del

**Dott. Nicola Foglino**

Torino, li 26 febbraio 1955.

### CRONACA

## L'ex-re del Belgio in visita a Torino

E' da ieri sera a Torino l'ex-re Leopoldo del Belgio, Stamane Leopoldo, che viaggia in compagnia di un segretario, si è intrattenuto a lungo negli stabilimenti di Pinin Farina, dove si sta carrozzando una sua automobile, una «Ferrari 4000». Giunto alle 9, è stato ricevuto dal comm. Farina che lo ha accompagnato nel reparto dove si sta ultimando la vettura.

TORINO - A. IX - N. 48
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
26 - 27 Febbraio 1955
L. 26 (sped. in abb. postale)

## La collana della regina

### La lettera del gioielliere

XXVIII. — *Il cardinale-principe di Rohan, che, ambasciatore a Vienna, era caduto in disgrazia dell'imperatrice Maria Teresa, aveva perduto anche i favori di Maria Antonietta. Per riconquistare la simpatia e la fiducia della regina di Francia, Rohan accetta i buoni uffici della contessa de La Motte che si dice in ottimi rapporti con la regina. Tramite la contessa, la sovrana incarica il cardinale di acquistare, a credito, una preziosissima collana di diamanti. Naturalmente, come già alcune somme che la regina avrebbe fatto chiedere al cardinale, la collana finisce nelle mani dei coniugi de La Motte che la smontano e ne vendono i diamanti.*

La contessa e il conte de La Motte-Valois arrivano a Bar-sur-Aube con una berlina inglese tirata da quattro cavalli a coda corta. Sulle portiere lo stemma dei Valois col motto: «Rege ab avo sanguinem, nomen et lilia» (del re mio antenato ho il sangue, il nome e il giglio). La contessa porta una collana di diamanti; il conte ha le dita piene di rubini e di smeraldi e sui gilet di seta quattro catene di orologio. Fin dal giorno successivo al loro arrivo, ogni sera in casa dei conti sarà data una grande cena seguita da un brillante trattenimento. I de La Motte hanno sei vetture, dodici cavalli e tutta una schiera di valletti. Per coloro che avevano conosciuto Giovanna di Valois custode di mucche e accattona, questo nuovo capitolo della sua vita sembra essere una fiaba da «Mille e una notte». Del resto la contessa spiega in una maniera molto semplice la sua improvvisa fortuna: il conte ha guadagnato in Inghilterra favolose scommesse alle corse!... Gio-

vanna si era preoccupata di allontanare il cardinale Rohan da Versailles, consegnandogli una lettera (scritta, beninteso, da Rétaux de Villette) con la quale Maria Antonietta lo pregava di ritirarsi per qualche tempo nella sua diocesi, allo scopo, diceva la regina, di poter meglio preparare il rumoroso e pubblico ritorno in grazia che ella gli riserbava. E Rohan aveva obbedito. Verso la fine di maggio, Giovanna ritiene opportuno andare a tranquillizzare il cardinale nel caso che Rohan fosse colto da qualche legittimo dubbio. Ella fa il viag-

gio vestita da uomo e annuncia a Rohan che al suo ritorno la regina gli accorderà udienza. Il 7 giugno, il cardinale-principe arriva a Parigi ove torna pure la contessa di Valois. La scadenza del 1° agosto si avvicina. Nei primi giorni di luglio, Rohan comincia a stupirsi, da un lato, che la regina non lo riceva, dall'altro che ella non porti mai la famosa collana. «E' perché — spiega Giovanna — Sua Maestà trova, tutto sommato, che la collana è troppo cara. Ella chiede una riduzione di 200 mila franchi, altrimenti sarà costretta a restituire il gioiello!». Il cardinale si reca dai gioiellieri e riesce a ottenere questa riduzione. Meravigliandosi che essi non abbiano ancora ringraziato la regina, detta loro questa lettera: «Signore, noi siamo felicissimi di pensare che lo zelo e il rispetto con cui abbiamo aderito all'ultima proposta che ci è stata fatta siano una nuova prova della nostra sottomissione e del nostro rispetto per Sua Maestà. E' motivo di grande soddisfazione, per noi, pensare che la più bella collana di diamanti che cinta al mondo servirà alla più

grande e alla migliore delle regine». Il 13 luglio Boehmer consegna personalmente a Maria Antonietta la lettera. Nel momento in cui la regina sta per aprirla, entra il controllore generale delle Finanze e Boehmer

deve ritirarsi. Uscito il ministro, la regina apre finalmente la lettera, non vi comprende nulla, la mostra incuriosita alla sua lettrice signora Campan e maiaugurantemente la brucia su una candela, dicendo: «Questo Boehmer ha sempre qualche follia in testa...». Momento fatale per la regina. Se, leggendo la lettera, avesse subito chiesto spiegazioni, nessuno si sarebbe mai permesso di insinuare che ella era mischiata nell'intrigo.

**Segue: *Uno scandalo in vista.***

## NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

### *Il romanzo d'amore di due funamboli*

### *Jane, sotto le onde del mare*

Jane Russell nel suo film «Sotto le onde del mare» che ha molte scene di vita subacquea: lotte con gli squali e ricerche di un tesoro sommerso. (Pubblifoto)

### *Cerca il caldo tra la neve*

All'insolito spettacolo, questo canguro della zoo Whipsnade, nel Bedfordshire, è divenuto irrequieto. Abituato al caldo dell'Australia, va in cerca del sole.

Nel 1949 la graziosa funambula tedesca Gisela (fotografata mentre a Monaco procede speditamente su un lungo cavo teso a 50 metri dal suolo) si era affermata, nel cielo di Dortmund, in equilibrio su una corda, col funambolo Siegwart Bach, suo connazionale. Per anni, essa era stata la sua coraggiosa e fedele accompagnatrice. Un giorno, nel Sud-America, la paura la prese, lasciò Siegwart e se ne tornò in Germania. Dal canto suo Siegwart, uno dei più famosi funamboli del mondo (nel 1948 aveva compiuto l'eccezionale impresa di passare da una punta all'altra della Zugspitze procedendo su un cavo teso sopra un abisso di 250 metri) ha ripreso brillantemente la sua carriera e anche lui se ne è tornato in Germania a ritrovar-l'amore della sua Gisela.

### *Sole primaverile dopo il freddo*

In California, dopo settimane di freddo eccezionale, la temperatura si è fatta di nuovo primaverile. Questa graziosa studentessa si appresta a fare una corsa in sol.

### *Sono disperate: hanno perduto l'incontro*

Non è accaduto nulla di grave, tuttavia queste ragazze studentesse liceali di Detroit sono disperate: la squadra della quale fanno parte è stata battuta nell'incontro finale per il campionato di pallacanestro.